Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVI - N. 20

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 19 maggio 1999 **Lire 2.500 - Euro 1,29**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

1 9 9 8

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 20 novembre 1998, n. 0401/Pres.

Legge regionale 28/1989. Regolamento concernente le modalità per la determinazione della spesa ammissibile e quelle attinenti la documentazione da allegare per il finanziamento della formazione degli strumenti urbanistici. Integrazione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1989, n. 28 modificata dall'articolo 1 della legge regionale 14 luglio 1992, n. 19 che prevede la concessione di sovvenzioni ai Comuni per agevolare la formazione degli strumenti urbanistici generali ed attuativi, e loro varianti, non sorretta da leggi regionali di settore;

VISTO il Regolamento concernente le modalità per la determinazione della spesa ammissibile e quelle attinenti la documentazione da allegare per il finanziamento della formazione degli strumenti urbanistici ai sensi della citata legge regionale n. 28/1989, approvato con D.P.G.R. 26 novembre 1996, n. 0429/Pres., registrato alla Corte dei Conti il 23 dicembre 1996, Registro 2, foglio 335;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3258 di data 6 novembre 1998, attualmente in corso di registrazione presso la Corte dei Conti, con la quale sono stati approvati i criteri generali, in ordine di priorità, per il finanziamento della redazione degli strumenti urbanistici ed elaborati, fra i quali è ricompresa la redazione delle varianti al P.R.G.C. di contenuto settoriale ai fini della revisione dei vincoli urbanistici, attualmente decaduti;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di integrare il suddetto Regolamento con l'inserimento delle modalità per la determinazione della spesa ammissibile per la redazione delle suddette varianti al P.R.G.C. di settore;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 1998 n. 1129, registrata alla Corte dei conti in data 18 maggio 1998, Registro 1, foglio 193, con la quale sono state emanate le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 1998 alle quali dovrà uniformarsi la Direzione regionale della pianificazione territoriale e contenute nella «Relazione programmatica per l'anno 1998», parte integrante del provvedimento medesimo;

VISTO in particolare il punto 2.2 di detta Relazione;

SENTITO il Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente che nella seduta del 6 novembre 1998 ha espresso parere favorevole sul testo integrativo del Regolamento predisposto dalla Direzione regionale della pianificazione territoriale;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3259 del 6 novembre 1998;

DECRETA

Per le motivazioni in premessa indicate, il «Regolamento concernente le modalità per la determinazione della spesa ammissibile e quelle attinenti la documentazione da allegare per il finanziamento della formazione degli strumenti urbanistici ai sensi della legge regionale 20 novembre 1989, n. 28, come modificata dall'articolo 1 della legge regionale 14 luglio 1992, n. 19», approvato con D.P.G.R. n. 0429/Pres. del 26 novembre 1996, è integrato mediante inserimento, dopo l'articolo 2, del seguente articolo:

«Articolo 2 bis

Spesa ammissibile per il finanziamento delle varianti al P.R.G.C. di contenuto settoriale al fine della revisione dei vincoli urbanistici attualmente decaduti

1. Le operazioni da effettuarsi per il calcolo della

spesa ammissibile sono quelle di cui all'articolo 2. Alla somma così ottenuta va applicata la riduzione del 60%.».

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare detta disposizione come integrazione a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 20 novembre 1998

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 30 aprile 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 156

1 9 9 9

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 25 febbraio 1999, n. 04/SG/RAG.

Iscrizione sul capitolo 303 dello stato di previsione dell'entrata e sul corrispondente capitolo 9700 - partita n. 664 - dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 dello stanziamento di lire 149.517.000 per l'anno 1999.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che il Ministero della sanità ha assegnato alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge 14 agosto 1991, n. 281, la somma di lire 149.517.000 per l'anno 1997 da destinare alla realizzazione di interventi in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo, giusta quietanza della Tesoreria centrale dello Stato n. 55125 del 2 dicembre 1998;

VISTO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 non esiste l'appropriato capitolo cui fare affluire la predetta assegnazione mentre nello stato di previsione della spesa per le finalità di cui in premessa è iscritta al capitolo 9700 la partita n. 664 dell'elenco n. 6 allegato ai citati bilanci;

RITENUTO pertanto di iscrivere la predetta somma di 149.517.000 in entrata su capitolo di nuova istituzione ed in spesa sulla citata partita di fondo globale;

VISTO l'articolo 11, sesto comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è istituito al Titolo II - categoria 2.3 - il capitolo 303 (2.3.1) con la denominazione «Acquisizione di fondi per interventi di prevenzione del randagismo» e con lo stanziamento di lire 149.517.000 per l'anno 1999.

2. Sul capitolo 9700 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è iscritto l'importo di lire 149.517.000 per l'anno 1999, con imputazione alla partita n. 664 dell'elenco n. 6 allegato ai precitati bilanci.

Il presente decreto verrà trasmesso per la registrazione alla Corte dei conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 25 febbraio 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 9 marzo 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 83

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 25 febbraio 1999, n. 05/SG/RAG.

Iscrizione sul capitolo 321 dello stato di previsione dell'entrata e sul corrispondente capitolo 4591 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 dello stanziamento di lire 103.222.000 per l'anno 1999.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che il Ministero della sanità ha assegnato alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia la somma di lire 103.222.000 per l'anno 1998, giusta quietanza della Tesoreria centrale dello Stato n. 55126 del 2 dicembre 1998, da destinare alle iniziative per la prevenzione della cecità e la realizzazione e gestione di centri per l'educazione e la riabilitazione visiva di cui agli articoli 1 e 2 della legge 28 agosto 1997, n. 284;

RAVVISATA la necessità di iscrivere la suddetta assegnazione nel bilancio regionale per le finalità indicate in premessa;

VISTO che nel bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e nel bilancio per l'anno 1999 non esiste l'appropriato capitolo di entrata, mentre esiste già l'appropriato capitolo di spesa per gli interventi di cui in premessa, cui fare affluire la predetta somma di lire 103.222.000;

RITENUTO pertanto di iscrivere la predetta somma di 103.222.000 in entrata su capitolo di nuova istituzione ed in spesa sul capitolo 4591;

VISTO l'articolo 11, sesto comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5;

DECRETA

1 - Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è istituito al Titolo II - categoria 2.3 - il capitolo 321 (2.3.1) con la denominazione «Acquisizione di fondi per la prevenzione della cecità e la realizzazione e gestione di centri per l'educazione e la riabilitazione visiva» e con lo stanziamento di lire 103.222.000 per l'anno 1999.

2 - Sul capitolo 4591 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è iscritto l'importo di lire 103.222.000 per l'anno 1999.

Il presente decreto verrà trasmesso per la registrazione alla Corte dei conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 25 febbraio 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 9 marzo 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 84

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 25 febbraio 1999, n. 06/SG/RAG.

Iscrizione sui capitoli 95 e 96 dello stato di previsione della spesa e sui corrispondenti capitoli 226 e 227 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 dello stanziamento complessivo di lire 2.811.740.989 per l'anno 1999.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, con decreto 30 dicembre 1998, n. 605, del Dirigente generale dell'Ufficio centrale orientamento e formazione professionale dei lavoratori, ha ammesso a finanziamento, a valere sulle risorse del Fondo sociale europeo/1999 - di cui alla deliberazione CIPE 6 maggio 1998, n. 51 - relative al Programma operativo multiregionale n. 940031 I 3 - Asse 5 - approvato con decisione della Commissione europea C(94)3497 del 15 dicembre 1994 nell'ambito del quadro comunitario di sostegno relativo all'obiettivo 3 - il progetto «Sistema informativo integrato lavoro - formazione - orientamento» - «Adeguamento normativo - anno 1999» da attuarsi dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per l'adeguamento del sistema informativo già realizzato con il progetto «Sistema informativo integrato lavoro - formazione - orientamento»;

PREMESSO altresì che il costo complessivo del citato progetto, pari a lire 3.159.259.538, è ripartito nel citato decreto 605/1998 fra i soggetti cofinanziatori nella seguente misura, come da considerare rettificata in relazione all'errore materiale riscontrato relativamente alla quota statale:

– lire 1.421.666.792 a carico del FSE - (corrispondente al 45%);

– lire «1.421.666.792» a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87, da leggersi lire 1.390.074.197 come risulta dal progetto esecutivo alla voce 4.4.5 - Riassunti dei costi - (corrispondente all'80% del 55%);

– lire 347.518.549 a carico della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - (corrispondente al 20% del 55%);

ATTESO che alla quota di cofinanziamento regionale si provvede con onere a carico del capitolo 180 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999, che presenta sufficiente disponibilità;

VISTO che nello stato di previsione del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 non esistono gli appropriati capitoli di entrata mentre esistono già i capitoli di spesa su cui poter iscrivere le assegnazioni statale e comunitaria per le finalità di cui in premessa;

RITENUTO pertanto di iscrivere nel bilancio regionale i predetti importi relativi al cofinanziamento statale di lire 1.390.074.197 e comunitario di lire 1.421.666.792 in entrata su capitoli di nuova istituzione ed in spesa sui capitoli 95 e 96, relativi al progetto «Sistema informativo integrato lavoro - formazione - orientamento», integrandone opportunamente la denominazione;

VISTO l'articolo 11, sesto comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

VISTO l'articolo 16, comma 19, della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10;

VISTI il bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 ed il bilancio per l'anno 1999;

DECRETA

1 - Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è istituito al Titolo II - categoria 2.3 - il capitolo 226 (2.3.2) con la denominazione «Acquisizione di assegnazioni dallo Stato per l'attuazione del progetto multiregionale "Sistema informativo integrato - lavoro - formazione - orientamento" e del relativo "Adeguamento normativo - Anno 1999"» e con lo stanziamento di lire 1.390.074.197 per l'anno 1999.

2 - Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è istituito al Titolo II - categoria 2.3 - il capitolo 227 (2.3.4) con la denominazione «Acquisizione di assegnazioni dalla Unione europea per l'attuazione del progetto multiregionale "Sistema informativo integrato - lavoro - formazione - orientamento" e del relativo "Adeguamento normativo - anno 1999"» e con lo stanziamento di lire 1.421.666.792 per l'anno 1999.

3 - Sul capitolo 95 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è iscritto l'importo di lire 1.390.074.197 per l'anno 1999.

4 - Sul capitolo 96 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è iscritto l'importo di lire 1.421.666.792 per l'anno 1999.

5 - La denominazione dei precitati capitoli 95 e 96 della spesa è integrata con l'aggiunta, dopo la locuzione «"Sistema informativo integrato lavoro - formazione - orientamento"», della locuzione «e del relativo "Adeguamento normativo - anno 1999"».

Il presente decreto verrà trasmesso per la registrazione alla Corte dei conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 25 febbraio 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 18 marzo 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 90

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 4 marzo 1999, n. 07/SG/RAG.

Iscrizione sui capitoli 805 e 806 dello stato di previsione della spesa e sui corrispondenti capitoli 588 e 589 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 dello stanziamento complessivo di lire 768.063.000 per l'anno 1999.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la Commissione delle Comunità europee con propria decisione n. C(97) 2458 del 6 agosto 1997 ha approvato il programma operativo (P.O.) denominato «Cadses» concernente una serie di misure pluriennali relative all'iniziativa comunitaria Interreg II C nelle Regioni dello spazio europeo sud-orientale, adriatico e danubiano per gli Stati membri Austria, Germania, Italia e Grecia negli anni dal 1997 al 1999 disponendo un'assegnazione complessiva di ECU 20.905.000 di cui ECU 8.719.480 per le Regioni ammissibili all'obiettivo 1 e ECU 12.185.520 per le altre Regioni ammissibili a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e assegnando all'Italia un contributo complessivo di ECU 7.416.000 di cui ECU 1.853.000 per le Regioni ammissibili all'obiettivo 1;

PREMESSO inoltre che il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E.), con propria deliberazione n. 215/97 del 3 dicembre 1997 (pubblicata sulla G.U. n. 41 del 19 febbraio 1998), ai fini della realizzazione del suddetto P.O. denominato «Cadses» per il periodo 1997-1999, ha autorizzato un cofinanziamento nazionale pubblico a valere sulle risorse del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987 n. 183 di 10.269 miliardi di lire corrispondenti a ECU 5.348.000 applicando un tasso di cambio di lire 1920,157 per ECU;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza Transnazionale per l'attuazione del suddetto P.O. nella seduta del 28 gennaio 1998 ha approvato il progetto denominato «Vision Planet» che prevede quale responsabile dell'attuazione della parte italiana la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e vede la partecipazione delle Regioni Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo e Molise;

VISTO il decreto del Ministero dei lavori pubblici del 5 ottobre 1998 n. 9/Gab/URUE con il quale vengono assegnati alla Regione Friuli-Venezia Giulia ECU 400.000 dei quali ECU 222.500 di contributo comunitario e ECU 177.500 come cofinanziamento nazionale. Di tali risorse complessive ECU 90.000 dovranno ricadere nelle Regioni coperte dall'obiettivo 1 dei quali ECU 67.500 come contributo comunitario e ECU 22.500 come cofinanziamento nazionale;

VISTO l'articolo 1 della legge regionale 22 dicembre 1998, n. 17 che demanda alla Giunta regionale il compito di provvedere con apposite deliberazioni all'attuazione dei Programmi Operativi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg II C;

VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 non esistono gli appropriati capitoli operativi sui quali iscrivere le assegnazioni relative al finanziamento del programma di cui in premessa e ritenuto pertanto di provvedere alla istituzione di distinti capitoli sui quali far confluire le risorse statali e comunitarie applicando il tasso di conversione di lire 1920,157 per ECU quale ricavato dalla citata delibera del C.I.P.E. 215/97;

VISTO l'articolo 11, sesto comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno

1999 alla Rubrica n. 5 - programma 0.28.4 - Titolo I - Categoria 1.5. - Sezione X - sono istituiti i seguenti capitoli:

a) capitolo 805 (2.1.158.2.10.32) - con la denominazione «Interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria "Interreg II C" P.O. "Cadses" riguardante la cooperazione transnazionale in materia di assetto territoriale - misura A progetto "Vision Planet" - cofinanziamento statale FESR» e con lo stanziamento di lire 340.828.000, per l'anno 1999;

b) capitolo 806 (2.1.158.2.10.32) - con la denominazione «Interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria "Interreg II C" P.O. "Cadses" riguardante la cooperazione transnazionale in materia di assetto territoriale - misura A progetto "Vision Planet" - finanziamento FESR» e con lo stanziamento di lire 427.235.000, per l'anno 1999.

Art. 2

Per l'acquisizione dei cofinanziamenti statale e comunitario relativi agli interventi iscritti con la lettera a) e rispettivamente con la lettera b) dell'articolo 1, nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 al Titolo II - Categoria 2.3. - sono istituiti i seguenti capitoli con lo stanziamento a fianco di ciascuno indicato:

a) il capitolo 588 (2.3.1) con la denominazione «Acquisizione di assegnazioni dallo Stato per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria "Interreg II C" P.O. "Cadses" - misura A - progetto "Vision Planet" - cofinanziamento statale FESR» e con lo stanziamento di lire 340.828.000 per l'anno 1999;

b) il capitolo 589 (2.3.3) con la denominazione «Acquisizione di assegnazioni dalla Unione Europea per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria "Interreg II C" P.O. "Cadses" - misura A - progetto "Vision Planet" - finanziamento FESR» e con lo stanziamento di lire 427.235.000 per l'anno 1999.

Il presente decreto verrà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 marzo 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 18 marzo 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 92

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 29 marzo 1999, n. 08/SG/RAG.

Iscrizione sul capitolo 378 dello stato di previsione dell'entrata e sul corrispondente capitolo 2553 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 dello stanziamento di lire 5.000 milioni per l'anno 1999.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con decreto del 12 gennaio 1999, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha approvato il programma di interventi regionali di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legge 180 dell'11 giugno 1998 convertito in legge 267 del 3 agosto 1998 recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico, e ha disposto la ripartizione, a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia, della somma di lire 5.000 milioni per l'anno 1998 per la sistemazione idrogeologica del torrente Cormor e del rio Tresemane;

RAVVISATA la necessità di iscrivere la suddetta assegnazione nel bilancio regionale per le finalità indicate in premessa;

VISTO che nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 non esistono gli appropriati capitoli cui far affluire la suddetta assegnazione di lire 5.000 milioni;

RITENUTO pertanto di iscrivere la predetta somma di lire 5.000 milioni su capitoli di nuova istituzione degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dei bilanci citati;

VISTO l'articolo 11, sesto comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è istituito, al Titolo II, categoria 2.3 il capitolo 378 (2.3.2.) con la denominazione «Acquisizione di assegnazioni dallo Stato per la realizzazione di opere di sistemazione idrogeologica del torrente Cormor e del rio Tresemane» e con lo stanziamento di lire 5.000 milioni per l'anno 1999.

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è istituito, alla Rubrica n. 13, programma 0.5.4., categoria 2.1 - Sezione VIII - il capitolo 2553 (2.1.210.3.08.15) con la denominazione «Spese per la realizzazione di opere di sistemazione idrogeologica del torrente Cormor e del rio Tresemane» e con lo stanziamento di lire 5.000 milioni per l'anno 1999.

Il presente decreto verrà trasmesso, per la registra-

zione, alla delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 29 marzo 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 9 aprile 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 117

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 12 aprile 1999, n. 0106/Pres.

Legge 269/1973, articolo 2. Commissione tecnica regionale per l'emissione di pareri sul rilascio delle licenze alla produzione ed al commercio di sementi e piante da rimboschimento. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 22 maggio 1973, n. 269 che disciplina la produzione ed il commercio di sementi e piante da rimboschimento ed in particolare l'articolo 2 che prevede, tra l'altro, l'istituzione di un'apposita Commissione chiamata a dare il parere sul rilascio della licenza necessaria per la produzione a scopo di vendita e per la vendita del materiale forestale di propagazione da destinarsi al rimboschimento;

VISTO il D.P.R. del 24 luglio 1977, n. 616, articolo 69 e il D.P.R. del 15 gennaio 1987, n. 469 con i quali sono state trasferite alla Regione le funzioni amministrative di cui alla predetta legge 269/1973;

VISTO che con legge regionale 8 aprile 1982, n. 22, articolo 28, e successive modificazioni ed integrazioni, le attribuzioni e le competenze in materia forestale già esercitate dalla C.C.I.A.A., ad eccezione del rilascio della licenza precedentemente richiamata, spettano al Direttore regionale delle foreste;

CONSIDERATO che le funzioni di cui alla lettera a) dell'articolo 2 della legge 269/1973 sono trasferite al Direttore regionale delle foreste, quelle della lettera b) sono trasferite al direttore dell'Osservatorio provinciale per le malattie delle piante competente per territorio, quello della c) sono trasferite al Direttore del Servizio della selvicoltura della Direzione regionale delle foreste e quelle della lettera d) possono essere svolte per analogia da un professore universitario emerito con esperienza nel campo vivaistico forestale;

VISTO il D.P.G.R. n. 060/Pres. del 13 febbraio 1996, con il quale è stata ricostituita, presso la Direzione regionale delle foreste e dei parchi, la Commissione tecnica predetta;

CONSIDERATO che le uniche associazioni nazionali di produttori interessate sono le seguenti:

1) Associazione orticola professionale italiana, con sede a Pistoia;
2) Associazione italiana sementi, con sede a Bologna;

VISTE le note prot. F/14-6/484 del 19 gennaio 1999 e prot. F/14-6/2410 del 4 marzo 1999, con le quali la Direzione regionale delle foreste chiede la ricostituzione della Commissione tecnica per l'emissione di pareri sul rilascio delle licenze alla produzione ed all commercio di sementi e piante da rimboschimento, e ne indica la composizione e l'importo del gettone di presenza da corrispondere ai membri esterni;

VISTE le note di designazione delle Associazioni interessate;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 807 del 26 marzo 1999;

DECRETA

È ricostituita, presso la Direzione regionale delle foreste, la Commissione tecnica per l'emissione di pareri sul rilascio delle licenze alla produzione ed al commercio di sementi e piante da rimboschimento, di cui all'articolo 2 della legge 22 maggio 1973, n. 269, con la seguente composizione:

Presidente:

- il Direttore regionale delle foreste o il suo sostituto;

Componenti:

- i Direttori degli Osservatori per le malattie delle piante delle province da cui provengono le domande da esaminarsi, o loro delegati;
- il Direttore del Servizio della selvicoltura della Direzione regionale delle foreste o il suo sostituto;
- il prof. Adriano Gradi, docente in quiescenza dell'Università degli Studi di Padova, ed esperto di vivaistica forestale;
- il p.a. Francesco Dotto, designato dall'Associazione italiana sementi;
- il sig. Remigio D'Andreis, designato dall'Associazione orticola professionale italiana.

La Commissione viene integrata di volta in volta con:

- il Direttore dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste dalla cui giurisdizione provengono le domande da esaminarsi o suo delegato;
- un rappresentante della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della provincia da cui provengono le domande da esaminarsi.

Segretario:

- dott. Emanuele Moro, della Direzione regionale delle foreste - Servizio della selvicoltura.

La Commissione durerà in carica per tre anni.

Ai componenti esterni verrà corrisposto un gettone di presenza di lire 60.000 per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

La relativa spesa graverà sul capitolo 150 del bilancio per l'esercizio finanziario in corso e sul corrispondente capitolo per gli esercizi finanziari successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 12 aprile 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 12 aprile 1999, n. 0115/Pres.

Legge regionale 46/1991, articolo 8. Commissione consultiva per le iniziative culturali ed artistiche della minoranza slovena. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con D.P.G.R. 366/Pres. di data 3 ottobre 1995 è stata ricostituita la Commissione consultiva per le iniziative culturali ed artistiche della minoranza slovena, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 5 settembre 1991, n. 46, e che con successivi D.P.G.R. n. 280/Pres. di data 26 luglio 1996 e n. 94/Pres. di data 19 marzo 1997 ne è stata modificata la composizione, anche ai sensi dell'articolo 25, comma 4 della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31;

CONSIDERATO che la predetta Commissione è venuta a scadere;

VISTA la nota prot. 1783/4SL.CV. di data 2 febbraio 1999 con la quale l'Assessore regionale all'istruzione, alla cultura e al volontariato chiede di provvedere alla ricostituzione della Commissione in parola proponendo gli otto membri da nominarsi da parte della Giunta regionale, di cui quattro su designazione delle più rappresentative associazioni culturali o unioni di organizzazioni e circoli promotori di iniziative culturali ed artistiche della minoranza slovena, secondo quanto stabilito dall'articolo 8, comma 2 della legge regionale 46/1991, così come sostituito dall'articolo 25, comma 4 della legge regionale 31/1996;

VISTA la nota prot. 3486/SL.CV. di data 12 marzo 1999 con la quale l'Assessore regionale all'istruzione, alla cultura e al volontariato precisa che i criteri adottati e gli elementi di fatto valutati nell'identificazione delle predette associazioni, unioni e circoli sono stati la consolidata tradizione e attività qualitativa e quantitativa dimostrata, la presenza in tutte tre le province in cui esiste la minoranza slovena, l'associazione ad enti primari della minoranza slovena (teatro stabile, conservatorio musicale, biblioteca, istituto di ricerca, ...), l'edizione di giornali e pubblicazioni, il numero di circoli culturali, circoli ricreativi e cori associati, per cui sono risultate più rappresentative la Slovenska Kulturno-gospodarska zveza/Unione Culturale Economica Slovena e la Svet Slovenskih organizacij/Confederazione delle Organizzazioni Slovene;

VISTA la nota prot. 157/9 di data 30 novembre 1998 della predetta Unione culturale economica slovena e la nota di data 10 gennaio 1999 della predetta Confederazione delle organizzazioni slovene con le quali sono stati designati quattro membri;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 792 di data 16 marzo 1999;

DECRETA

È ricostituita, presso la Direzione regionale dell'istruzione e della cultura, la Commissione consultiva per le iniziative culturali ed artistiche della minoranza slovena, con la seguente composizione:

Presidente:

– l'Assessore regionale all'istruzione ed alla cultura o un suo delegato;

Componenti:

- Rodolfo Pavsic
- Branko Jazbec

  nominati dalla Giunta regionale su designazione della Slovenska Kulturno - gospodarska zveza/Unione culturale economica slovena;
- Mario Maver
- Damjan Paulin

  nominati dalla Giunta regionale su designazione della Svet Slovenskih organizacij/Confederazione delle organizzazioni slovene;
- il Direttore del Servizio per le lingue regionali e minoritarie, nominato dalla Giunta regionale;
- il Direttore dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni, nominato dalla Giunta regionale;
- Guglielmo Cerno, esperto nominato dalla Giunta regionale;
- Alex Pintar, esperto nominato dalla Giunta regionale.

Segretario:

- un funzionario del Servizio per le lingue regionali e minoritarie con qualifica di segretario.

La Commissione durerà in carica tre anni.

Per quanto non diversamente disposto dall'articolo 8 della legge regionale n. 46/1991 e successive modifica-

zioni ed integrazioni, si applicano le norme relative al funzionamento della Commissione regionale per la cultura.

Ai componenti esterni verrà corrisposto un gettone di presenza di lire 60.000 per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

La relativa spesa graverà sul capitolo 150 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso e sui corrispondenti capitoli degli esercizi finanziari successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 12 aprile 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 3 maggio 1999, n. 0135/Pres.

Approvazione del Regolamento di fognatura adottato dal Comune di Bertiolo.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO lo Statuto regionale;

VISTA la legge 10 maggio 1976, n. 319;

VISTA la deliberazione del Comitato interministeriale del 4 febbraio 1977;

VISTA la legge 24 dicembre 1979, n. 650;

VISTA la deliberazione del Comitato interministeriale dell'8 maggio 1980;

VISTA la deliberazione del Comitato interministeriale del 30 dicembre 1980;

VISTA la legge regionale 13 luglio 1981, n. 45;

VISTA la legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46;

VISTA la legge 5 gennaio 1994, n. 36;

VISTE le norme di attuazione del Piano generale per il Risanamento delle acque, approvate con proprio decreto del 23 agosto 1982, n. 0384/Pres.;

VISTA la legge 17 maggio 1995, n. 172, recante modifiche alla disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature;

PREMESSO che con nota prot. n. 1592 di data 16 marzo 1998 il Comune di Bertiolo ha trasmesso alla Direzione regionale dell'ambiente, per il parere di competenza, il Regolamento di fognatura comunale modificato con deliberazione consiliare n. 8 del 21 gennaio 1998;

CONSIDERATO che tali modifiche regolamentari si sono rese necessarie per adeguare il testo esistente alle nuove norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, e per migliorare la gestione dei pubblici servizi di fognatura e depurazione, secondo le previsioni e le direttive del Piano generale per il risanamento delle acque;

VISTO l'articolo 15, lettera b) della citata legge regionale 45/1981, che attribuisce al Presidente della Giunta regionale, sentito il parere del Comitato tecnico regionale «sezione terza», l'approvazione dei limiti di accettabilità, le norme e le prescrizioni regolamentari stabilite dai Comuni, Comunità montane e loro consorzi ai sensi degli articoli 12, n. 2 e 13 n. 2, lettera b), della legge 10 maggio 1976, n. 319, come modificati rispettivamente dagli articoli 15 e 16 della legge 24 dicembre 1979, n. 650;

ATTESO che la legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46, che disciplina le opere pubbliche e di interesse pubblico regionali, ha modificato gli organi regionali e le loro competenze specifiche in materia di lavori pubblici e urbanistici e pertanto la sezione terza del Comitato tecnico regionale deve intendersi, per le materie trattate, sostituita con la quarta;

CONSIDERATO che l'adozione del citato Regolamento di fognatura si è resa necessaria per:

– definire le tipologie e la regolamentazione degli scarichi ammissibili nella fognatura pubblica;

– stabilire le norme tecniche di allacciamento;

– definire modalità di pagamento per i servizi tecnici di allacciamento, istruttorie e rilascio delle autorizzazioni;

– fissare le modalità di pagamento per i servizi di fognatura e depurazione;

– regolare in genere i rapporti tra l'Ente gestore e gli utenti;

– definire le modalità di smaltimento delle acque usate in mancanza di fognatura comunale;

VISTO il parere dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» inviato al Comune di Bertiolo con nota n. 11322 di data 28 aprile 1998;

VISTO il parere n. 27/4/98 di data 9 luglio 1998, con il quale il Comitato tecnico regionale - sezione quarta - si è espresso favorevolmente sul Regolamento di fognatura modificato del Comune di Bertiolo, con le seguenti prescrizioni:

– recepire le osservazioni ed integrazioni effettuate dalla Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» con nota n. 11322 del 28 aprile 1998;

– inserire all'articolo 5, relativo alle classificazioni degli scarichi assimilabili ai civili, anche quelli delle imprese agricole di cui alla del. 8.5.80 del Comitato dei ministri;

– aggiungere all'articolo12 riguardante gli scarichi classificati di tipo civile o assimilato al civile, la seguente dicitura «se nell'area interessata ci dovessero esistere più tipologie di scarico, la rete fognaria interna dovrà essere separata da quella delle eventuali acque di origine produttiva»;

– aggiungere all'articolo 16 «gli scarichi finali dei depuratori comunali dovranno in ogni caso rispettare i limiti di accettabilità delle norme di attuazione contenute nel Piano generale per il risanamento delle acque»;

– inserire, tra le tipologie grafiche dei vari manufatti, anche il pozzetto non sifonato per favorire la ventilazione delle condotte così come previsto all'articolo 28;

– aggiungere all'articolo 13 bis, comma 3, punto 2, ultimo comma, il trasporto del refluo dovrà essere effettuato da una ditta autorizzata come previsto dal decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, iscritta all'Albo nazionale imprese esercenti attività di smaltimento;

– inserire nell'ultimo comma dell'articolo 50 la dicitura «di far salve, nel sistema tariffario per gli scarichi civili e produttivi, le modifiche correlate alla doverosa applicazione della normativa successivamente vigente»;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Bertiolo di data 5 ottobre 1998, n. 76, con cui è stato approvato il testo del Regolamento di fognatura comunale;

VISTA la nota n. AMB/1653 del 25 gennaio 1999 con la quale la Direzione regionale dell'ambiente ha rilevato che il Comune di Bertiolo non ha recepito integralmente, nel testo regolamentare medesimo, le osservazioni formulate dall'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli»;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di data 26 febbraio 1999 n. 21, di riadozione del testo regolamentare, integrato con tutte le prescrizioni ed osservazioni espresse dal Comitato tecnico regionale nella seduta del 9 luglio 1998, e di quelle formulate dall'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» con nota di data 28 aprile 1998;

RILEVATO che tale delibera è stata ravvisata priva di vizi di legittimità dal Comitato tecnico di controllo di Udine nella seduta del 29 marzo 1999 con la seguente precisazione: «subordinatamente all'approvazione del Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 15, 1° comma, lettera b) della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45»;

DECRETA

Art. 1

Ai sensi della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45 articolo 15, 1 comma lettera b), è approvato il Regolamento di fognatura comunale adottato dal Comune di Bertiolo con deliberazione consiliare n. 21 di data 26 febbraio 1999.

Art. 2

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e verrà notificato ai soggetti interessati a cura della Direzione regionale dell'ambiente.

Trieste, lì 3 maggio 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 3 maggio 1999, n. 0137/Pres.

Legge regionale 43/1990. Julia Strade S.r.l. - Cividale del Friuli (Udine). Valutazione di impatto ambientale del progetto di coltivazione di una cava in Comune di Cividale del Friuli (Udine).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.G.R. n. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996 di approvazione del Regolamento di esecuzione delle norme della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTA la domanda di data 6 novembre 1996 con la quale la Ditta Julia Strade S.r.l. di Cividale del Friuli ha inoltrato richiesta di valutazione di impatto ambientale relativamente al piano di coltivazione di una cava in Comune di Cividale del Friuli;

RILEVATO CHE:

- in data 13 dicembre 1996 veniva emesso il D.P.G.R. n. 0447/Pres con cui venivano individuate quali autorità interessate all'opera il Comune di Cividale del Friuli, il Comune di Premariacco e la Provincia di Udine;
- in data 22 luglio 1997, sulla base dei pareri raccolti, veniva emesso il D.P.G.R. n. 0243/Pres. di negativa valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento;
- in data 15 ottobre 1997 il proponente inoltrava ricorso al T.A.R. in merito al suddetto provvedimento chiedendone l'annullamento;
- in data 22 maggio 1998, con sentenza n. 785, il T.A.R. annullava il D.P.G.R. 0243/Pres. sopra richiamato, accogliendo le censure formulate dal ricorrente;

VISTA la nota prot. n. UP/2732 dd. 16 luglio 1998 con la quale è stato riavviato il procedimento di V.I.A;

ATTESO CHE il committente, con propria memoria del 26 agosto 1998 pervenuta il 21 settembre 1998, ha osservato che il procedimento di V.I.A. va rinnovato a partire dal parere del C.T.R. e ha precisato che non va considerata attuale la previsione di ripristino con discarica e che «l'intervento di rinverdimento della scarpata e di restituzione ad uso agricolo del piano basale della cava seguirà la fine dell'esercizio estrattivo»;

RITENUTO di far salvi i pareri già acquisiti dalle autorità interessate, individuate con il decreto presidenziale n. 0447/96 - non considerando validamente espresso, in ossequio alla sentenza T.A.R. n. 785, quello della Provincia di Udine in quanto pervenuto fuori termine - nonché i pareri collaborativi delle Direzioni regionali, come di seguito richiamati:

- del Comune di Cividale del Friuli, espresso con deliberazione giuntale n. 50 del 22 gennaio 1997;
- del Comune di Premariacco, espresso con deliberazione consiliare n. 7 del 31 gennaio 1997;
- della Provincia di Udine, espresso con nota dell'Assessore all'ambiente e territorio n. 11318/97ue/tc di data 28 febbraio 1997, che recepisce il parere n. 5/1997 del Comitato Tecnico Provinciale formulato nell'adunanza del 17 febbraio 1997;
- della Direzione regionale dell'agricoltura, espresso con nota AGR/1-4/3994 di data 3 marzo 1997;
- della Direzione regionale dell'ambiente, espresso con nota AMB/218-UD/VIA/V di data 3 marzo 1997;
- della Direzione regionale della pianificazione territoriale, espresso con nota PT/32/1.410-FDB di data 28 febbraio 1997;
- della Direzione regionale della sanità, espresso con nota n. 3326/Ig 1.5 di data 19 febbraio 1997, che condivide anche quanto segnalato dall'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» con nota n. 3993/ED7/MGF del 7 febbraio 1997;

VISTO il parere n. 22/3/98 di data 24 novembre 1998 del Comitato tecnico regionale, sezione III integrata, che, dovendo esprimersi limitatamente agli elementi strettamente pertinenti al progetto, in assenza di strumenti urbanistici e normativi che consentano una verifica di più ampio respiro, ha valutato positivamente il progetto, per quanto riguarda l'impatto ambientale, con le seguenti prescrizioni:

1. potenziamento della cortina vegetale di mascheratura lungo la strada provinciale dalla quale si accede all'impianto di lavorazione inerti e quindi alla prevista cava;
2. sistemazione della viabilità interna ed in particolare dell'innesto sulla provinciale, con accorgimenti per l'abbattimento delle polveri;
3. rinverdimento della scarpata al confine nord dell'area attualmente occupata dall'impianto di lavorazione inerti;
4. realizzazione della recinzione dell'area di cava con rete e pali di ferro o legno;
5. accumulo temporaneo del terreno di scarico in aree depresse rispetto al piano di campagna;
6. modellamento delle scarpate con pendenze non superiori a 250 e realizzazione dei ripristini con adeguate soluzioni progettuali, coordinati con quelli delle attività realizzate nelle immediate vicinanze;

VISTO il rapporto finale sull'esito dell'istruttoria, redatto in data 24 novembre 1998, dall'allora responsabile del procedimento;

RITENUTO che sussistono le seguenti ragioni di fondo che inducono ad emettere un giudizio favorevole, con prescrizioni:

a) l'esigenza di tenere conto della decisione del T.A.R. e delle sue motivazioni;
b) il parere favorevole del Comitato tecnico regionale, a ciò espressamente deputato;
c) la constatazione nel merito che la Ditta, rispetto al progetto iniziale, ha espressamente rinunciato all'ipotesi di ripristino a mezzo discarica;
d) la considerazione che il vigente piano regolatore generale del Comune di Cividale prevede la presenza di attività estrattive sul proprio territorio;

VISTA la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 che trasferisce alla Direzione regionale dell'ambiente le competenze in materia di V.I.A.;

VISTO l'articolo 19 della citata legge regionale 43/1990;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1002 dell'1 aprile 1999;

DECRETA

Viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto di coltivazione di una cava in Comune di Cividale del Friuli, presentato dalla ditta Julia Strade S.r.l. di Cividale del Friuli, con le seguenti prescrizioni:

1. potenziamento della cortina vegetale di mascheratura lungo la strada provinciale dalla quale si accede all'impianto di lavorazione inerti e quindi alla prevista cava;
2. sistemazione della viabilità interna ed in particolare dell'innesto sulla provinciale, con accorgimenti per l'abbattimento delle polveri;
3. rinverdimento della scarpata al confine nord dell'area attualmente occupata dall'impianto di lavorazione inerti;

4. realizzazione della recinzione dell'area di cava con rete e pali di ferro o legno;
5. accumulo temporaneo del terreno di scarico in aree depresse rispetto al piano di campagna;
6. modellamento delle scarpate con pendenze non superiori a 250 e realizzazione dei ripristini con adeguate soluzioni progettuali, coordinati con quelli delle attività realizzate nelle immediate vicinanze.

Il presente provvedimento verrà:

- notificato al proponente che farà pubblicare un estratto del medesimo su un quotidiano di diffusione regionale;
- pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- trasmesso al Comune di Cividale del Friuli per l'affissione all'albo pretorio per un periodo di sette giorni consecutivi.

Trieste, lì 3 maggio 1999

ANTONIONE

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 6 aprile 1999, n. 24/RAG.

Reiscrizione ai pertinenti capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di lire 2.722.011.105 per l'anno 1999 dal capitolo 9682 «Oneri per spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme ai pertinenti capitoli di spesa nella misura a fianco di ciascuno di seguito indicata, mediante prelevamento dell'importo complessivo di lire 2.722.011.105 dal capitolo 9682 - «Oneri per spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori» dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 e precisamente:

– al capitolo 4505 da istituire nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999, l'importo di lire 1.506.114.391;

– ai seguenti capitoli già previsti dal bilancio per l'anno 1999, gli importi a fianco di ciascuno indicati:

CAPITOLO	IMPORTO
50	860.000.000
156	120.000.000
4370	45.000.000
5807	116.095.965
5903	8.893.519
5904	7.276.516
5910	6.449.378
5911	25.797.514
5912	26.383.822

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

DECRETA

Art. 1

Sui sottoelencati capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 sono iscritte le somme a fianco indicate:

CAPITOLO	IMPORTO
50	860.000.000
156	120.000.000
4370	45.000.000
5807	116.095.965
5903	8.893.519
5904	7.276.516
5910	6.449.378
5911	25.797.514
5912	26.383.822

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è istituito alla Rubrica 20 - Programma 0.13.2. - Spese correnti - Categoria 1.5. - Sezione VIII - il capitolo 4505 (1.1.157.2.08.07) con la denominazione: «Contributi alle aziende per i servizi sanitari per le spese di gestione di carattere assistenziale e destinate alla deistituzionalizzazione dei lungodegenti psichiatrici e degli deistituzionalizzati» - e con lo stanziamento di lire 1.506.114.391.

Art. 3

Dal capitolo 9682 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è prelevato l'importo di lire 2.722.011.105.

Il presente decreto sarà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 aprile 1999

ROMOLI

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 13 aprile 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 119

ELENCO DEI RESIDUI PERENTI DA REISCRIVERE NEI CAPITOLI DI PERTINENZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 1999

Decr. d'imp.	Creditore	Importo	Capitolo
743/1986	Insiel - Informatica per il sistema degli enti locali S.p.A. - Trieste	860.000.000	50
743/1986	Insiel - Informatica per il sistema degli enti locali S.p.A. - Trieste	120.000.000	156
380/1989	Unità sanitaria locale n. 2 Goriziana - Gorizia	45.000.000	4370
651/1986	Unità locale dei servizi sanitari e socio assistenziali n. 1 Triestina	1.884.295	4505
290/1990	Unità sanitaria locale n. 2 Goriziana - Gorizia	311.775.800	4505
510/1991	Unità sanitaria locale n. 2 Goriziana - Gorizia	301.753.707	4505
529/1992	Unità sanitaria locale n. 2 Goriziana - Gorizia	307.524.330	4505
544/1992	Unità sanitaria locale n. 12 del Livenza - Sacile	89.808.680	4505
312/1993	Unità sanitaria locale n. 2 Goriziana - Gorizia	294.642.499	4505
487/1993	Unità sanitaria locale n. 2 Goriziana - Gorizia	181.150.080	4505
490/1993	Unità sanitaria locale n. 5 del Cividalese - Cividale del Friuli	17.575.000	4505
117/1994	Ente nazionale formaz. e addestram. professionale E.N.F.A.P. - Trieste	65.417.295	5807
230/1994	Opera Sacra Famiglia - Pordenone	50.678.670	5807
336/1993	M. di G. Gorizia S.p.A. - Gorizia	8.893.519	5903
336/1993	M. di G. Gorizia S.p.A. - Gorizia	7.276.516	5904
183/1995	Ente nazionale formaz. e addestram. professionale E.N.F.A.P. - Trieste	1.696.203	5910
185/1995	Opera Sacra Famiglia - Pordenone	4.753.175	5910
183/1995	Ente nazionale formaz. e addestram. professionale E.N.F.A.P. - Trieste	6.784.813	5911
185/1995	Opera Sacra Famiglia - Pordenone	19.012.701	5911
183/1995	Ente nazionale formaz. e addestram. professionale E.N.F.A.P. - Trieste	6.939.014	5912
185/1995	Opera Sacra Famiglia - Pordenone	19.444.808	5912
	TOTALE	2.722.011.105	

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 6 aprile 1999, n. 25/RAG.

Reiscrizione ai pertinenti capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di lire 1.001.498.598 per l'anno 1999 dal capitolo 9690 «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che gli importi corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservati nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono stati reclamati dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere detti importi ai pertinenti capitoli di spesa nella misura a fianco di ciascuno di seguito indicata, mediante prelevamento di complessive lire 1.001.498.598, dal capitolo 9690 - «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamate dai creditori» dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 e precisamente:

– al capitolo 4434, da istituire nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999, l'importo di lire 642.315.298;

– ai seguenti capitoli già previsti dal bilancio per l'anno 1999, gli importi a fianco di ciascuno indicati:

CAPITOLO	IMPORTO
2020	25.616.000
4849	310.000.000
5177	3.000.000
9260	20.567.300

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 viene istituito alla Rubrica 20 - Programma 0.13.1. - Spese d'investimento - Categoria 2.3. - Sezione VIII - il capitolo 4434 (2.1.237.3.08.07) con la denominazione: «Contributi alle aziende per i servizi sanitari per le spese di investimento relative alle strutture alternative necessarie alla realizzazione del piano di deistituzionalizzazione dei lungodegenti psichiatrici e degli istituzionalizzati» e con lo stanziamento di lire 642.315.298.

Art. 2

Sui sottoelencati capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 sono iscritte le somme a fianco di ciascuno indicate:

CAPITOLO	IMPORTO
2020	25.616.000
4849	310.000.000
5177	3.000.000
9260	20.567.300

Art. 3

Dal capitolo 9690 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è prelevato l'importo complessivo di lire 1.001.498.598; detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 1998 e trasferita ai sensi dell'articolo 6, II comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10, con decreto dell'Assessore alle finanze n. 9/Rag. del 28 gennaio 1999.

Il presente decreto sarà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 aprile 1999

ROMOLI

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 13 aprile 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 120

ELENCO DEI RESIDUI PERENTI DA
REISCRIVERE NEI CAPITOLI DI PERTINENZE
DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 1999

Decr. d'imp.	Creditore	Importo	Capitolo
101/1993	Comune di Castelnovo del Friuli	22.925.000	2020
112/1993	Comune di Doberdò del Lago	2.691.000	2020
366/1985	Unità locale dei servizi sanitari e socio assist. n. 11 del Pordenonese	194.000.000	4434
680/1985	Unità locale dei servizi sanitari e socio assist. n. 11 del Pordenonese	85.000.000	4434
575/1986	Unità locale dei servizi sanitari e socio assist. n. 11 del Pordenonese	225.236.473	4434
435/1987	Unità locale dei servizi sanitari e socio assist. n. 11 del Pordenonese	82.662.744	4434
241/1989	Unità locale dei servizi sanitari e socio assist. n. 11 del Pordenonese	33.445.176	4434
283/1990	Unità locale dei servizi sanitari e socio assist. n. 11 del Pordenonese	21.970.905	4434
699/1993	Ente friulano di assistenza - Fondazione - Udine	310.000.000	4849
435/1991	Comune di San Vito al Tagliamento	3.000.000	5177
991/1993	Bertin Adriano & Ret Franco S.n.c.	20.567.300	9260
	TOTALE	1.001.498.598	

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 6 aprile 1999, n. 26/RAG.

Reiscrizione al capitolo 2340 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e per l'anno 1999 di un residuo perento conservato nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di lire 2.743.893.955 per l'anno 1999 dal capitolo 9691 «Oneri per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale - fondi vincolati - reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che l'importo corrispondente all'impegno riportato nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservato nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa é stato reclamato dal creditore;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere l'importo di lire 2.743.893.955 al capitolo 2340, da reistituire nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999, mediante prelevamento dal capitolo 9691 - «Oneri per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale - fondi vincolati - reclamati dai creditori» - del medesimo stato di previsione;

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 é istituito alla Rubrica 13 - Programma 0.5.2. - Spese d'investimento - Categoria 2.3. - Sezione VIII - il capitolo 2340 (1.1.234.3.08.16) con la denominazione: «Finanziamenti al consorzio depurazione e disciplina scarichi e risanamento acque comprensorio bassa friulana per la realizzazione del progetto di disinquinamento della bassa friulana e delle aree contermini del-

la laguna di Marano e Grado» e con lo stanziamento di lire 2.743.893.955.

Art. 2

Dal capitolo 9691 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è prelevato l'importo di lire 2.743.893.955; detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 1998 e trasferita ai sensi dell'articolo 6, II comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10, con decreto dell'Assessore alle Finanze n. 9/Rag. del 28 gennaio 1999.

Il presente decreto verrà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 aprile 1999

ROMOLI

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 13 aprile 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 118

ELENCO DEI RESIDUI PERENTI DA REISCRIVERE NEI CAPITOLI DI PERTINENZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 1999

Decr. d'imp.	Creditore	Importo	Capitolo
1241/1992	Cons. depuraz. discipl. scarichi e risanam. acque comprens. della Bassa Friulana	2.743.893.955	2340
	TOTALE	2.743.893.955	

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 6 aprile 1999, n. 27/RAG.

Reiscrizione ai pertinenti capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di lire 201.149.844 per l'anno 1999 dal capitolo 9690 «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che gli importi corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservati nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono stati reclamati dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere detti importi ai pertinenti capitoli di spesa nella misura a fianco di ciascuno di seguito indicata, mediante prelevamento di complessive lire 201.149.844, dal capitolo 9690 - «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamate dai creditori» dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 e precisamente:

CAPITOLO	IMPORTO
2938	154.710.744
3135	6.628.700
6301	39.810.400

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

DECRETA

Art. 1

Sui sottoelencati capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 sono iscritte le somme a fianco di ciascuno indicate:

CAPITOLO	IMPORTO
2938	154.710.744
3135	6.628.700
6301	39.810.400

Art. 2

Dal capitolo 9690 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è prelevato l'importo complessivo di lire 201.149.844; detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 1998 e trasferita ai sensi dell'articolo 6, II comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10, con decreto dell'Assessore alle Finanze n. 9/Rag. del 28 gennaio 1999;

Il presente decreto sarà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 aprile 1999

ROMOLI

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 13 aprile 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 121

ELENCO DEI RESIDUI PERENTI DA REISCRIVERE NEI CAPITOLI DI PERTINENZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 1999

Decr. d'imp.	Creditore	Importo	Capitolo
625/1993	I.R.F. di Pordenone	154.710.744	2938
677/1993	I.R.F. di Gorizia	6.628.700	3135
3843/1992	Beneficiari vari	39.810.400	6301
	TOTALE	201.149.844	

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 28 aprile 1999, n. EST. 330-D/ESP/4191. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare da parte del Comune di Teor, per la realizzazione di un parcheggio in frazione Campomolle.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Teor è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa.

Legge 359/1992, articolo 5 bis

Comune censuario di Teor - Provincia di Udine

fg. 3, all. 1, mapp. 206, superficie mq. 400
consistenza: area di pertinenza di fabbricato urbano/giardino/orto
superf. da espropriare mq. 85,13
Indennità:

v. venale L./mq. 140.000 + R.D. L./mq. 0 / 2 = L. 70.000

L./mq. 70.000 x mq. 85,13 = L. 5.959.100
pari a euro 3.077,62

– 40% = L. 2.383.640

= L. 3.575.460
pari a euro 1.846,75

Ditta catastale: Comisso Mariano nato a Teor il 13 maggio 1952 e Iob Nadia nata a Wentworthville (Australia) il 17 agosto 1958.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 28 aprile 1999

PONARI

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E METODI 27 aprile 1999, n. 1059.

Esclusione dalla selezione per titoli ed esami per l'assunzione di 10 unità nella qualifica funzionale di consigliere, con profilo professionale «conservatore del Libro fondiario» ai sensi dell'articolo 8, legge regionale 20/1996.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO
ORGANIZZAZIONE E METODI

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 7 maggio 1996, n. 20 come modificato dall'articolo 58 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, dall'articolo 21 della legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e dall'articolo 30 della legge regionale 11 settembre 1997, n. 31 con il quale l'Amministrazione regionale è stata autorizzata ad effettuare assunzioni di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato per un numero massimo di 68 unità nella qualifica di consigliere, di cui 10 nel profilo professionale «conservatore del Libro fondiario», secondo le modalità previste dall'articolo 8 medesimo;

VISTO il decreto n. 461/DR del 19 febbraio 1998 pubblicato sul Supplemento straordinario n. 3 del 17 marzo 1998 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 dell'11 marzo 1998 con il quale è stato approvato l'avviso di assunzione per titoli ed esami con contratto di lavoro a termine di 10 unità nella qualifica funzionale di consigliere, con profilo professionale «conservatore del Libro fondiario», ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 20/1996 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTE le domande di ammissione alla selezione presentate per la suddetta assunzione per titoli ed esami con contratto di lavoro a termine;

VISTO il decreto n. 901/OM del 6 aprile 1999 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 16 del 21 aprile 1999 con il quale sono stati esclusi alcuni candidati dalla selezione per titoli ed esami per l'assunzione di 10 unità nella qualifica funzionale di consigliere con profilo professionale «conservatore del Libro fondiario», ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 20/1996;

VISTO che nel corso dell'istruttoria delle domande sono risultati da escludere altri candidati;

VISTI in particolare l'articolo 2 e l'articolo 3 del suddetto avviso;

DECRETA

I candidati di cui all'allegato elenco, che fa parte integrante del presente provvedimento, sono esclusi dalla selezione per titoli ed esami per l'assunzione con rapporto di lavoro a tempo determinato di 10 unità nella qualifica funzionale di consigliere, profilo professionale

«conservatore del Libro fondiario», di cui all'avviso approvato con decreto n. 461/DR del 19 febbraio 1998, per i motivi a fianco di ciascuno indicati.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 27 aprile 1999

DE MENECH

Elenco dei candidati esclusi dalla selezione per titoli ed esami per l'assunzione a tempo determinato di dieci unità nella qualifica funzionale di consigliere, profilo professionale «Conservatore del Libro fondiario»

Vivarelli Francesca

Causale/i di esclusione:

Non essere in possesso del titolo di studio richiesto, ovvero di titolo di studio equipollente in base alla normativa vigente (articolo 2, comma 1, lettera e) dell'avviso di assunzione).

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E METODI 27 aprile 1999, n. 1060.

Esclusione dalla selezione per titoli ed esami per l'assunzione di 8 unità nella qualifica funzionale di consigliere, con profilo professionale «giuridico-amministrativo-legale» ai sensi dell'articolo 8 legge regionale 20/1996.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E METODI

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 7 maggio 1996, n. 20 come modificato dall'articolo 58 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, dall'articolo 21 della legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e dall'articolo 30 della legge regionale 11 settembre 1997, n. 31 con il quale l'Amministrazione regionale è stata autorizzata ad effettuare assunzioni di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato per un numero massimo di 68 unità nella qualifica di consigliere, di cui 8 nel profilo professionale «giuridico-amministrativo-legale», secondo le modalità previste dall'articolo 8 medesimo;

VISTO il decreto n. 458/DR del 19 febbraio 1998 pubblicato nel Supplemento dtraordinario n. 3 del 17 marzo 1998 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 dell'11 marzo 1998 con il quale è stato approvato l'avviso di assunzione per titoli ed esami con contratto di lavoro a termine di 8 unità nella qualifica funzionale di consigliere, con profilo professionale «giuridico-amministrativo-legale», ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 20/1996 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTE le domande di ammissione alla selezione presentate per la suddetta assunzione per titoli ed esami con contratto di lavoro a termine;

VISTO il decreto n. 732/OM del 16 marzo 1999 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 16 del 21 aprile 1999 con il quale sono stati esclusi alcuni candidati dalla selezione per titoli ed esami per l'assunzione di 8 unità nella qualifica funzionale di consigliere con profilo professionale «giuridico-amministrativo-legale», ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 20/1996;

VISTO che nel corso dell'istruttoria delle domande sono risultati da escludere altri candidati;

VISTI in particolare l'articolo 2 e l'articolo 3 del suddetto avviso;

DECRETA

I candidati di cui all'allegato elenco, che fa parte integrante del presente provvedimento, sono esclusi dalla selezione per titoli ed esami per l'assunzione con rapporto di lavoro a tempo determinato di 8 unità nella qualifica funzionale di consigliere, profilo professionale «giuridico-amministrativo-legale», di cui all'avviso approvato con decreto n. 458/DR del 19 febbraio 1998, per i motivi a fianco di ciascuno indicati.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 27 aprile 1999

DE MENECH

Elenco dei candidati esclusi dalla selezione per titoli ed esami per l'assunzione a tempo determinato di otto unità nella qualifica funzionale di consigliere, profilo professionale «giuridico-amministrativo-legale»

Gunther Axel

Jurda Petra

Vivarelli Francesca

Causale/i di esclusione:

Non essere in possesso del titolo di studio richiesto, ovvero di titolo di studio equipollente in base alla normativa vigente (articolo 2, comma 1, lettera e) dell'avviso di assunzione).

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DELLA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA 19 aprile 1999, n. 196/VET.

Obbligatorietà nella Regione Friuli-Venezia Giulia della vaccinazione antirabbica precontagio dei cani.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
DELLA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA

VISTA l'ordinanza del Ministero della sanità 2 marzo 1999, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 80 del 7 aprile 1999, che rende obbligatoria nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia la vaccinazione antirabbica precontagio dei cani, dei bovini, degli ovini, dei caprini e degli equini che si trovano esposti al rischio di contagio dell'infezione rabida;

ATTESO che il terzo comma dell'articolo 1 della suddetta ordinanza demanda alla competente autorità regionale l'individuazione delle zone nelle quali, in relazione al rischio di contagio, deve essere eseguita la profilassi vaccinale in parola nonché la determinazione dell'esecuzione dell'immunizzazione per gli animali non vaccinati, perché sotto età, nel periodo prefissato e per quelli introdotti, anche temporaneamente, nelle zone medesime;

CONSIDERATO che nei Paesi confinanti di Austria e Slovenia la situazione epidemiologica nei confronti della rabbia silvestre è notevolmente migliorata, mentre numerosi episodi della medesima malattia sono stati segnalati in Croazia;

CONSIDERATO altresì che, per quanto suesposto, l'unito territorio regionale a rischio di contagio, in quanto separato dalla Croazia da una breve striscia di territorio sloveno, è la provincia di Trieste;

ATTESO che nella medesima provincia tutti gli animali domestici da reddito, contemplati nell'O.M. 2 marzo 1999, sono stabulati e pertanto il rischio di contagio permane solo per la specie canina;

VISTO il Regolamento di polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320, e successive modificazioni;

VISTA la legge 23 dicembre 1978, n. 833;

VISTA la legge regionale 13 luglio 1981, n. 43;

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

DECRETA

Art. 1

1. Nella provincia di Trieste è resa obbligatoria la vaccinazione antirabbica precontagio dei cani.

2. Tutti i cani introdotti, anche temporaneamente, nella suddetta provincia, dovranno essere preventivamente vaccinati contro la rabbia.

Art. 2

1. I cuccioli che non sono stati sottoposti al trattamento immunizzante nel periodo prefissato per l'esecuzione delle operazioni di profilassi di cui si tratta, perché in età non vaccinale, dovranno essere vaccinati dopo il compimento del terzo mese di età, secondo piani di intervento stabiliti dalla Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina».

Art. 3

1. Per quanto non previsto dal presente decreto valgono le disposizioni dell'O.M. citata in premessa.

Art. 4

1. I Sindaci e l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Trieste, lì 19 aprile 1999

COASSIN

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 marzo 1999, n. 676.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Relazione programmatica per l'anno 1999 relativa al settore di «Promozione della viabilità ciclistica» di competenza del Servizio della viabilità della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 per cui la Giunta regionale definisce, sulla base delle indicazioni fornite dagli Assessori per i settori di rispettiva competenza, gli obiettivi ed i programmi da attuare;

VISTA la relazione programmatica per l'anno 1999 predisposta per le predette finalità dal Servizio della viabilità della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti relativamente al settore «Promozione della viabilità ciclistica»;

ATTESO che su detta relazione si è favorevolmente espresso il Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente nella seduta del 9 marzo 1999;

all'unanimità,

DELIBERA

– di approvare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6, 1° comma, della legge regionale 27 marzo 1996, n.

18, la relazione programmatica per l'anno 1999, relativa al settore di «Promozione della viabilità ciclistica», predisposta dal Servizio della viabilità della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, allegata e parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà inoltrata, per la registrazione, alla locale delegazione della Corte dei conti.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 28 aprile 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 148

RELAZIONE PROGRAMMATICA STRALCIO PER L'ANNO 1999

relativa alla «Promozione della viabilità ciclistica»

Promozione della viabilità ciclistica (capitoli 3731, 3732, 3733 e 3734)

Si ricorda che la legge regionale 14/1993 (Norme per favorire il trasporto ciclistico articoli 7, 9 e 10) autorizzava l'Amministrazione regionale a concedere contributi per la realizzazione di progetti di viabilità ciclabile comunale (capitolo 3731), per la predisposizione di strutture porta/biciclette connessa ai mezzi di trasporto pubblico (capitolo 3732), nonchè per la realizzazione di depositi di biciclette (capitolo 3733).

Con l'articolo 32 della legge regionale 13/1998 è stato posto in atto il trasferimento alle Province delle funzioni relative all'erogazione dei suddetti contributi alle Amministrazioni comunali, pertanto i relativi capitoli di spesa sono ad esaurimento dei contributi già avviati.

Per estendere la possibilità di contribuzione anche alla realizzazione di percorsi ciclabili di interesse regionale (intercomunali e interprovinciali) è stato inserito, con l'articolo 33 della medesima legge 13/1998, e ad integrazione della legge regionale 14/1993, uno specifico articolato (articolo 7 bis) che prevede la possibilità di erogare contributi alle Province per la progettazione e realizzazione di percorsi ciclabili di interesse regionale, con lo stanziamento complessivo di 6 miliardi ripartiti in 2 miliardi all'anno sugli esercizi 1998-1999-2000 (capitolo 3734).

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 7 bis le Province devono essere dotate di Piani provinciali della viabilità e del trasporto ciclistico (P.P.V.T.C.) e l'Amministrazione regionale, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, individua gli «itinerari ciclabili di prioritario interesse regionale».

Rispetto alla suddetta previsione normativa, la cui entrata in vigore risale solo allo scorso mese di novembre, si pone la necessità, in sede di prima applicazione e anche con l'obiettivo di evitare l'invio in economia dei primi due miliardi di stanziamento, di individuare un percorso ciclabile di assoluta priorità per l'Amministrazione regionale e che possegga i requisiti per una sua pronta cantierabilità.

In tale ambito, si individua il percorso ciclabile Grado-Aquileia-Cervignano-Palmanova, già previsto dal P.P.V.T.C. della Provincia di Udine e le cui caratteristiche soddisfano completamente a quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 7 bis, poiché collega fra loro centri di primario interesse turistico, storico, artistico-culturale e naturalistico. Si rileva, inoltre, che, nell'ambito delle manifestazioni per il Giubileo 2000, tale itinerario costituisce anche un percorso turistico preferenziale.

La definizione delle modalità e criteri per la concessione ed erogazione dei contributi in argomento verrà definita con specifica delibera di Giunta.

Si dovrà inoltre dare attuazione alla recente legge statale n. 366/1998 che ha introdotto specifiche norme per il finanziamento della mobilità ciclistica.

Le nuove norme prevedono il finanziamento, con fondi statali, di piste ciclabili e ciclopedonali e di strutture e interventi ad esse collegate (parcheggi, centri di noleggio, segnaletica, etc.).

Il finanziamento a disposizione della Regione non è ancora stato definito, ma si ritiene che l'importo sarà comunque molto esiguo, dell'ordine di un centinaio di milioni l'anno per un periodo di 15 anni.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, spetta alla Regione la redazione del «Piano regionale» di riparto sulla base dei progetti presentati dalle Amministrazioni comunali e provinciali.

Rispetto agli interventi finanziabili, previsti dall'articolo 6 della suddetta legge, l'Amministrazione regionale, in questa prima fase di applicazione della legge, considererà ammissibili a contributo i progetti per la realizzazione di piste ciclabili. Si ritiene infatti che, data l'esiguità dei percorsi ciclabili presenti sul territorio regionale, si debba dar impulso prioritario, come già fatto anche con gli articoli 7 e 7 bis della legge regionale 14/1993, allo sviluppo della rete ciclabile, elemento portante della politica per la valorizzazione e sviluppo della mobilità ciclistica.

La definizione delle modalità e criteri per la concessione ed erogazione dei contributi in argomento verrà definita con specifica delibera di Giunta.

Infine, a seguito del rifinanziamento con la legge 550/1995 della legge nazionale 208/1991, recante «Interventi per la realizzazione di itinerari ciclabili e pedo-

nali nelle aree urbane» e delle successive determinazioni della Conferenza Stato-Regioni delegata in proposito (come previsto dall'articolo 12, comma 3 della legge 537/1993), spetta alla Regione il compito di predisporre ed approvare il «Programma regionale per la realizzazione di piste ciclabili e pedonali nelle aree urbane» e quindi trasmetterlo, entro il 30 giugno 1999, al Ministero del Tesoro al fine di acquisire i finanziamenti disponibili (225 milioni).

A tal fine verrà predisposta una specifica delibera di Giunta.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 marzo 1999, n. 677.

Legge regionale 14/1993, articolo 7 bis come introdotto dall'articolo 33, della legge regionale 13/1998. Criteri e modalità per la concessione ed erogazione di contributi per la realizzazione di piste ciclabili di interesse regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 21 aprile 1993, n. 14, recante norme per favorire il trasporto ciclistico come modificata, in particolare, dall'articolo 33 della legge regionale 13/1998;

VISTO, in particolare, l'articolo 7 bis che prevede la concessione alle Amministrazioni provinciali di contributi in conto capitale per la creazione di tronchi funzionali di itinerari che colleghino i centri di maggior interesse turistico, storico, artistico-culturale e naturalistico tra loro e con le reti ciclabili previste dalle Regioni confinanti;

RITENUTO necessario, al fine della concessione dei contributi suddetti, definire sia la documentazione da prodursi da parte delle Amministrazioni provinciali, sia i criteri prioritari e selettivi da osservare per la predisposizione della relativa graduatoria, in conformità al comma 1 bis dell'articolo 8, come introdotto dall'articolo 33 della legge regionale 13/1998;

ATTESO che le proposte come di seguito dettagliate rispettano gli obiettivi di promozione della viabilità ciclistica previsti dal documento programmatico approvato, in attuazione dell'articolo 6 della legge regionale 18/1996, con delibera di Giunta regionale n. 676 del 9 marzo 1999;

all'unanimità,

DELIBERA

– di determinare le seguenti modalità e criteri da adottare per la concessione dei contributi di cui all'articolo 7 bis della legge regionale 14/1993, come introdotto dall'articolo 33 della legge regionale 13/1998:

1. la documentazione da produrre, dal 1° gennaio al 31 marzo di ogni anno, per accedere alla graduatoria propedeutica all'assegnazione dei contributi dovrà essere costituita da:

1.1) domanda sottoscritta dal legale rappresentante dell'Amministrazione provinciale con allegati:
- delibera esecutiva del Consiglio provinciale di adozione del Piano provinciale della viabilità e del trasporto ciclistico (P.P.V.T.C.);
- il P.P.V.T.C.;

1.2) progetto preliminare dell'itinerario ciclabile costituito dai seguenti elaborati:
- relazione tecnico-illustrativa dell'intervento;
- planimetria;
- la scheda riportata in calce alla presente delibera, completata in tutte le sue parti e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Amministrazione;
- la dichiarazione del progettista di rispetto dei criteri e standard progettuali di cui alla II parte della Circolare n. 432 del 31 marzo 1993 della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

2. In sede di prima applicazione della norma in oggetto, la documentazione di cui al punto 1 dovrà essere presentata entro il 31 maggio 1999.

3. La graduatoria, ai fini dell'ammissione a contributo, verrà predisposta in base al soddisfacimento, in ordine di priorità, dei seguenti criteri:

3.1) itinerario che risulti essere tronco funzionale di un «itinerario ciclabile di prioritario interesse regionale» di cui all'articolo 7 bis, comma 3;

3.2) percorso che colleghi più centri di prioritario interesse turistico, storico, artistico-culturale e naturalistico;

3.3) economicità dell'intervento intesa come rapporto tra il costo totale per l'opera come desunto dal quadro economico e l'estesa chilometrica.

4. Di stabilire, in conformità al comma 4 dell'articolo 7 bis, che il contributo potrà essere concesso nella misura massima del 100% della «spesa standard» ammissibile; quest'ultima sarà valutata applicando i seguenti «costi chilometrici standard» per tipologia di pista ciclabile;

4.1) piste bidirezionali su carreggiata stradale o marciapiede esistenti da realizzarsi con opere di segnaletica ed adeguamenti minimi del sedime L/km 50.000.000;

4.2) piste bidirezionali da realizzarsi prevalentemente su sedime nuovo o con opere civili rilevanti L/km 300.000.000.

Di stabilire, inoltre che il suddetto contributo non potrà essere inferiore al minore tra i due seguenti importi: il costo totale per l'opera, come desunta dal quadro economico, e il 70% della «spesa standard», di cui al capoverso precedente.

5. Di stabilire che l'Amministrazione provinciale, al fine dell'erogazione del contributo, dovrà produrre:

5.1) il progetto esecutivo dell'itinerario ciclabile;

5.2) la delibera di Giunta, già resa esecutiva, di approvazione del progetto esecutivo con l'individuazione delle fonti di finanziamento per la parte non coperta da contributo;

5.3) la dichiarazione del progettista di rispetto dei criteri e standard progettuali di cui alla II parte della circolare n. 432 della Presidenza del Consiglio dei ministri già citata.

6. Di stabilire che l'Amministrazione provinciale che risulterà beneficiaria di un contributo secondo l'articolo 7 bis della la legge regionale 14/1993, potrà presentare ulteriori richieste di contributo solamente dopo l'emanazione del verbale di consegna dei lavori sottoscritto senza riserve dalle parti.

7. Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successivamente verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(Scheda da allegarsi alla domanda di contributo)

Alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale della viabilità e dei trasporti
. . . .

Oggetto: Piste ciclabili di interesse regionale

Articolo 7 bis della legge regionale 14/1993, come introdotto dall'articolo 33 della legge regionale 13/1998

Provincia di . . . .

1.1 Allegati alla domanda prot. n. del . . . . :

– delibera esecutiva del Consiglio provinciale di adozione del P.P.V.T.C. (Piano provinciale della viabilità e del trasporto ciclistico) n. . . . . del . . . .

1.2 Progetto preliminare

– costo totale per l'opera (come da quadro economico) L. . . . .

– lunghezza totale m. . . . .

– lunghezza pista bidirezionale con opere di segnaletica e adeguamenti minimi del sedime m. . . . .

– lunghezza pista bidirezionale da realizzarsi prevalentemente su sedime nuovo o con opere civili rilevanti m. . . . .

Data . . . .

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
. . . .

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 28 aprile 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 149

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 1999, n. 886.

Legge regionale 29/1992, articolo 21. Revoca della D.G.R. 3050/1996 e determinazione di nuovi criteri e punteggi per la concessione di contributi a sostegno di programmi di penetrazione commerciale all'estero ai sensi della legge regionale 3/1973.

LA GIUNTA REGIONALE

CONSIDERATO

1) che l'articolo 1 della legge regionale 16 gennaio 1973, n. 3, recante «Provvidenze per favorire la costituzione ed il funzionamento di consorzi fra piccole imprese industriali», nel testo sostituito dall'articolo 28 della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2, e successive modificazioni, autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi in conto capitale a sostegno di programmi di penetrazione commerciale all'estero organici e in linea con le indicazioni del Programma regionale della promozione commerciale all'estero, di cui all'articolo 21 della legge regionale 2/1992. I contributi possono essere concessi, in misura non superiore al 20% della Spesa del Programma, a favore di:

a) consorzi o società consortili fra piccole o medie imprese industriali aventi stabilimento nella Regione e come scopi sociali l'esportazione dei prodotti delle imprese consorziate e l'attività promozionale necessaria per realizzarla, già costituiti o che si costituiscano per il medesimo fine;

b) consorzi o società consortili costituiti fra imprese industriali, commerciali, artigianali o di servizi, singole o associate, ivi comprese le società cooperative, nonché enti pubblici, sempre che la maggioranza assoluta dei soci appartenga al settore industriale ed abbia stabilimento o unità operativa nel territorio regionale;

2) che, con il decreto dei Presidente della Giunta regionale 24 maggio 1993, n. 0236/Pres., è stato approvato il Regolamento di esecuzione degli articoli da 1 a 5 della legge regionale 3/1973;

3) che, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 28 agosto 1992, n. 29 e con la deliberazione della Giunta regionale 5 luglio 1996, n. 3050, sono stati stabiliti nuovi criteri e punteggi per la formazione delle graduatorie fra le richieste di contributo sull'articolo 1 della legge regionale 3/1973;

4) che si rende opportuno:

a) stabilire nuovi criteri e punteggi per la formazione delle graduatone fra le richieste di contributo sull'articolo 1 della legge regionale 3/1973 alla luce delle linee-guida dell'azione promozionale all'estero stabilite con i decreti del Ministero del commercio con l'estero 27 marzo 1996, 12 marzo 1997, 27 febbraio 1998, che costituiscono atto di indirizzo e di orientamento dell'attività di promozione rivolta all'estero degli Enti pubblici;

b) fissare al 20% della Spesa del Programma la misura percentuale del contributo concedibile, considerato che una misura inferiore sarebbe scarsamente incentivante;

c) individuare nella Spesa del Programma più elevata il fattore discriminante in caso di parità di punteggio, volendo premiare il richiedente che compie lo sforzo maggiore. Agli effetti della presente deliberazione si considera come «Spesa del Programma» il totale delle spese ammissibili a contributo per iniziative promozionali, aumentato di una quota fino al 30% delle spese ammissibili per il personale addetto al programma e di una quota fino al 10% delle spese generali ammissibili;

d) identificare con l'«anzianità» del richiedente l'elemento decisivo in caso di nuova parità, poiché il dato dell'esistenza da più tempo sul mercato indica forza e capacità di adattamento, che sono pre-condizioni dei successo negli affari, tanto più necessarie ed indispensabili quando si opera all'estero;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'industria, all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

La deliberazione 5 luglio 1996, n. 3050 è revocata e sostituita dalle seguenti disposizioni.

Art. 2

I contributi previsti dell'articolo 1 della legge regionale 3/1973 vengono concessi nella massima misura percentuale consentita, secondo l'ordine di graduatoria e fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Allo scopo di impegnare al massimo lo stanziamento disponibile, e comunque dopo aver assegnato i contributi nella massima misura percentuale consentita, può essere utilizzata la disponibilità residua, ancorchè il contributo così concesso sia inferiore al 20% della Spesa del Programma.

Art. 3

La graduatoria fra le richieste di contributo di cui all'art. 2 risulta dall'applicazione dei seguenti punteggi e criteri:

A) PUNTEGGI

A.1. Richiedente

Per ogni impresa consorziata vengono attribuiti 0,2 punti, fino a un massimo di 10 punti.

A.2. Programma

Per ognuna delle seguenti condizioni che sia soddisfatta vengono attribuiti 2 punti:

A.2.1. Il Programma trova prevalente attuazione (oltre il 50% della spesa del programma) nell'Europa occidentale, nell'Asia sud-orientale, nel Nord America (area NAFTA), nell'America Latina, nell'Europa centro-orientale, nella C.S.I., nel Medio Oriente, in Africa. Il punteggio aumenta a 4 punti se il Programma trovi prevalente attuazione in Paesi europei già aderenti al Patto di Varsavia e diversi dalla C.S.I. Aumenta a 6 punti se trovi prevalente attuazione in uno o più dei seguenti Paesi: Polonia, Repubblica Ceka, Ungheria;

A.2.2. Il Programma costituisce una tappa del processo di internazionalizzazione del richiedente ed è collegato alla ricerca di intese tecnico-produttive o commerciali, o di investimenti diretti all'estero finalizzati alla creazione di unità produttive, il punteggio aumenta a 4 punti se il Programma preveda studi preparatori intesi alla realizzazione di forme di insediamento «in loco», allo scopo di integrare la vendita con servizi di assistenza alla clientela o contatti diretti con quest'ultima;

A.2.3. Il Programma testimonia, almeno parzialmente, il coinvolgimento del richiedente, alternativamente:

a) in «visite di Stato» al più alto livello istituzionale;

b) in missioni economiche nelle aree di recente o prevedibile sviluppo con operatori al seguito, che costituiscono l'occasione per una migliore percezione del mercato e per quei preliminari contatti dai quali possono scaturire successivamente intese di collaborazione economica ed industriale;

c) in iniziative di coordinamento di soggetti dell'azione promozionale pubblica, tendenti a favorire una progettualità comune e un maggior impatto promozionale all'estero, nelle quali si esprimano concretamente le esigenze emergenti a livello locale o di bacino produttivo;

d) in iniziative derivanti da strumenti per strategie comuni che vedano l'intervento nazionale aggiuntivo rispetto a quello svolto a livello locale, come gli Accordi di Programma fra l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero - ICE e le Regioni;

e) nel sistema informativo dell'ICE contenente i dati conoscitivi più efficaci e utili per le imprese e che realizza la messa in rete delle informazioni sia sul piano settoriale sia attraverso una interconnessione con i vari comparti pubblici e privati che operano nel settore del commercio estero;

A.2.4. Il Programma si raccorda con interventi o azioni promozionali della Commissione Europea, o comunque ne tiene conto;

A.2.5. Una o più iniziative del Programma sono collegate alla predisposizione di percorsi artistico/turistico/enogastronomici da «vendere» in occasione delle manifestazioni commerciali.

A.2.6. Il Programma coglie le opportunità offerte dalle Comunità degli italiani all'estero;

A.2.7. Il Programma comprende uno o più dei seguenti strumenti promozionali: missioni di operatori o giornalisti, seminari tecnici, «workshop», formazione, incontri fra operatori e distribuzione estera, altri contatti utili alla collaborazione economica e industriale, partecipazioni fieristiche accompagnate da servizi che le qualificano e personalizzano (come per esempio l'esposizione del prodotto, la «documentazione tecnica» nella lingua locale, ecc.), predisposizione di seminari miranti a sviluppare forme di partenariato fra espositori e potenziati clienti;

A.2.8. Il Programma rende visibile il contenuto tecnologico dei prodotti in promozione;

A.2.9. Il Programma, a una parte di esso, si inserisce in manifestazioni, progetti o eventi culturali, di spettacolo, turistici, che si svolgano all'estero e che, nel mentre fanno riferimento a «design», moda, enogastronomia, musica, teatro, arte, offrono l'occasione di presentare o inserire i prodotti in promozione;

A.2.10. La pubblicità concernente il Programma utilizza uno o più dei seguenti strumenti:

a) «media» locali, i quali, a costo contenuto, consentono di essere presenti in realtà regionali;

b) la collaborazione con università o istituti commerciali o culturali locali all'estero;

c) la rete telematica «Internet», che è idonea ad assicurare un'amplificazione internazionale ad un prodotto o marchio;

A.2.11. Il Programma rispecchia un'azione promozionale articolata e funzionale non solo alla vendita dei prodotti, ma anche al post-vendita;

A.2.12. Il Programma prevede la partecipazione di personale dipendente o collaboratori autonomi a corsi di specializzazione o seminari o conferenze sul commercio estero o sul «marketing» internazionale o sulla promozione delle esportazioni o sulla cooperazione industriale;

A.2.13. Il Programma comprende la svolgimento in Italia di corsi per operatori esteri in Italia o l'organizzazione in Italia di corsi di addestramento all'uso di beni o servizi esportabili a beneficio di personale inviato dalla clientela estera.

B) CRITERI

B.1. In caso di parità di punteggio si dà la precedenza alla Spesa del Programma più elevata.

B.2. In caso di nuova parità si dà la precedenza al richiedente con data di costituzione meno recente.

Art. 4

Le definizioni di piccola e media impresa industriale contenute nella legge regionale 28 luglio 1997, n. 26 si applicano anche ai contributi previsti dall'articolo 1 della legge regionale 3/1973.

Art. 5

I programmi a cui si riferiscono le richieste di contributo sull'articolo 1 della legge regionale 3/1973 presentate entro il 31 marzo 1999 possono essere modificati in relazione alle innovazioni introdotte con la presente deliberazione entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione della deliberazione stessa.

Art. 6

La presente deliberazione non sostituisce il Piano Programma 1999 della Direzione regionale dell'industria previsto dall'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, che verrà adottato separatamente; ma rappresenta il raccordo fra l'attività di gestione della legge regionale 3/1973 e le linee direttrici dell'attività promozionale pubblica per il 1999 formulate con il D.M. 27 febbraio 1998.

La presente deliberazione verrà inviata alla Corte dei Conti per la registrazione e pubblicata quindi nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 30 aprile 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 153

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 1999, n. 887.

Legge regionale 29/1992, articolo 21. Revoca della D.G.R. 3051/1996 e determinazione di nuovi criteri e punteggi per la concessione di contributi a sostegno di programmi pluriennali di penetrazione commerciale in paesi extra-comunitari ai sensi della legge regionale 2/1992.

LA GIUNTA REGIONALE

CONSIDERATO

1) che l'articolo 24 della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2, recante «Disciplina della programmazione della politica industriale. Nuove norme e provvedimenti di modifica e integrazione degli strumenti di intervento», e successive modificazioni, al fine di sostenere programmi di penetrazione commerciale organici, coerenti con gli obiettivi del Programma regionale della promozione commerciale all'estero di cui all'articolo 21 della legge regionale 2/1992, localizzati in Paesi extra-comunitari e di durata non inferiore a due anni, autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi in conto capitale pari:

a) al 15% della Spesa del Programma, se il richiedente sia una piccola o media impresa industriale;

b) al 30% della Spesa del Programma, se il richiedente sia rappresentato da una pluralità di aziende non facenti parte dello stesso gruppo imprenditoriale, tra loro collegate in forma di associazione temporanea di imprese, oppure da società consortili o società miste;

2) che con il decreto del Presidente della Giunta regionale 24 maggio 1993, n. 0238/Pres., è stato approvato il Regolamento di esecuzione degli articoli da 24 a 27 della legge regionale 2/1992;

3) che, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 28 agosto 1992, n. 29, con la deliberazione della Giunta regionale 5 luglio 1996, n. 3051, sono stati stabiliti nuovi criteri e punteggi per la formazione delle graduatorie fra le richieste di contributo sull'articolo 24 della legge regionale 2/1992;

4) che si rende opportuno:

a) stabilire nuovi criteri e punteggi per la formazione delle graduatorie fra le richieste di contributo sull'articolo 24 della legge regionale 2/1992 alla luce delle linee-guida dell'azione promozionale all'estero stabilite con i decreti del Ministero del commercio con l'estero 27 marzo 1996, 12 marzo 1997, 27 febbraio 1998, che costituiscono atto di indirizzo e di orientamento dell'attività di promozione rivolta all'estero degli Enti pubblici;

b) fissare, rispettivamente, al 15% o al 30% della Spesa del Programma, secondo la natura del richiedente, la misura percentuale del contributo concedibile, poiché una misura inferiore sarebbe scarsamente incentivante;

c) individuare nella Spesa del Programma più elevata il fattore discriminante in caso di parità di punteggio, volendo premiare il richiedente che compie lo sforzo maggiore. Agli effetti della presente deliberazione si considera come «Spesa del Programma» il totale delle spese ammissibili a contributo per iniziative promozionali, aumentato di una quota fino al 30% delle spese ammissibili per il personale addetto al programma e di una quota fino al 10% delle spese generali ammissibili;

d) identificare con l'«anzianità» del richiedente l'elemento decisivo in caso di nuova parità, poiché il dato dell'esistenza da più tempo sul mercato indica forza e capacità di adattamento, che sono pre-condizioni del successo negli affari, tanto più necessarie ed indispensabili quando si opera all'estero;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'industria, all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

La deliberazione 5 luglio 1996, n. 3051 è revocata e sostituita dalle seguenti disposizioni.

Art. 2

I contributi previsti dall'articolo 24 della legge regionale 2/1992 vengono concessi nella massima misura percentuale consentita, secondo l'ordine di graduatoria e fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Allo scopo di impegnare al massimo lo stanziamento disponibile, e comunque dopo aver assegnato i contributi nella massima misura percentuale consentita, può essere utilizzata la disponibilità residua, ancorché il contributo così concesso sia inferiore al 15% o 30% della Spesa del Programma.

Art. 3

La graduatoria fra le richieste di contributo di cui all'articolo 2 risulta dall'applicazione dei seguenti punteggi e criteri:

A) PUNTEGGI

A.1. Richiedente

Per ogni impresa associata vengono attribuiti 0,2 punti, fino a un massimo di 2 punti.

A.2. Programma

Per ognuna delle seguenti condizioni che sia soddisfatta vengono attribuiti 2 punti:

A.2.1. Il Programma trova prevalente attuazione (oltre il 50% della Spesa del Programma) nell'Europa occidentale, nell'Asia sud-orientale, nel Nord America (area NAFTA), nell'America Latina, nell'Europa centro-orientale, nella C.S.I., nel Medio Oriente, in Africa. Il punteggio aumenta a 4 punti se il Programma trovi prevalente attuazione in Paesi europei già aderenti al Patto di Varsavia e diversi dalla C.S.I.. Aumenta a 6 punti se trovi prevalente attuazione in uno o più dei seguenti Paesi: Polonia, Repubblica Ceka, Ungheria;

A.2.2. Il Programma costituisce una tappa del processo di internazionalizzazione del richiedente ed è collegato alla ricerca di intese tecnico-produttive o commerciali, o di investimenti diretti all'estero finalizzati alla creazione di unità produttive. Il punteggio aumenta a 4 punti se il Programma preveda studi preparatori intesi alla realizzazione di forme di insediamento «in loco», allo scopo di integrare la vendita con servizi di assistenza alla clientela o contatti diretti con quest'ultima;

A.2.3. Il Programma testimonia, almeno parzialmente, il coinvolgimento del richiedente, alternativamente:

a) in «visite di Stato» al più alto livello istituzionale;

b) in missioni economiche nelle aree di recente o prevedibile sviluppo con operatori al seguito, che costituiscono l'occasione per una migliore percezione del mercato e per quei preliminari contatti dai quali possono scaturire successivamente intese di collaborazione economica ed industriale;

c) in iniziative di coordinamento di soggetti dell'azione promozionale pubblica, tendenti a favorire una progettualità comune e un maggior impatto promozionale all'estero, nelle quali si esprimano concretamente le esigenze emergenti a livello locale o di bacino produttivo;

d) in iniziative derivanti da strumenti per strategie comuni che vedano l'intervento nazionale aggiuntivo rispetto a quello svolto a livello locale, come gli Accordi di Programma fra l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero - ICE e le Regioni;

e) nel sistema informativo dell'ICE contenente i dati conoscitivi più efficaci e utili per le imprese e che realizza la messa in rete delle informazioni sia sul piano settoriale sia attraverso una interconnessione con i vari comparti pubblici e privati che operano nel settore del commercio estero;

A.2.4. Il Programma si raccorda con interventi o azioni promozionali della Commissione Europea, o comunque ne tiene conto;

A.2.5. Una o più iniziative del Programma sono collegate alla predisposizione di percorsi artistico/turistico/enogastronomici da «vendere» in occasione delle manifestazioni commerciali;

A.2.6. Il Programma coglie le opportunità offerte dalle Comunità degli italiani all'estero;

A.2.7. Il Programma comprende una o più dei seguenti strumenti promozionali: missioni di operatori o giornalisti, seminari tecnici, «workshop», formazione, incontri fra operatori e distribuzione estera, altri contatti utili alla collaborazione economica e industriale, partecipazioni fieristiche accompagnate da servizi che le qualificano e personalizzano (come per esempio l'esposizione del prodotto, la «documentazione tecnica» nella lingua locale, ecc.), predisposizione di seminari miranti a sviluppare forme di partenariato fra espositori e potenziali clienti;

A.2.8. Il Programma rende visibile il contenuto tecnologico dei prodotti in promozione;

A.2.9. Il Programma, o una parte di esso, si inserisce in manifestazioni, progetti o eventi culturali, di spettacolo, turistici, che si svolgano all'estero e che, nel mentre fanno riferimento a «design», moda, enogastronomia, musica, teatro, arte, offrono l'occasione di presentare o inserire i prodotti in promozione;

A.2.10. La pubblicità concernente il Programma utilizza uno o più dei seguenti strumenti:

a) «media» locali, i quali, a costo contenuto, consentono di essere presenti in realtà regionali;

b) la collaborazione con università o istituti commerciali o culturali locali all'estero;

c) la rete telematica «Internet», che è idonea ad assicurare un'amplificazione internazionale ad un prodotto o marchio;

A.2.11. Il Programma rispecchia un'azione promozionale articolata e funzionale non solo alla vendita dei prodotti, ma anche al post-vendita;

A.2.12. Il Programma prevede la partecipazione di personale dipendente o collaboratori autonomi a corsi di specializzazione o seminari o conferenze sul commercio estero o sul «marketing» internazionale o sulla promozione delle esportazioni o sulla cooperazione industriale;

A.2.13. Il Programma comprende lo svolgimento di corsi per operatori esteri in Italia o l'organizzazione in Italia di corsi di addestramento all'uso di beni o servizi esportabili, a beneficio di personale inviato dalla clientela estera.

B) CRITERI

B.1. In caso di parità di punteggio si dà la precedenza alla Spesa del Programma più elevata.

B.2. In caso di nuova parità si dà la precedenza al richiedente con data di costituzione meno recente.

Art. 4

Le definizioni di piccola e media impresa industriale contenuta nella legge regionale 28 luglio 1997, n. 26 si applicano anche ai contributi previsti dall'articolo 24 della legge regionale 2/1992.

Art. 5

I programmi a cui si riferiscono le richieste di contributo sull'articolo 24 della legge regionale 2/1992 presentate entro il 31 marzo 1999 possono essere modificati in relazione alle innovazioni introdotte con la presente deliberazione entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione della deliberazione stessa.

Art. 6

La presente deliberazione non sostituisce il Piano Programma 1999 della Direzione regionale dell'industria previsto dall'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, che verrà adottato separatamente; ma rappresenta il raccordo fra l'attività di gestione della legge regionale 2/1992 e le linee direttrici dell'attività promozionale pubblica per il 1999 formulate con il D.M. 27 febbraio 1998.

La presente deliberazione verrà inviata alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicata quindi nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 30 aprile 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 154

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 aprile 1999, n. 1332.

Legge regionale 35/1981, articolo 14, come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 31/1984. Adeguamento di parametri per ricoveri di soggetti anziani ed inabili.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 3 giugno 1981, n. 35 e successive modifiche;

RICHIAMATO in particolare l'articolo 14, ultimo comma, della citata legge regionale 35/1981, come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 23 luglio 1984, n. 31, il quale prevede che la Giunta regionale determini annualmente la misura massima del contributo pubblico giornaliero a favore delle persone accolte nelle case per anziani ed inabili, in proporzione al costo medio regionale per il servizio;

RICHIAMATE altresì, per quanto attiene all'aggiornamento del margine di autosufficienza economica di tali persone, le direttive giuntali in materia di assistenza sociale, approvate con deliberazioni n. 3127 del 30 luglio 1981, n. 6016 del 29 dicembre 1981, n. 545 dell'8 febbraio 1983, n. 2532 del 17 maggio 1983 e n. 4095 del 24 agosto 1984, per quanto applicabili;

FATTO RIFERIMENTO alla specifica previsione, contenuta nelle direttive giuntali, di un aggiornamento annuale rapportato all'aumento del costo della vita, come indicato dall'Istituto centrale di statistica ed al valore medio per il 1998 di tale aumento risultato pari all'1,4%;

PRESO ATTO degli aggiornamenti riferiti sia alla misura massima del contributo giornaliero in discorso che al margine di autosufficienza economica da assicurarsi ai ricoverati titolari di reddito, approvati con deliberazione giuntale n. 1520 del 15 maggio 1998;

PRESA VISIONE delle rette comunicate dalle strutture residenziali con finalità assistenziali operanti nel Friuli-Venezia Giulia e riferite all'anno 1999;

VISTO l'articolo 6, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla sanità ed alle politiche sociali;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per i fini indicati in premessa e salvo motivata deroga disposta dal Comune di competenza, la misura massima del contributo pubblico giornaliero a favore delle persone accolte nelle case per anziani ed inabili, relativo alla parte assistenziale-alberghiera, viene determinata per l'anno 1999 in lire 62.000 (sessantaduemila).

2. Il margine di autosufficienza economica che dovrà venir assicurato al ricoverato titolare di redditi, è fissato per l'anno 1999 in un importo non inferiore a lire 151.000 (centocinquantunomila) mensili; tale quota dovrà riguardare anche la tredicesima mensilità della pensione in godimento.

3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 1999, n. 1451.

Obiettivo 3 e obiettivo 2. Fondo Sociale Europeo. Avvio dei termini per la presentazione di progetti formativi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI i Regolamenti del Consiglio delle Comunità Europee 2081/1993, 2082/1993 e 2084/1993;

VISTA la decisione della Commissione Europea C(94)3237 del 14 dicembre 1994 e successive modificazioni, con la quale è stato approvato il Programma operativo dell'obiettivo 3 per il periodo 1994/1999;

VISTA la decisione della Commissione Europea C(97)3744 del 18 dicembre 1997 e successive modificazioni, con la quale è stato approvato il Documento unico di programmazione dell'obiettivo 2 per il periodo 1997/1999;

RITENUTO di procedere alla emanazione dell'avviso per la presentazione dei progetti formativi connessi al finanziamento del Fondo Sociale Europeo, anno 1999, costituente parte integrante del presente provvedimento, con particolare riferimento ai seguenti assi prioritari di intervento degli obiettivi 2 e 3 e secondo la articolazione in tipologie formative e sub assi meglio specificati nell'avviso:

- obiettivo 3, asse 1 - Azioni a favore di disoccupati di lunga durata (disponibilità: lire 3.461.000.000);
- obiettivo 3, asse 2 - Azioni a favore di giovani in cerca di prima occupazione (disponibilità: lire 6.343.000.000);
- obiettivo 3, asse 4 - Azioni volte a favorire le pari opportunità nel mercato del lavoro (disponibilità: lire 1.392.000.000);
- obiettivo 2, asse 4 - Valorizzazione risorse umane (disponibilità: lire 800.000.000);

CONSIDERATO che i progetti di cui al suddetto bando saranno istruiti e valutati secondo i criteri e le modalità di cui al documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», approvato con D.P.G.R. n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni;

RITENUTO di pubblicare il presente atto, comprensivo del testo dell'avviso parte integrante, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO che i progetti possono essere presentati alla Direzione regionale della formazione professionale dal giorno successivo alla pubblicazione del bando e fino alle ore 17.00 del 10 giugno 1999;

all'unanimità,

DELIBERA

È approvato l'avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi connessi al finanziamento del Fondo Sociale Europeo obiettivi 2 e 3 ed a valere sui seguenti assi prioritari di intervento e secondo la articolazione in tipologie formative e sub assi meglio specificati nel bando:

- obiettivo 3, asse 1 - Azioni a favore di disoccupati di lunga durata (disponibilità: lire 3.461.000.000);
- obiettivo 3, asse 2 - Azioni a favore di giovani in cerca di prima occupazione (disponibilità: lire 6.343.000.000);
- obiettivo 3, asse 4 - Azioni volte a favorire le pari opportunità nel mercato del lavoro (disponibilità: lire 1.392.000.000);
- obiettivo 2, asse 4 - Valorizzazione risorse umane (disponibilità: lire 800.000.000).

Il presente provvedimento, comprensivo del bando, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

I progetti possono essere presentati alla Direzione regionale della formazione professionale dal giorno successivo alla pubblicazione del bando e fino alle ore 17.00 del 10 giugno 1999.

I progetti presentati saranno istruiti e valutato secondo i criteri e le modalità di cui al documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», approvato con D.P.G.R. n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed interazioni.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Direzione regionale della Formazione Professionale

Fondo Sociale Europeo
Obiettivo 3
Asse 1, sub asse 1.1 e 1.2
Asse 2, sub asse 2.1 e 2.3
Asse 4, sub asse 4.1 e 4.2
Obiettivo 2
Asse 4, azione 4.1
Avviso per la presentazione di progetti formativi rivolti ad utenza disoccupata

1. Finalità

L'obiettivo 3 rappresenta lo strumento attraverso il quale si mira a lottare contro la disoccupazione di lunga durata, facilitare l'inserimento professionale dei giovani e l'integrazione delle persone minacciate di esclusione dal mercato del lavoro. Le possibilità di cogliere queste finalità aumenta nel momento in cui la formazione assume un reale carattere «professionalizzante», strettamente connesso alle competenze le quali devono essere prima acquisite, poi certificate e quindi spese.

È con queste finalità che si dà avvio alla presentazione di progetti formativi a valere sull'obiettivo 3 del Fondo Sociale Europeo i quali si inseriscono nell'ambito delle azioni previste dal Programma Operativo di detto obiettivo per il sessennio 1994/1999, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(94)3237 del 14 dicembre 1994.

Limitatamente ad alcuni percorsi formativi rientranti nelle tipologie formative «Qualificazione superiore post diploma» e «Specializzazione post laurea e post diploma universitario» aventi vocazione coerente con le finalità dell'obiettivo 2, è ammessa la loro presentazione a valere su tale obiettivo, con riferimento particolare all'asse 4, azione 4.1.

2. Presentazione dei progetti

I progetti devono essere presentati alla Direzione regionale della Formazione Professionale, via San Francesco, 37, Trieste, a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino alle ore 19.00 del 10 giugno 1999.

In ordine alle modalità di presentazione dei progetti nonché alla loro predisposizione, si rinvia a quanto stabilito dal documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», di seguito denominato Direttive, approvato con D.P.G.R. n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ogni soggetto proponente è tenuto a compilare in bollo il Modello «A» allegato alle Direttive; tale Modello va trasmesso in un'unica copia per tutti i progetti presentati al titolo oggetto del presente avviso. Il progetto formativo deve invece essere predisposto utilizzando il Modello 1 allegato alle Direttive e composto da una Sezione 1A e da una Sezione 1B. Anche in questo caso si richiede la presentazione di un'unica copia della Sezione 1A a valere per tutti i progetti presentati; per quanto riguarda invece la Sezione 1B, è necessario che essa sia compilata per ciascuno dei progetti presentati. Non si ammette l'utilizzo di un'unica Sezione 1B per la presentazione di più progetti, quand'anche dovesse trattarsi di azioni formative ripetute.

Nella stesura dei progetti l'operatore è tenuto a seguire la «Guida alla compilazione dei progetti» costituente allegato del presente avviso.

Copia delle Direttive, dei Modelli e della «Guida alla compilazione dei progetti» è disponibile presso gli uffici della Direzione regionale della Formazione Professionale ovvero su Internet, nel sito www.regione.fvg.it (una volta digitato andare in «formazione professionale»).

Non sono ammesse successive integrazioni ai progetti, se non a seguito di supplementi di istruttoria attivati dalla Direzione regionale.

3. Soggetti proponenti e soggetti promotori

I progetti formativi possono essere presentati dagli organismi indicati nella Scheda n. 2, punto 2.2.1 delle Direttive anche raggruppati in Associazione Temporanea di Imprese (A.T.I.). In quest'ultima eventualità è sufficiente, all'atto della presentazione dei progetti, la manifestazione di volontà degli organismi coinvolti a formalizzare l'A.T.I. ad avvenuta approvazione dei progetti, con l'indicazione puntuale dei soggetti interessati e l'individuazione di un capofila.

Il ruolo di promotore è affidato ai soggetti indicati nella medesima Scheda n. 2, punto 2.3.

Non è ammessa, all'interno del medesimo progetto, l'assunzione, da parte dello stesso soggetto, della funzione di proponente e promotore.

4. Tipologie formative e relative iniziative di accompagnamento oggetto del presente avviso e loro riferimento all'articolazione degli obiettivi 2 e 3

Nell'ambito del presente avviso è data possibilità di presentare i progetti in ordine a tipologie formative, e relative azioni di accompagnamento, che vengono di seguito indicate e che rientrano tra quelle approvate previste dalla Scheda n. 3, punto 3.1 delle Direttive.

Nell'illustrazione che segue verranno specificati, per ciascuna delle tipologie e azioni di accompagnamento oggetto dell'avviso, il sub asse o i sub assi dell'obiettivo 3 nel cui ambito i progetti possono essere inseriti. Non è in ogni caso ammesso un progetto che preveda la ricaduta su più sub assi. Ciò rappresenta causa di esclusione del progetto dalla fase di valutazione, ai sensi di quanto stabilito dalla Scheda n. 5 delle Direttive, punto 5.4, paragrafo 2, lettera a).

Vengono inoltre evidenziati, in relazione alle tipologie formative «Qualificazione superiore post diploma» e «Specializzazione post laurea e post diploma universitario», i percorsi formativi che possono beneficiare del finanziamento dell'obiettivo 2, asse 4 - Valorizzazione risorse umane - azione 4.1 - Attività formative varie. In questi casi gli interventi devono essere strettamente connessi al contesto socio economico dell'area obiettivo.

I progetti presentati nelle tipologie formative «Qualificazione di base abbreviata», «Qualificazione superiore post diploma» e «Specializzazione post laurea e post diploma universitario», devono fare riferimento esplicito ed esclusivo alle figure professionali di seguito individuate nel presente avviso. La presentazione di progetti relativi a figure diverse da quelle elencate non è ammessa.

In ordine sempre alle tipologie formative «Qualificazione di base abbreviata», «Qualificazione superiore post diploma» e «Specializzazione post laurea e post diploma universitario», saranno finanziati i soli due migliori progetti di ciascuna figura professionale, fatte salve le note a fianco di alcune di esse evidenziate negli elenchi di seguito riportati.

In tal senso non è ammissibile, in relazione alle citate tipologie, la presentazione, da parte del medesimo organismo proponente, di un numero di progetti, relativi alla medesima figura professionale, superiore a quello massimo finanziabile. Il mancato rispetto di tale disposizione comporta l'esclusione dalla valutazione di tutti i progetti riferiti alla specifica figura.

A titolo esemplificativo, ogni organismo non potrà proporre più di due progetti relativi alla figura «Addetto alla contabilità» e non più di uno concernente «Tecnico coltellinaio».

Non è ammessa la presentazione di progetti poliennali.

- **«Qualificazione di base abbreviata», con rilascio, a superamento dell'esame finale, dell'attestato di qualificazione di primo livello.**

Elemento caratterizzante questa tipologia formativa è il rivolgersi ad una utenza senza titolo di studio, con ciò intendendosi il solo possesso del diploma di scuola media inferiore o, comunque, l'obbligo scolastico assolto.

Le iniziative devono avere una durata ricompresa tra le 400 e le 1.200 ore e possono essere accompagnate da azioni di assistenza al placement per una durata non superiore a 12 mesi dopo la conclusione dell'attività formativa e, comunque, per **non più** di 100 ore.

- *Qualificazione di base abbreviata con ordinamento didattico* (i progetti devono tenere conto degli ordinamenti didattici in vigore che potranno essere adattati negli obiettivi e contenuti in funzione dell'utenza specifica)

Figura professionale	**Note**
Addetto alla contabilità	
Addetto alle funzioni di segreteria	
Addetto alle relazioni commerciali	
Addetto alla manutenzione di parchi e giardini	
Autocarrozziere	
Conduttore di sistemi a CNC	
Costruttore alle macchine utensili	
Elettricista civile - industriale	
Frigorista	
Impiantista di sistemi di climatizzazione	
Manutentore di motoveicoli	
Manutentore elettronico - meccanico per autoveicoli	
Manutentore di macchine per l'edilizia e l'agricoltura	
Manutentore di sistemi meccanici	
Manutentore di sistemi scoppio diesel di mezzi di trasporto	
Montatore manutentore di apparecchiature elettroniche civili	
Montatore manutentore di apparecchiature elettroniche industriali	
Montatore manutentore di gruppi meccanici	
Montatore manutentore di sistemi di automazione	
Operatore grafico	
Saldocarpentiere	
Termoidraulico	

- *Qualificazione di base abbreviata senza ordinamento didattico*

Figura professionale	**Note**
Addetto alla lavorazione artistica del legno	
Addetto alla lavorazione artistica ferro battuto e rame	
Addetto alla preparazione e commercializzazione delle carni	
Addetto alle vendite	
Calzolaio riparatore	
Falegname	
Gommista	

Grafico pubblicitario	
Legatore	
Manutentore assistente alla nautica da diporto	Max. 1 prov. TS e GO e 1 prov. UD e PN
Modellista confezionista	
Muratore	
Orafo	Max. 1 corso in regione
Operatore chimico	
Operatore coltivazioni orto floricole	
Operatore tecnico subacqueo e iperbarico	
Gelatiere	
Operatore agricolo	
Operatore agrituristico	
Ceramista	
Carpentiere navale	
Tubista	
Operatore forestale	
Operatore itticoltura	
Operatore tatuaggio e piercing	I programmi didattici dovranno essere conformi alle linee guida emanate dal Ministero della sanità
Panettiere/pasticciere	
Parchettista	
Pavimentista rivestimentista	
Pizzaiolo	
Restauratore accordatore di pianoforte	Max. 1 corso in regione
Governante ai piani	

Gli interventi di cui alla tipologia formativa in questione possono essere presentati al titolo dei seguenti assi e sub assi dell'obiettivo 3. Vengono inoltre evidenziate le risorse finanziarie attribuite a ciascun sub asse:

- asse 1 - Azioni a favore di disoccupati di lunga durata -, sub asse 1.1 - Azioni a favore di disoccupati di lunga durata, giovani e adulti, in possesso del diploma di scuola secondaria inferiore o con obbligo scolastico assolto. **Lire 1.400.000.000**;
- asse 2 - Azioni a favore di giovani in cerca di prima occupazione -, sub asse 2.1 - azioni a favore di giovani drop out della scuola secondaria superiore. **Lire 600.000.000**;
- asse 4 - Azioni volte a favorire le pari opportunità nel mercato del lavoro -, sub asse 4.1 - azioni a favore di donne adulte, in possesso del diploma di scuola secondaria inferiore o con obbligo scolastico assolto, disoccupate di lunga durata che intendono inserirsi nel mondo del lavoro. **Lire 700.000.000**.

Si ricorda che è considerato «disoccupato di lunga durata» il soggetto che versa in tale stato da almeno 12 mesi ovvero che si trova in una situazione tale da lasciare presagire la deriva verso tale condizione.

– **«Qualificazione superiore post diploma», con rilascio, a superamento dell'esame finale, dell'attestato di qualificazione di secondo livello.**

Elemento caratterizzante questa tipologia formativa è il rivolgersi ad una utenza in possesso del diploma di scuola secondaria superiore ovvero di una qualifica professionale accompagnata da tre anni di esperienza lavorativa pertinente.

Le iniziative devono avere una durata ricompresa tra le 600 e le 800 ore e possono essere accompagnate da azioni di assistenza al placement per una durata non superiore a 12 mesi dopo la conclusione dell'attività formativa e, comunque, per non più di 100 ore.

Figura professionale	**Note**
Tecnico della qualità	
Tecnico della sicurezza	
Tecnico import-export	
Tecnico di produzione multimediale	Max. 1 in regione su province UD e PN
Animatore	
Assistente di biblioteca	Max. 1 in regione
Tecnico produzione audiovisivi	
Conduttore di azienda agricola	Max. 1 in regione
Conduttore di azienda agrituristica (*)	Max. 1 in regione
Conduttore di azienda ittica	Max. 1 in regione
Fotografo	
Meccanico aeronautico	Max. 1 in regione
Stampatore offset	
Tecnico colture biologiche	
Tecnico viticoltura (*)	

Tecnico ortofrutticoltura	
Tecnico florovivaismo	
Tecnico progettazione spazi verdi	
Tecnico faunista	
Tecnico grafico	
Tecnico catering	
Tecnico cartario	
Tecnico coltellinaio	Max. 1 in regione
Tecnico settore assicurativo (*)	
Tecnico dell'automazione industriale	
Tecnico cad cam	
Tecnico gestore di reti informatiche (*)	
Tecnico di progettazione navale (*)	
Tecnico progettista d'arredo d'interni	
Tecnico della gestione amministrativa aziendale	
Tecnico software	
Tecnico della progettazione edilizia anche con tecniche biocompatibili	Max. 1 in regione
Tecnico della manutenzione ambientale e dell'assetto idrogeologico	
Tecnico della gestione integrata delle acque	Max. 1 in regione
Tecnico disinquinamento dell'aria	Max. 1 in regione
Tecnico disinquinamento del rumore	Max. 1 in regione
Tecnico dei sistemi luminosi	Max. 1 in regione
Tecnico teatrale polivalente	Max. 1 in regione
Tecnico hardware	
Tecnico del commercio e della distribuzione	
Direttore d'albergo	Max. 1 in regione

Gli interventi di cui alla tipologia formativa in questione possono essere presentati al titolo dei seguenti assi e sub assi dell'obiettivo 3. Vengono inoltre evidenziate le risorse finanziarie attribuite a ciascun sub asse:

- asse 1 - Azioni a favore di disoccupati di lunga durata -, sub asse 1.2 - Azioni a favore di disoccupati di lunga durata adulti in possesso del titolo di studio richiesto dalla tipologia formativa da almeno un anno al momento di avvio dell'attività formativa in senso stretto. **Lire 1.400.000.000**;
- asse 2 - Azioni a favore di giovani in cerca di prima occupazione -, sub asse 2.3 - Azioni rivolte a giovani in cerca di prima occupazione in possesso del titolo di studio richiesto dalla tipologia formativa. **Lire 3.200.000.000**;
- asse 4 - Azioni volte a favorire le pari opportunità nel mercato del lavoro -, sub asse 4.2 - Azioni a favore di donne giovani ed adulte in possesso del titolo di studio richiesto dalla tipologia formativa che intendono inserirsi in settori lavorativi dove la componente femminile è sottorappresentata.
Lire 692.000.000.

Si ricorda che è considerato «disoccupato di lunga durata» il soggetto che versa in tale stato da almeno 12 mesi ovvero che si trova in una situazione tale da lasciare presagire la deriva verso tale condizione.

I percorsi formativi relativi alle figure «Conduttore di azienda agrituristica», «Tecnico viticoltura», «Tecnico settore assicurativo», «Tecnico gestore di reti informatiche», «Tecnico di progettazione navale» - contrassegnati con un asterisco nell'elenco di cui sopra -, possono essere presentate anche a valere sull'obiettivo 2, asse 4 - Valorizzazione risorse umane -, azione 4.1 - Attività formative varie, con una disponibilità complessiva di **lire 500.000.000**. In tal caso, come già ricordato, il progetto dovrà fare riferimento al contesto socio economico dell'area obiettivo.

– **«Specializzazione post laurea e post diploma universitario», con rilascio, a superamento dell'esame finale, dell'attestato di specializzazione di secondo livello.**

Elemento caratterizzante questa tipologia formativa è il rivolgersi ad una utenza in possesso del diploma di laurea ovvero del diploma universitario.

Le iniziative devono avere una durata ricompresa tra le 400 e le 800 ore e possono essere accompagnate da azioni di assistenza al placement per una durata non superiore a 12 mesi dopo la conclusione dell'attività formativa e, comunque, per non più di 100 ore.

Figura professionale	**Note**
Consulente di franchising e dei processi aggregativi di spesa	
Consulente per la creazione di impresa (*)	
Tecnico progettazione e recupero aree urbane	Max. 1 in regione
Tecnico marketing (*)	
Ecomanager	
Tecnico di architettura biocompatibile	Max. 1 in regione

Euroconsulente

Tecnico della progettazione e della organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti

Tecnico del risparmio energetico

Tecnico della contrattualistica internazionale

Gli interventi di cui alla tipologia formativa in questione possono essere presentati al titolo dei seguenti assi e sub assi. Vengono inoltre evidenziate le risorse finanziarie attribuite a ciascun sub asse:

- asse 1, Azioni a favore di disoccupati di lunga durata -, sub asse 1.2 - Azioni a favore di disoccupati di lunga durata adulti in possesso del titolo di studio richiesto dalla tipologia formativa da almeno un anno al momento di avvio dell'attività formativa in senso stretto. **Lire 661.000.000**;
- asse 2, Azioni a favore di giovani in cerca di prima occupazione -, sub asse 2.3 - Azioni rivolte a giovani in cerca di prima occupazione in possesso del titolo di studio richiesto dalla tipologia formativa. **Lire 943.000.000**.

Si ricorda che è considerato «disoccupato di lunga durata» il soggetto che versa in tale stato da almeno 12 mesi ovvero che si trova in una situazione tale da lasciare presagire la deriva verso tale condizione.

I percorsi formativi relativi alle figure «Consulente per la creazione di impresa» e «Tecnico marketing» - contrassegnati con un asterisco nell'elenco di cui sopra -, possono essere presentate anche a valere sull'obiettivo 2, asse 4 - Valorizzazione risorse umane -, azione 4.1 - Attività formative varie, con una disponibilità complessiva di **lire 300.000.000**. In tal caso, come già ricordato, il progetto dovrà fare riferimento al contesto socio economico dell'area obiettivo.

– **«Formazione permanente per gruppi omogenei», con rilascio, a superamento della prova finale, dell'attestato di frequenza.**

Le iniziative possono avere una durata ricompresa tra le 50 e le 400 ore e non possono essere accompagnate da iniziative di accompagnamento. Le iniziative rientranti in questa tipologia devono fare riferimento a professionalità già compiute. Pertanto **non saranno ammissibili percorsi surrogatori di analoghi percorsi comportanti il rilascio di un attestato di qualifica o specializzazione. La Commissione di valutazione potrà, in questo senso, decidere circa l'inammissiiblità del progetto formativo presentato.**

Gli interventi di cui alla tipologia formativa in questione possono essere presentati al titolo dei seguenti assi e sub assi. Vengono inoltre evidenziate le risorse finanziarie attribuite a ciascun sub asse:

- asse 2, sub asse 2.3 - azioni rivolte a giovani in cerca di prima occupazione in possesso del diploma di scuola secondaria superiore, del diploma universitario ovvero del diploma di laurea. **Lire 1.600.000.000**.

5. La valutazione dei progetti

I progetti vengono valutati dalla Direzione regionale della Formazione Professionale secondo quanto stabilito dalla Scheda n. 5 delle Direttive ed in particolare dai punti 5.1, 5.2 e 5.4. In particolare la valutazione avverrà sulla base dei seguenti 5 criteri che determinano l'attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti così suddiviso:

- criterio a) – Affidabilità del proponente: fino ad un massimo di 25 punti;
- criterio b) – Coerenza delle motivazioni: fino ad un massimo di 20 punti;
- criterio c) – Qualità ed organizzazione didattica: fino ad un massimo di 35 punti;
- criterio d) – Congruenza finanziaria: fino ad un massimo di 15 punti;
- criterio e) – Giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva del progetto: fino ad un massimo di 5 punti.

Gli esiti della valutazione saranno evidenziati attraverso la seguente documentazione:

1. graduatoria, in ordine decrescente di punteggio, di tutti i progetti presentati al titolo del presente avviso che abbiano conseguito non meno di 50 punti e che pertanto divengono suscettibili di approvazione. Verranno debitamente evidenziati:
   a. i progetti ammessi al finanziamento. In questo senso l'ammissibilità avverrà nei limiti delle risorse finanziarie attribuite con il presente avviso a ciascuna tipologia formativa nell'ambito dei singoli assi e sub assi dell'obiettivo 3 e dell'asse e azione dell'obiettivo 2. Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili e nell'ambito delle norme che disciplinano la programmazione delle risorse finanziarie dell'obiettivo 3 e dell'obiettivo 2, è ammesso, all'interno del medesimo asse, il trasferimento di quote non utilizzate su un sub asse a favore di altro sub asse che ne garantisca l'utilizzo ovvero, limitatamente all'obiettivo 2, fra le tipologie formative;
   b. i progetti non ammissibili al finanziamento nell'ambito delle disponibilità di cui al presente avviso, i quali rimangono utilmente collocati in graduatoria. La loro finanziabilità è funzionale al liberarsi, a vario titolo, di risorse utilmente usufruibili. Saranno finanziati i progetti secondo

l'ordine decrescente di punteggio, assicurando la coerenza tra l'asse di appartenenza e quello al cui titolo si vengono a rendere utilizzabili le risorse. Ciò potrà avvenire già dalla fase di prima approvazione dei progetti presentati sul presente avviso e nei limiti temporali e modalità stabiliti dalle programmazioni del Fondo Sociale Europeo;

c. i progetti comunque non finanziabili per quanto stabilito in relazione alla finanziabilità delle tipologie formative «Qualificazione di base abbreviata», «Qualificazione superiore post diploma» e «Specializzazione post laurea e post diploma universitario»;

2. elenco dei progetti non approvati per aver conseguito meno di 50 punti;
3. elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti previsti dalla Scheda n. 5, punto 5.4 delle Direttive.

Nel caso di progetti con punteggio uguale, si applicheranno i criteri stabiliti dalla Scheda n. 5 delle Direttive, punto 5.2, paragrafo 3.

La documentazione sopraindicata attestante gli esiti della valutazione farà parte integrante degli atti di approvazione definiti nelle forme stabilite dalla normativa vigente ed oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

A seguito di tali atti, verrà avviata la procedura indicata nella Scheda n. 6 delle Direttive, paragrafi 3, 4 e 5.

6. Durata degli interventi

Le azioni formative in senso stretto, ammesse al finanziamento con il primo atto della Direzione regionale della Formazione Professionale conseguente all'attuazione del presente avviso, devono trovare avvio entro 60 giorni da quello successivo alla formalizzazione dell'approvazione di cui al precedente punto 5, ultimo capoverso e concludersi entro il 31 dicembre 2000.

Il Direttore regionale:
dott.ssa Maria Emma Ramponi

Allegato all'avviso per la presentazione di progetti formativi connessi al finanziamento del Fondo Sociale Europeo, obiettivo 2 e obiettivo 3

GUIDA ALLA PRESENTAZIONE
DEI PROGETTI F.S.E.
DISOCCUPATI

Ai fini della presentazione dei progetti è stato predisposto il **Modello 1**, composto dalla **Sezione A**, denominata **Scheda Proponente**, e dalla **Sezione B**, denominata **Scheda Progetto Formativo**.

La **Sezione A** va compilata un'unica volta per tutti i progetti presentati, mentre la **Sezione B** di ciascun Modello deve essere predisposta invece in relazione a ciascun progetto presentato anche nel caso si tratti di più edizioni della stessa iniziativa.

I Modelli devono essere compilati in tutte le parti di pertinenza utilizzando sistemi di dattiloscrittura o videoscrittura; le pagine che compongono la Scheda Progetto Formativo devono risultare correttamente numerate in ordine progressivo. Gli spazi esistenti tra una domanda e l'altra non costituiscono una limitazione e un dimensionamento delle risposte: possono essere inseriti anche fogli aggiuntivi debitamente numerati, tuttavia le risposte alle diverse domande devono essere date nella forma proposta dal questionario.

Qui di seguito si intendono fornire indicazione utili relativamente ad alcuni aspetti ritenuti importanti ai fini della corretta compilazione del Modello.

MODELLO 1.

Scheda proponente.

Questa Scheda contiene una serie di informazioni generali relative al soggetto proponente. Si rammenta che ai sensi del Bando le proposte formative possono essere presentate dai seguenti soggetti:

- enti pubblici non territoriali o privati senza scopo di lucro aventi esplicitatamente e statutariamente prevista tra i propri fini la formazione professionale;
- associazioni temporanee fra due o più soggetti di cui sopra (l'associazione dovrà essere documentata attraverso un accordo sottoscritto dal legale rappresentante di ciascun soggetto associato nel quale vengono evidenziati la composizione, i ruoli, gli impegni e le obbligazioni dei singoli associati e i tempi previsti per la formalizzazione dell'associazione).

I soggetti di cui sopra dovranno allegare alla/e proposta/e formativa/e l'atto costitutivo e lo statuto solamente quando tali documenti non siano mai stati presentati presso gli uffici Amministrazione regionale, ovvero nel caso di loro successive modificazioni. Nel caso il soggetto proponente si configuri come Associazioni Temporanea si avrà cura di allegare, oltre all'accordo di associazione previsto, anche la documentazione relativa agli statuti e agli atti costituitivi di ciascun associato, qualora quest'ultima non sia mai stata inoltrata.

Le semplificazioni di cui sopra valgono anche per quanto concerne la documentazione attestante il potere di firma nel caso sia stata già inoltrata presso l'Amministrazione regionale e non siano intervenute successive modificazioni.

Pertanto, nei suddetti casi si avrà cura di riportare sul Modello A accanto alle relative diciture degli Allegati, l'indicazione «già inoltrato all'ufficio ....
....
in data .... riferimento ....».

Per quanto riguarda l'identificazione della natura giuridica richiesta al **punto 2** si rimanda all'**Allegato A**. Inoltre si sottolinea come vengano richieste per i soggetti non riconosciuti ai sensi della legge regionale 76/1982 una serie di informazioni supplementari ai **punti 6, 7 e 8** concernenti l'anno di costituzione, l'ubicazione della sede o delle sedi formative e la descrizione dell'organico suddiviso per ruoli e funzioni ed esperienza professionale pregressa. Nel caso di Associazioni temporanee, le informazioni di cui ai **punti 6, 7, 8** del formulario devono essere fornite relativamente a ciascun soggetto associato qualora non riconosciuto ai sensi dalla legge regionale 76/1982. La mancata compilazione dei **punti 7 e 8**, così come l'assenza dei requisiti richiesti in ordine al personale, e per i quali si rimanda alla Scheda 2.2.1 delle «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal F.S.E.», **determina l'esclusione del progetto/i dalla fase valutativa.**

Al **punto 10** vanno indicate le fonti di finanziamento nel complesso del triennio precedente. Le fonti di finanziamento debbono essere specificate ove previsto ricordando, nel caso di finanziamenti pubblici, di indicare non solo il riferimento normativo, ma anche il titolo dello stesso. Per finanziamenti F.S.E. vanno intesi i contributi ricevuti a titolo degli obiettivi 1, 2, 3, 4, 5b ovvero di altri programmi sostenuti dal medesimo Fondo (ad es. Occupazione, Adapt).

Nel caso di Associazioni Temporanee le informazioni qui richieste dovranno essere fornite in riferimento a ciascun soggetto associato.

Al **punto 11** l'operatore compilerà l'apposita Tabella riepilogativa delle proposte presentate riportando la tipologia di finanziamento (ad esempio se comunitario verrà riportato l'obiettivo, l'asse, ecc.) e, per quanto riguarda la tipologia formativa, solamente il codice e non l'intera denominazione (vedi scheda 3.1 delle Direttive).

Scheda progetto formativo.

La **Parte A** della Scheda Progetto Formativo contiene una serie di informazioni utili ad identificare la specifica iniziativa proposta attraverso le tipologie previste.

I **punti 4, 5 e 6** prevedono rispettivamente l'individuazione del settore formativo, del settore economico produttivo di inserimento lavorativo e della tipologia di progetto formativo. La corretta individuazione del primo verrà determinata dai contenuti formativi prevalenti o maggiormente significativi dell'iniziativa proposta. L'individuazione del settore economico produttivo di inserimento professionale dei formati farà riferimento a quello principale. Si rammenta infine che relativamente a tutti i tre punti dovrà essere individuata una sola opzione.

Il **punto 8** permette di identificare la tipologia di utenza prevista dal progetto in base all'età e alla situazione lavorativa e alle eventuali condizioni particolari. Si ricorda che per giovani si deve intendere un'utenza al di sotto dei 25 anni compiuti (24 anni e 364 giorni), mentre per adulti dai 25 anni compiuti in su. Vengono considerati giovani anche le persone laureate fino a 27 anni non compiuti (26 anni e 364 giorni).

La certificazione rilasciata e la durata dell'intervento, previste rispettivamente ai **punti 9 e 11**, sono in stretta relazione con la tipologia progetto formativo prescelta al **punto 6.**

Nel computo della durata complessiva dell'intervento vanno ricompresi anche gli esami finali.

Al **punto 10**, nel caso siano previste azioni di accompagnamento, si ricorda che le stesse dovranno essere descritte al successivo punto 7 della Parte C - Descrizione di ogni singolo modulo -.

Per quanto riguarda infine i numeri minimi e massimi di utenti ammissibili **(punto 12)** si rimanda alla Scheda 8 - Destinatari delle azioni - delle «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal F.S.E.».

La **Parte B** della Scheda Progetto Formativo, al **punto 1**, concerne essenzialmente le motivazioni dell'intervento. L'operatore avrà cura di indicare a quali fabbisogni formativi il corso intende rispondere precisando anche le modalità con cui sono stati individuati.

Nella risposta dovranno essere evitate considerazioni di tipo generico; le argomentazioni, di conseguenza, dovranno dimostrare che è stata compiuta un'effettiva istruttoria sull'analisi dei fabbisogni relativa al territorio ed al settore economico di riferimento. Si avrà cura inoltre non solo di citare, ma anche di indicare la provenienza delle fonti di riferimento per l'analisi (studi, ricerche, fonti statistiche, sondaggi presso aziende, ecc.). Verranno qui indicate le informazioni relative alla dinamica occupazionale del settore e delle aziende interessate.

Al **punto 2** si avrà cura di evidenziare i risultati attesi dell'intervento proposto intesi come il contributo che il progetto apporta ai problemi individuati sia in termini formativi, che di risposta alle esigenze specifiche degli utenti e delle imprese.

Per quanto riguarda il ruolo di eventuali soggetti promotori, **punto 3**, si sottolinea che quanto sostenuto dovrà trovare preciso riscontro nella documentazione certificata da parte dei promotori stessi che verrà allegata al progetto. Si rammenta che lo stesso promotore deve essere coerente con il territorio di localizzazione del corso. Il ruolo e le funzioni del promotore verranno descrit-

te in modo puntuale e con specifico riferimento alla singola attività formativa proposta.

Al **punto 4** l'organismo proponente dovrà dimostrare la propria adeguatezza rispetto alla specifica attività proposta (in funzione sia della tipologia formativa, sia della tipologia di utenza) e non in riferimento alle competenze generali possedute.

Il **punto 1** della **Parte C** riguarda la descrizione della figura professionale di riferimento. Si avrà cura pertanto, dopo aver riportato il relativo codice ISTAT di cui all'**Allegato B**, di descrivere le caratteristiche del contesto lavorativo di riferimento definendo la tipologia di impresa reale o ipotetica (industria, azienda, ente pubblico,...), il settore/comparto interessato (metalmecanico, tessile, servizi alle imprese, ...), la dimensione (piccola, media, grande), il servizio/la funzione in cui il ruolo è inseribile (servizio acquisti, marketing, ufficio paghe, ...) e la sua collocazione organizzativa (risponde direttamente al capo reparto, opera in relativa autonomia, ...).

La descrizione della figura professionale di riferimento prevederà anche un'analisi dei compiti principali, del relativo livello di autonomia e responsabilità e delle risorse e tecnologie utilizzate per l'espletamento dell'attività lavorativa.

Sotto questa voce potranno anche essere descritti gli eventuali fattori di carattere organizzativo, tecnologico e culturale che potrebbero comportare in futuro delle modificazioni al ruolo professionale e che dovranno pertanto essere tenuti in considerazione nella programmazione didattica.

Il **punto 2** riguarda la descrizione degli obiettivi formativi, ovvero delle competenze dei formati al termine del corso. Tali competenze sono rese possibili dal possesso di conoscenze di base (conoscenze di tipo tecnico-scientifico su cui si basa la performance lavorativa), di abilità operative e metodologiche, ovvero tecnico professionali (relative all'esecuzione di compiti attraverso l'impiego di regole operative), di atteggiamenti e stili relazionali, ovvero di abilità trasversali, (relativi alla capacità di contestualizzare e rendere appropriate, rispetto al contesto socio-organizzativo, le regole di comportamento ed interazione).

Il **punto 6** richiede di suddividere il percorso formativo nei moduli che lo compongono indicando il titolo e la durata, suddivisa fra teoria e pratica. Quest'ultima specificazione ovviamente non è pertinente per il modulo di stage (evidenziato nella II colonna) per il quale verrà indicata solamente la durata complessiva (III colonna). Per quanto riguarda la definizione e la durata delle parti di teoria e di pratica e stage si rimanda a quanto stabilito dalla Scheda 9.4.1. delle «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal F.S.E.». Le eventuali azioni di accompagnamento non andranno evidenziate nello schema. Dovrà essere indicata inoltre la percentuale delle parti di teoria, di pratica e del modulo dello stage sulla durata complessiva dell'intervento al netto, ovviamente, delle eventuali ore delle azioni di accompagnamento. Infine, nello schema si evidenzierà la durata degli esami finali.

Il successivo **punto 7** prevede che per ogni modulo indicato al punto 6 vengano riportati i dati previsti con riferimento agli obiettivi, ai contenuti formativi e alle caratteristiche e all'impegno orario della docenza. Per quanto riguarda il modulo di stage dovranno inoltre essere descritte le finalità e gli obiettivi, il tipo di azienda in cui verrà realizzato, le connessioni con le altre parti dell'intervento formativo e le modalità e gli strumenti di tutoraggio aziendale e formativo. La descrizione degli esami finali verrà fornita al successivo punto 11. La descrizione degli interventi relativi ad azioni di accompagnamento potrà prescindere dallo schema proposto. Tali attività dovranno comunque essere descritte in maniera puntuale anche se sintetica con particolare riguardo alla durata, alle modalità operative impiegate e alle caratteristiche professionali del personale incaricato della loro gestione.

Sotto il **punto 9** il proponente evidenzierà gli aspetti ritenuti maggiormente qualificanti della attività proposta presentata tenuto conto della tipologia formativa e della tipologia di utenza, dell'articolazione didattica prevista e della specificità dei contenuti e degli obiettivi formativi.

Il **punto 11** riguarda il sistema di verifica e di valutazione dell'apprendimento. In particolare, per quanto concerne le verifiche iniziali, si avrà cura di indicare le modalità previste per rilevare le competenze pregresse degli utenti. Verranno inoltre qui evidenziate anche le strategie di valutazione degli eventuali apprendimenti in formazione a distanza. Per quanto riguarda gli esami finali si rimanda a quanto descritto nella Scheda 9.12 delle Direttive. In particolare la prova situazionale verrà descritta evidenziando le istruzioni da fornire agli allievi, le risorse da fornire per lo svolgimento della prova, il tempo massimo disponibile in ore, i risultati di lavoro attesi, le modalità di valutazione dei risultati, i criteri di attribuzione del punteggio e quant'altro ritenuto importante. Per quanto riguarda la prova orale si avrà cura di fornire una descrizione delle modalità di effettuazione e dei criteri di valutazione previsti. La descrizione della prova finale, naturalmente, sarà riferita alla specifica iniziativa proposta.

Al **punto 12** saranno evidenziate le modalità di effettuazione della valutazione del progetto tenendo conto della tipologia formativa e della tipologia di utenza prevista dalla specifica attività proposta.

La **Parte D** racchiude il preventivo delle spese per la realizzazione del progetto. L'operatore è pertanto chiamato a predisporre la scheda riassuntiva dei costi previsti facendo riferimento ai criteri ed eventuali parametri previsti nelle «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo». Inoltre è richiesta la compilazione delle «Note esplicative».

Scheda Orientamento (da compilarsi su supporto cartaceo unicamente dagli operatori che non utilizzano i mo-

duli informatizzati per l'invio dei progetti all'Amministrazione)

Questa scheda intende raccogliere le informazioni essenziali dell'attività formativa proposta che saranno utilizzate dagli uffici regionali dell'orientamento professionale. Gli operatori pertanto avranno cura di riportare le informazioni già fornite nelle precedenti schede seguendo le stesse modalità di compilazione ad eccezione dei campi relativi alla figura professionale di riferimento e agli obiettivi formativi per i quali si provvederà ad una descrizione sintetica.

Qualora già noto, e tenuto conto della valenza orientativa di tale scheda, si provvederà ad integrare il campo relativo alla durata dell'intervento anche con l'orario previsto delle lezioni.

Allegato A

NATURA GIURIDICA

Società in accomandita per azioni

Associazione

Altre forme

Associazione temporanea di impresa

Azienda municipale

Azienda provinciale

Azienda regionale

Società in accomandita semplice

Azienda autonoma statale

Azienda speciale

Società cooperativa a resposabilità illimitata

Società cooperativa a responsabilità limitata

Società consortile

Consorzio

Ditta individuale

Ente diritto pubblico

Ente morale

Ente formazione riconosciuto ex lege 76/1982

Fondazione

Istituto di credito di diritto pubblico

Impresa familiare

Istituto religioso

Istituto scolastico statale

Mutua assicurazione

Associazione in partecipazione

Società cooperativa a responsabilità limitata per azioni

Società semplice

Società di fatto

Società consortile a responsabilità limitata

Società in nome collettivo

Società per azioni

Società a responsabilità limitata

Allegato B

Classificare la professione a cui prepara il corso utilizzando i codici dei gruppi sottoelencati:

ELENCO DEI CODICI E DELLE PROFESSIONI

Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione

100 - Imprenditori, dirigenti e amministratori di imprese, ecc.

200 - Giornalisti, addetti stampa, traduttori, interpreti, pittori, sceneggiatori, registi, analisti informatici di sistemo o di procedure, ecc.

Tecnici e professioni intermedie

311 - Tecnici di scienze fisiche ed ingegneria: tecnici edili, tecnici fisici e chimici, di ingegneria chimica, tecnici meccanici, tecnici metallurgico-minerari, elettrotecnici, tecnici elettronici e in telecomunicazioni, ecc.

312 - Tecnici intermedi di informatica: programmatori, progettisti e controllori di rete e banche-dati, tecnici cad-cam, tecnici in computer grafico, tecnici in office automation, ecc.

313 - Tecnici operatori di attrezzature ottiche ed elettroniche: specialisti in fotografia, cinematografia e registrazione del suono, tecnici elettronici e delle telecomunicazioni, tecnici per la produzione radio, tv e cinema, operatori su strumenti sanitari, ecc.

315 - Tecnici della difesa dell'ambiente, ecc.

322 - Tecnici sanitari e paramedici (esclusi infermieri professionali): optometristi, odontotecnici chinesiterapisti e fisioterapisti, ostetriche.

323 - Infermieri professionali, specializzati, capo-sala

330 - Tecnici intermedi dell'insegnamento (normale e specializzato: insegnanti di sostegno, assistenti didattici, ecc.)

341 - Agenti di commercio, finanziari, della pubblicità: agenti di cambio e delle assicurazioni, promotori finanziari, tecnici del marketing (nei vari

settori: turistico, alberghiero, ecc:), agenti di viaggio, agenti e rappresentanti di commercio, agenti immobiliari, agenti e tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni, promoter, ecc.

342 - Agenti concessionari e addetti ai servizi alle imprese: addetto al franchising, corrispondenti commerciali, addetto all'import-export, intermediari commerciali, ecc.

343 - Tecnici amministrativi intermedi: segretarie di amministrazione, contabili, amministratori di condominio, ecc.

346 - Assistenti sociali e assimilati: assistenti sociali per minori, per anziani, per handicappati, per il reinserimento dei detenuti, per l'assistenza scolastica, esperti nel reimpiego dei pensionati, assistenti per l'aiuto a domicilio, ecc.

300 - Altre professioni tecniche intermedie non classificabili

Impiegati

410 - Segretarie, dattilografe, stenografiste, operatori di computer, archivisti, magazzinieri, altri impiegati d'ufficio, ecc.

420 - Addetti ai servizi alla clientela e alle informazioni: cassieri, esattori, centralinisti, impiegati delle agenzie di viaggio, ecc.

400 - Altre professioni di ufficio non classificabili.

Addetti ai servizi e al commercio

511 - Addetti ai trasporti e al turismo: hostess, steward, guide e accompagnatori turistici, addetti al ricevimento, ecc.

512 - Professioni alberghiere e addetti alla ristorazione: cuochi, baristi, sommelier, camerieri, ecc.

513 - Assistenti socio-sanitari: a domicilio, in ospedale o in studi medici e dentistici, in comunità infantili, ecc.

514 - Parrucchieri, barbieri, estetiste, massaggiatori, truccatori e altre professioni dei servizi alla persona.

516 - Addetti ai servizi di sicurezza: guardie e vigili privati, custodi, portieri e sorveglianti.

521 - Indossatori, fotomodelle, vetrinisti e altre professioni della moda

522 - Commessi, dimostratori commerciali e altri addetti alla vendita

500 - Altre professioni del ramo non classificabili

Professioni specializzate dell'agricoltura, delle foreste e della pesca

610 - Direttori e conduttori di aziende agricole, forestali e zootecniche; coltivatori e allevatori, pescatori, cacciatori e addetti alla forestazione

Artigiani e operai specializzati

710 - Addetti alle costruzioni: muratori, carpentieri, idraulici, pavimentatori, decoratori, elettricisti, ecc.

720 - Metalmeccanici: fonditori, fabbri, saldatori, meccanici, installatori e riparatori di macchine industriali, elettriche ed elettroniche, ecc.

730 - Lavoratori dell'artigianato a mano, della meccanica di precisione, e della stampa: costruttori e montatori di strumenti ottici, di protesi, di strumenti musicali, di armi, ecc., orafi, ceramisti, vasai vetrai, incisori, restauratori, intagliatori, tipografi, videofotocompositori, stampatori, rilegatori, addetti ai laboratori fotografici, ecc.

740 - Altre professioni artigiane (del settore alimentare e del tabacco, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio, ecc.): panettieri, pasticceri, macellai, casari, ebanisti, falegnami, tessitori e maglieristi, sarti, pellicciai, ricamatori, tappezzieri, tintori, conciatori, calzolai, ecc.

700 - Altre professioni artigiane non classificabili

Operatori e montatori di impianti e macchinari industriali

810 - Conduttori di impianti metallurgici, chimici, tessili, per l'energia elettrica e per l'estrazione ed il trattamento dei minerali e altre attività industriali

820 - Operatori di macchine per la produzione industriale e operai addetti al montaggio

830 - Conduttori di veicoli a motore, di treni, di navi e di macchine agricole

800 - Altre professioni del ramo non classificabili

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI COMUNITARI E DEI RAPPORTI ESTERNI

Avviso relativo alla notifica alla Commissione Europea, ai sensi dell'articolo 93, paragrafo 3 del Trattato C.E., della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 1999)» - articolo 8, commi da 9 a 11 e da 33 a 39; articolo 20, comma 63.

Si comunica che l'articolo 8, commi da 9 a 11 e da 33 a 39 e l'articolo 20, comma 63 della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 recante «Disposizioni per la for-

mazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 1999)» sono in corso di notifica alla Commissione Europea ai sensi e per gli effetti dell'articolo 93, paragrafo 3 del trattato C.E.

Gli effetti di tali norme sono sospesi sino al giorno della pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione, dell'avviso dell'esito positivo dell'esame da parte della Commissione Europea.

Trieste, 21 aprile 1999

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Giorgio Tessarolo

Decisione della Commissione Europea sulla riprogrammazione dell'iniziativa comunitaria pesca n. C(99)890 del 15 aprile 1999. Decorrenza dei termini per la presentazione delle domande contributive alle competenti Direzioni regionali.

Ai sensi della legge regionale 6 luglio 1998, n. 11, «Attuazione dell'iniziativa comunitaria pesca e altre disposizioni relative a programmi comunitari», si pubblica il testo della Decisione della Commissione Europea sulla riprogrammazione dell'iniziativa comunitaria pesca n. C(99)890 del 15 aprile 1999 e si fa presente che, ai sensi degli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11 della legge suindicata, dalla data di pubblicazione del presente avviso decorre il termine di 30 giorni per la presentazione delle domande contributive alle competenti Direzioni regionali.

DECISIONE DELLA COMMISSIONE
DEL 15 APRILE 1999

che modifica la Decisione della Commissione C(95)41, del 19 maggio 1995, da ultimo modificata dalla Decisione della Commissione C(98)906 del 15 aprile 1998, relativa alla concessione di un contributo per il Programma operativo integrato dell'iniziativa comunitaria Pesca per la ristrutturazione del settore della pesca, a titolo dell'articolo 11 del Regolamento (CEE) n. 4253/1988 del Consiglio, così come modificato dal Regolamento (CEE) n. 2082/93 del Consiglio, e a titolo della Comunicazione della Commissione agli Stati membri (94/CE/180/01).

LA COMMISSIONE DELLE
COMUNITÀ EUROPEE,

VISTO il trattato che istituisce la Comunità Europea,

VISTO il Regolamento (CEE) n. 4253/1988 del Consiglio, del 19 dicembre 1988, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CEE) n. 2052/1988 per quanto riguarda il coordinamento tra gli interventi dei vari fondi strutturali, da un lato, e fra tali interventi e quelli della Banca europea per gli investimenti e degli altri strumenti finanziari esistenti, dall'altro (1), modificato da ultimo dal Regolamento (CE) n. 3193/1994 (2), in particolare gli articoli 11 e 14, paragrafo 3, e l'articolo 25, paragrafo 5;

CONSIDERANDO che la Commissione ha adottato, con la Decisione della Commissione C(95)41 del 19 maggio 1995, da ultimo modificata dalla Decisione della Commissione C(98)906 del 15 aprile 1998, il programma operativo relativo alla concessione di un aiuto a titolo del Programma di iniziativa comunitaria Pesca;

CONSIDERANDO che la Commissione ha adottato, l'8 maggio 1996, l'assegnazione dei crediti che derivano dalla riserva delle iniziative comunitarie e che ora è necessario attribuire la parte assegnata a questo programma (2,85 milioni di EURO ai prezzi del 1995);

CONSIDERANDO che l'articolo 2 secondo capoverso del Regolamento (CEE) n. 1866/90 della Commissione, del 2 luglio 1990, circa l'utilizzo dell'ECU nell'esecuzione di bilancio dei Fondi strutturali (3), modificato da ultimo dal Regolamento (CE) n. 2745/1994 (4), prevede che nelle decisioni della Commissione che propongono agli Stati membri iniziative comunitarie, il contributo comunitario disponibile per tutto il periodo e la sua ripartizione annuale sono definiti in ECU, ai prezzi dell'anno della Decisione, e danno luogo a indicizzazione; che questa ripartizione annuale deve essere compatibile con la progressività degli stanziamenti di impegni come ripresa all'allegato II del Regolamento (CEE) n. 2052/1988 del Consiglio, del 24 giugno 1988, riguardante le missioni dei fondi a finalità strutturale, la loro efficacia oltre che il coordinamento dei loro interventi tra essi e quelli della Banca europea degli investimenti e degli altri strumenti finanziari (5), modificato da ultimo dal Regolamento (CEE) n. 3193/1994; che l'indicizzazione è basata su un solo tasso annuo corrispondente ai tassi applicati annualmente al bilancio comunitario in funzione dei meccanismi di adattamento tecnico delle prospettive finanziarie;

CONSIDERANDO che a norma del Regolamento (CE) n. 1103/1997 del Consiglio, del 17 giugno 1997, relativo a talune disposizioni per l'introduzione dell'EURO (6), ogni riferimento all'ECU contenuto in uno strumento giuridico è sostituito da un riferimento all'EURO ad un tasso di un EURO per un ECU;

CONSIDERANDO che occorre procedere all'indicizzazione del contributo previsto nella Decisione

[1] GU n. legge 374 del 31 dicembre 1988, pagina 1.
[2] GU n. legge 337 del 24 dicembre 1994, pagina 11.
[3] GU n. legge 170 del 3 luglio 1990, pagina 36.
[4] GU n. legge 290 dell'11 novembre 1994, pagina 4.
[5] GU n. legge 185 del 15 luglio 1988, pagina 9.
[6] GU n. legge 162 del 19 giugno 1997, pagina 1.

C(95)41 e attribuire le risorse finanziarie addizionali che derivano da quest'indicizzazione conformemente alla domanda dello Stato membro dopo parere del Comitato di sorveglianza competente;

CONSIDERANDO che, conformemente alla procedura di cui all'articolo 25, paragrafo 5, primo e secondo comma del Regolamento (CEE) n. 4253/1988, il comitato di sorveglianza adegua, se necessario, senza modificare l'importo totale del contributo comunitario concesso e nel rispetto di limiti armonizzati per singolo obiettivo, le modalità di concessione del contributo finanziario inizialmente approvate nonché, nel rispetto delle disponibilità e delle norme in materia di bilancio, il piano di finanziamento previsto, ivi compresi gli eventuali trasferimenti tra fonti di finanziamento comunitarie e le conseguenti modifiche dei tassi d'intervento; considerando che gli atti del comitato di sorveglianza, notificati senza indugio alla Commissione e allo Stato membro interessato, devono essere confermati da parte della Commissione;

CONSIDERATO che, conformemente alla procedura di cui all'articolo 25, paragrafo 5, terzo comma del Regolamento (CEE) n. 4253/1988, le altre modifiche sono decise dalla Commissione d'intesa con lo Stato membro interessato e previo parere del comitato di sorveglianza;

CONSIDERANDO che il Comitato di sorveglianza del Programma operativo dell'Iniziativa comunitaria Pesca, consultato con procedura scritta in data 7 aprile 1998 e 16 novembre 1998, ha espresso parere favorevole alla proposta di modifica del Programma operativo concernente la creazione di un nuovo asse «Assistenza tecnica», e ha adeguato il piano di finanziamento del programma attribuendo la riserva e l'indicizzazione, nonché i piani di finanziamento dei sottoprogrammi «Friuli-Venezia Giulia», «Veneto», «Emilia-Romagna» e «Marche»;

CONSIDERATO altresì che il Comitato di sorveglianza del Programma operativo dell'Iniziativa comunitaria Pesca, nella riunione del 30 novembre 1998, ha adeguato il piano di finanziamento del sottoprogramma «Toscana»; che tali modifiche sono state notificate alla Commissione il 2 dicembre 1998;

CONSIDERANDO che è quindi opportuno modificare la Decisione della Commissione C(95)41, del 19 maggio 1995, da ultimo modificata dalla Decisione della Commissione C(98)906 del 15 aprile 1998,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Art. 1

La Decisione della Commissione C(95)41 del 19 maggio 1995, da ultimo modificata dalla Decisione della Commissione C(98)906 del 15 aprile 1998, è modificata come segue:

1. All'articolo 2.1, il testo è modificato come segue:

«Per il suddetto programma operativo è concesso un contributo comunitario a concorrenza di 37,8 Mio di EURO (ai prezzi del 1998), di cui al massimo:

- 19,3992 Mio di EURO per le zone dell'obiettivo 1,
- 18,4008 Mio di EURO per il resto del territorio, fra cui 15,665783 Mio di EURO per le zone degli obiettivi 2 e 5b.».

2. All'articolo 3.1, la ripartizione tra i Fondi strutturali e lo SFOP dell'importo totale del contributo comunitario è modificata come segue:

FESR	25,803708 milioni di EURO
FSE	1,587887 milioni di EURO
SFOP	10,408405 milioni di EURO

3. All'articolo 3.2, a fini di indicizzazione, la ripartizione annuale dell'importo massimo previsto per il contributo comunitario è modificata come segue:

	in Mio di EURO (prezzi 1998)
1994	5,748
1995	5,848
1996	5,824
1997	5,880
1998	7,210
1999	7,290
Totale	37,800

L'ultimo capoverso è sostituito dal testo seguente:

«L'impegno di bilancio unico relativo al presente programma è il seguente:

FESR	25,803708 milioni di EURO
FSE	1,587887 milioni di EURO
SFOP	10,408405 milioni di EURO»

4. Le parti del Programma operativo allegato alla Decisione della Commissione C(95)41 del 19 maggio 1995, da ultimo modificata dalla Decisione della Commissione C(98)906 del 15 aprile 1998, sono sostituite dalle parti allegate alla presente Decisione.

5. Le pagine numero 7(1), 18(1), 18(2) e 18(3) allegate alla presente Decisione sono aggiunte al Programma operativo allegato alla Decisione della Commissione C(95)41 del 19 maggio 1995, da ultimo modificata dalla Decisione della Commissione C(98)906 del 15 aprile 1998.

Art. 2

La Repubblica italiana è destinataria della presente Decisione.

Fatto a Bruxelles, il 15 aprile 1999

per la Commissione:
Emma Bonino
Membro della Commissione

ZONE PROPOSTE	OBIETTIVO	POPOLAZIONE	CONTRIBUTO (EURO)
REGIONE LIGURIA	2		
GENOVA	2	840.470	
TOTALE			39.000
REGIONE FRIULI V. GIULIA	F.O. - 2		
MARANO LAGUNARE, CARLINO	F.O.	252.815	
GRADO, STARANZANO, TRIESTE	2		
MONFALCONE, MUGGIA	2		
DUINO AURISINA	2		
TOTALE			2.281.388
REGIONE VENETO	2-5B		
PD, VE, RO	2-5B	528.100	
TOTALE			3.107.538
REGIONE EMILIA ROMAGNA	5B		
GORO, COMACCHIO	5B	68.051	
TOTALE			1.920.422
REGIONE TOSCANA	2-5B		
PISA, MASSA CARRARA, FOLLONICA	2-5B		
ISOLA D'ELBA, GROSSETO, LIVORNO	2-5B		
TOTALE			749.347
REGIONE LAZIO	2-F.O.		
TERRACINA	F.O.	481.178	
ROMA	2	3.770.157	
TOTALE			1.076.587
REGIONE MARCHE	F.O. – 2		
FANO, MONDOLFO, PESARO, GABICCE	F.O.	523.000	
ANCONA, PEDASO, PORTO RECANATI	F.O		
GROTTAMMARE, PORTO S. GIORGIO	F.O.		
CUPRAMARITTIMA. S BENEDETTO D T	F.O.		
SENIGALLIA	2	46.117	
TOTALE			1 665.421
PROGETTI MULTIAREA OB.2 e OB.5/B	2-5B		
- GAETA, CHIOGGIA, LIVORNO, SAVONA, SENIGALLIA	2-5B		
- LATINA, CHIOGGIA, GENOVA, GORO, GRADO,	2-5B		
GROSSETO, PORTO TOLLE	2-5B		
- CIVITAVECCHIA, CAORLE, CASTIGLIONE DELLA	2-5B		
PESCAIA, COMACCHIO, SENIGALLIA	2-5B	4 203.470	
TOTALE			7 489 657
VALUTAZIONE	2-5B		70 157
TOTALE AREA 2			6 245 335
TOTALE AREA 5B			7.420.448
TOTALE ALTRE			2 735 017
TOTALE AREA FUORI OBIETTIVO 1			18.400 800
TOTALE GENERALE			37 800 000

ELENCO PUNTUALE DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE OVE IL SETTORE PESCA ASSUME SIGNIFICATIVITA' ECONOMICA E SOCIALE, E RELATIVO OBIETTIVO DI APPARTENENZA DISTINTO PER PROGETTO

POPOLAZIONE	PROVINCIA E/O COMUNE	AREA OBIETTIVO	ORGANISMO DI GESTIONE
SOTTOPROGRAMMA PUGLIA			AMMINISTRAZIONE REGIONALE
275.136	MOLFETTA, TRANI GIOVINAZZO, BISCEGLIE, BARLETTA	1	
53.835	MANFREDONIA	1	
45.000	SANTA MARIA DI LEUCA	1	
100.893	LECCE	1	
SOTTOPROGRAMMA CAMPANIA			AMMINISTRAZIONE CENTRALE
147.564	SALERNO	1	
SOTTOPROGRAMMA SICILIA			AMMINISTRAZIONE REGIONALE
45.500	MAZARA DEL VALLO	1	
74.482	S. AGATA MILITELLO	1	
69.562	MARSALA, TRAPANI, PORTO EMPEDOCLE, MARINA DI LICATA	1	
SOTTOPROGRAMMA SARDEGNA			AMMINISTRAZIONE REGIONALE
273.105	NUORO	1	
202.994	CAGLIARI	7	
SOTTOPROGRAMMA PROGETTI MULTIAREA			AMMINISTRAZIONE CENTRALE
1.611.304	SA, CZ, PA, CA, BA, PE	1	
272.506	CA, TP	1	
1.477.214	NA, BA, PZ	1	
1.369.839	TP, NA, TA, BR, FG, LE, CS, KR, RC, VIBO VALENTIA, AG, CT, ME, SR, ORISTANO	1	
SOTTOPROGRAMMA LIGURIA			AMMINISTRAZIONE CENTRALE
940.470	GENOVA	2	

SOTTOPROGRAMMA FRIULI-VENEZIA GIULIA			AMMINISTRAZIONE REGIONALE
252.815	MARANO LAGUNARE, CARLINO GRADO, STARANZANO, MONFALCONE, DUINO-AURISINA, TRIESTE, MUGGIA	Fuori Obiettivo 2	

DISTRIBUZIONE FONDI INIZIATIVA PESCA PER SOTTOPROGRAMMA E PER ZONA – CONTRIBUTO U.E.

(EURO – prezzi 1998)

Sottoprogramma	ZONA 1	ZONA 2	ZONA 5b	ALTRE REG.	TOTALE
1.Puglia	8.810.970	0	0	0	8.810.970
2. Campania	914.400	0	0	0	914.400
3. Sicilia	5.377.157	0	0	0	5.377.157
4. Sardegna	2.275.685	0	0	0	2.275.685
5. Multiarea	1.950.988	0	0	0	1.950.988
6. Liguria	0	39.303	0	0	39.303
7. Friuli-Venezia Giulia	0	1.265.678	0	1.015.690	2.281.368
8. Veneto	0	1.533.769	1.533.769	0	3.107.538
9. Emilia-Romagna	0	0	1.920.422	0	1.920.422
10. Toscana	0	582.998	166.349	0	749.347
11. Lazio	0	675.534	0	401.053	1.076.587
12. Marche	0	348.147	0	1.318.274	1.666.421
13. Multiare	0	3.744.828	3.744.829	0	7.489.657
14. Valutazione	70.000	35.078	35.079		140.157
TOTALE	**19.399.200**	**8.245.335**	**7.420.448**	**2.735.017**	**37.800.000**

DISTRIBUZIONE FONDI INIZIATIVA PESCA PER SOTTOPROGRAMMA
SPESE PER FONDO (EURO prezzi 1998)

SOTTOPROGRAMMA	SFOP	FESR	FSE	TOTALE
1. Puglia	84.931	8.726.039	-	8.810.970
2. Campania	765.468	26.315	122.617	914.400
3. Sicilia	2.180.861	3.075.191	121.105	6.377.157
4. Sardegna	982.649	1.198.578	94.458	2.275.685
5. Multiarea OB. 1	374.184	1.478.413	98.391	1.950.988
6. Liguria	-	14.281	25.022	39.303
7. Friuli-Venezia Giulia	1.340.719	709.587	231.062	2.281.368
8. Veneto	1.501.046	909.490	697.002	3.107.538
9. Emilia-Romagna	1.063.953	658.239	198.230	1.920.422
10. Toscana	430.256	319.091	-	749.347
11. Lazio	1.076.587	-	-	1.076.587
12. Marche	467.594	1.198.827	-	1.666.421
13. Multiarea F.O.1	-	7.489.657	-	7.489.657
14. Valutazione	140.157			140.157
TOTALE	**10.408.405**	**25.803.708**	**1.587.887**	**37.800.000**

DISTRIBUZIONE FONDI INIZIATIVA PESCA PER SOTTOPROGRAMMA					
SPESE PER ZONA E FONDO (EURO prezzi 1998)					
OBIETTIVO	SOTTOPROGRAMMA	SFOP	FESR	FSE	TOTALE
1	1. Puglia	84.931	8.726.039	0	8.818.970
	2. Campania	765.468	26.315	122.617	914.400
	3. Sicilia	2.180.861	3.075.191	121.105	5.377.157
	4. Sardegna	982.649	1.198.578	94.458	2.275.685
	5. Multiarea OB.1	374.184	1.478.413	98.391	1.950.988
	14. Valutazione	70.000			70.000
	TOTALE OB. 1	**4.458.093**	**14.504.536**	**436.571**	**19.399.200**
2	6. Liguria	0	14.281	25.022	39.303
	7. Friuli-Venezia Giuli	803.604	332.097	129.977	1.265.678
	8. Veneto	750.523	454.745	348.501	1.553.769
	10. Toscana	383.359	199.639	0	582.998
	11. Lazio	675.534	0	0	675.534
	12. Marche	0	348.147	0	348.147
	13. Multiarea	0	3.744.828	0	3.744.828
	14. Valutazione	35.078	0	0	35.078
	TOTALE OB. 2	**2.648.098**	**5.093.737**	**503.500**	**8.245.335**
5b	8. Veneto	750.523	454.745	348.501	1.553.769
	9. Emilia-Romagna	1.063.953	658.239	198.230	1.920.422
	10. Toscana	46.897	119.452	0	166.349
	13. Multiarea	0	3.744.829	0	3.744.829
	14. Valutazione	35.079	0	0	35.079
	TOTALE OB. 5b	**1.896.452**	**4.977.265**	**546.731**	**7.420.449**
F.O.	7. Friuli-Venezia Giulia	537.115	377.490	101.085	1.015.690
	11. Lazio	401.053	0	0	401.053
	12. Marche	467.594	850.680	0	1.318.274
	TOTALE F.O.	**1.405.762**	**1.228.170**	**101.085**	**2.735.017**

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE PER ANNUALITA' E PER SOTTOPROGRAMMA (periodo 1995/99) IN EURO - CONTRIBUTO COMUNITARIO

Sottopro.mma	1995			1996			1997			1998			1999			TOTALE		
	SFOP	FERS	FSE	SFOP	FERS	FSE	SFOP	FERS	FSE	SFOP	FERS	FSE	SFOP	FERS	FSE	SFOP	FERS	FSE
Sardegna				245 660	272 140	23 510	245 650	272 140	23 810	245 080	382 140	23.510	245 066	272 158	23.528	932.649	1 198 578	94 458
Puglia							83 509	5 169 700		1 122	1.832 510			1 723 829		84 931	8.726 039	0
Sicilia				897 220	1 285 180	49 820	578 780	813 320	32 030	821 400	676.220	34 510	65 451	120.481	4 745	2 180 861	3 075 191	121 105
Friuli V.Giulia				456 380	241 539	78 650	311.180	164 700	53 630	268 280	141 919	46 211	304.879	161 429	52 571	1 340 719	709 587	231 062
Veneto							701 236	476 943	380 960	495 279	226 118	179 800	303 531	206 429	156 242	1 501 046	903 490	697 002
Emilia Romagna				232 710			218 280	118 660	48 860	211 600	252 679	78 920	401 363	286 900	70450	1.083.853	658 239	198 230
Toscana	107 564	79 773		107 564	79 773		71 709	53 182		71 709	53 182		71 710	53 181		430 256	319 091	0
Marche										359 767	922.377		107 827	270.450		461 594	1.196.827	0
Campania Multiarea Valutazione Ob 1				302 413	376.182	55 252	302 413	375 182	55 252	302 413	378 182	55 252	302 413	376.182	55 252	1 209.652	1.504.728	221 008
Liguria Lazio Multiarea f.o. 1 Valutazione f.o. 1				286 686	1 875 984	6 255	296 686	1 875 984	6 255	286 686	1 875 984	6 255	286 686	1 875 996	5 257	1.145.744	7 503 938	25 022
TOTALE	107 564	79 773	0	2 528 633	4 110 778	213 587	2 797 763	9 320 811	580 597	2 804 016	6 939 311	424 558	2 109 529	5 353 035	389 145	10 438 405	25 803 708	1.587.887
																TOTALE		37.800 000

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE PER ANNUALITA' E PER SOTTOPROGRAMMA (periodo 1995/99) IN EURO – CONTRIBUTO STATO

Sottopro.mma	1995			1996			1997			1998			1999			TOTALE		
	SFOP	FERS	FSE	SFOP	FERS	FSE	SFOP	FERS	FSE	SFOP	FERS	FSE	SFOP	FERS	FSE	SFOP	FERS	FSE
Sardegna				147 400	168 180	14 170	122 830	116 930	11 810	92 901	171 930	11.810	98 264	142 249	9 439	461 395	599 289	47 229
Puglia							41 900	2 585 100		565	918 124			561.795		42 466	4 363 019	0
Sicilia				289 940	540 010	23 730	186 300	395.010	16 010	204 390	299 002	18 870	24 024	83 205	3 843	704 744	1 378 227	80 553
Friuli V.Giulia				304 250	161 030	52 440	207 450	108 800	35 750	179 850	94 610	30 810	203 263	107 618	35.041	893 813	473.058	154.041
Veneto							457 491	317 963	240 640	350 852	150 745	319 866	202 354	137 619	104 162	1 000 997	505 327	464.588
Emilia Romagna				155 140			145 520	79 076	32 573	141 088	168 421	52 614	287 565	191 378	46.956	709 281	438.825	152.153
Toscana	71 709	53 182		71 710	53 182		47 800	35 454		47 806	35 454		47 807	35 455		286 838	212 727	
Marche										239.845	614 915		71 885	184 300		311 730	799 218	
Campania Multiarea Valutazione Ob 1				102 545	372 852	27 630	102 545	372 893	27 630	102 545	372 893	27 030	102 564	372 893	27.613	410 200	1 491.571	110 503
Liguria Lazio Multiarea f.o. 1 Valutazione f.o. 1				196 970	1 874 943	6 107	196 970	1 874.944	5 107	195 970	1 874 944	6.107	196 971	1 874 348	6 701	787 881	7 499 179	25 022
TOTALE	71 709	53 182	0	1 267 955	3 170 237	124 073	1 518 902	5 857 170	370 520	1 535 792	4 780 041	285 707	1 214 687	3 990 810	233 855	5.809 045	17 861 440	994.169
																TOTALE		24 464 654

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE PER ANNUALITA' E PER SOTTOPROGRAMMA (periodo 1995/99) IN EURO – CONTRIBUTO ALTRI ENTI PUBBLICI

Sottopro.mma	1995			1996			1997			1998			1999			TOTALE		
	SFOP	FERS	FSE	SFOP	FERS	FSE	SFOP	FERS	FSE	SFOP	FERS	FSE	SFOP	FERS	FSE	SFOP	FERS	FSE
Sardegna					108 940			108 943			108 940			188 940		0	435 763	0
Puglia							41 006	2 291 770		560	622 804			568 470		42.486	3 483 044	0
Sicilia																0	0	0
Friuli V.Giulia				79 259	341 743	76 086	54 042	233 021	51.870	46 591	200 784	44 703	52 950	228 398	50.841	232 842	1 003 948	223 500
Veneto								635 825			301.490			275.339		0	1.212 654	0
Emilia Romagna								76 718	61 434		163 398	131 533		185.821	117 415	0	425.737	330.383
Toscana	71 709	132 955		71 710	192 955		47 805	88 638		47.806	88 035		47.607	88 536		268 838	301.818	0
Marche											937 879			281 098		0	1.218 575	
Campania Multiarea Valutazione Ob 1					3 287			3 287			3 290			3 290		0	13 154	0
Liguria Lazio Multiarea f.o. 1 Valutazione f.o. 1																0	0	0
TOTALE	71 709	132 955	0	150 969	588 923	76 088	143 754	3 438 200	133 304	94 957	2 422 221	176 236	100.757	1 739 790	168 757	562 148	8 325 091	5553 853
																TOTALE		9 441 120

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE PER ANNUALITA' E PER SOTTOPROGRAMMA (periodo 1995/99) IN EURO – PARTECIPAZIONE PRIVATA

SOTTOPRO.MMA	1995			1996			1997			1998			1999			TOTALE		
	SFOP	FERS	FSE	SFOP	FERS	FSE	SFOP	FERS	FSE	SFOP	FERS	FSE	SFOP	FERS	FSE	SFOP	FERS	FSE
Sardegna				147 400	40 617	14 170	122 830	40 671	11.810	152 759	40.877	11 810	98 265	40.895	9 439	521.254	153.528	47.229
Puglia								293 326			293 328			293 324		0	879 976	0
Sicilia				369 030	424.241	15 140	369 030	424 242	15 140	369.030	424 242	15 140	359 025	424 242	15 133	1.476 115	1 696 967	60.553
Friuli V.Giulia				681 368	60 829	55 015	464 584	41 477	37 505	400.535	35 739	32 323	455.202	40 554	36 780	2.001.589	178 699	161 603
Veneto							1 168 727	158 981	601 600	627 131	75 373	299 568	505 685	68 809	260 404	2.501.743	303 163	1 161 670
Emilia Romagna				387 850			383 800	120 973	0	352 687	257 056	0	668 959	292 699	0	1.773.278	671 328	0
Toscana	107 564			107 564			71 709			71 709			71 710			430 256	0	0
Marche										599 812	599 416		179 712	179.654		779 324	779 070	0
Campania Multiarea Valutazione Ob 1				199 863	0	27 626	199 663	0	27 626	199 363	0	27 626	199.863	0	27 627	799.451	0	110.506
Liguria Lazio Multiarea f.o. 1 Valutazione f.o. 1				448 578	5 050	0	446 572	5 950	0	448 578	5 853	0	448 578	5.951	0	1 784.312	23 802	0
TOTALE	107 564	0	0	2 341 652	531 897	111 951	3 209 121	1 085 826	683 681	3 421 884	1 732 560	386 565	2 997 199	1 346.228	349 383	12 077.420	4.596 531	1 541 560
																TOTALE		18 315 511

DIREZIONE REGIONALE DELL'INDUSTRIA

Istanza di concessione per lo sfruttamento delle risorse geotermiche (legge 9 dicembre 1986, n. 896). Società SAFILO S.p.A. - Pieve di Cadore (Belluno).

Richiedente: SAFILO S.p.A. - Pieve di Cadore (Belluno).

Denominazione: «SAFILO».

Data di presentazione dell'istanza: 13 novembre 1998.

Provincia: Udine.

Comune: Precenicco (Udine).

Superficie richiesta: catastalmente individuata al fg. 3, mapp. 72 del Comune di Precenicco.

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Claudio Calandra di Roccolino

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Buttrio. Avviso di approvazione della variante n. 21 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione (legge 1/1978, articolo 1).

Con deliberazione consiliare n. 20 del 6 aprile 1999 il Comune di Buttrio ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 21 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Ovaro. Avviso di adozione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 17 del 31 marzo 1999 il Comune di Ovaro ha adottato, ai sensi dell'articolo 1, comma 5 della legge 1/1978 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

DIREZIONE REGIONALE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO

Servizio del turismo

Legge regionale 10/1982 - Aziende di promozione turistica della Regione. Pubblicazione dei bilanci di previsione dell'esercizio finanziario 1999.

Azienda di promozione turistica della Carnia

Legge regionale n. 10/1982 - Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1999 (deliberazione del Consiglio d'amministrazione n. 16 del 29 ottobre 1998 approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3649 del 18 dicembre 1998).

ENTRATE	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA EURO	CASSA EURO	SPESE	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA EURO	CASSA EURO
TITOLO I - Entrate derivanti da trasferimenti correnti	2.642.605.000	5.548 261.178	1.364.791,58	2.865.437,76	TITOLO I - Spese correnti	2.752.000.000	6.162.166.764	1.421.289,39	3.182.493,54
TITOLO II - Altre entrate	109.395.000	314.983.737	56.497,80	162.675,52	TITOLO II - Spese in conto capitale	0	145.694.844	0,00	75.245,11
TITOLO III - Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	0	14.644.119	0,00	7.563,06	TITOLO III - Estinzione di mutui e anticipazioni	0	0	0,00	0,00
TITOLO IV - Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	0	33.212.385	0,00	17.152,77	TITOLO IV - Partite di giro	907.500.000	1.726.477.960	468.684,64	891.651,45
TITOLO V - Accensione di prestiti	0	0	0,00	0,00					
TITOLO VI - Partite di giro	907.500.000	1.804.114.250	468.684,64	931.747,25					
TOTALE ENTRATE	3.659.500.000	7.715.215.669	1.889.974,02	3.984.576,36	TOTALE SPESE	3.659.500.000	8.034.339.568	1.889 974,02	4.149.390,10
Avanzo di amministrazione	0								
Fondo iniziale di cassa		319.123.899		164 813,74					
TOTALE A PAREGGIO	3.659.500 000	8.034.339 568	1.889.974,02	4.149.390,10	TOTALE A PAREGGIO	3.659.500.000	8 034.339.568	1.889.974,02	4.149.390,10

Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia

Legge regionale n. 10/1982 - Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1999 (deliberazione del Consiglio d'amministrazione n. 39 del 30 ottobre 1998 approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3647 del 18 dicembre 1998).

ENTRATE	COMP.	CASSA	COMP. EURO	CASSA EURO
TITOLO I - Entrate derivanti da trasferimenti correnti	1.610 910.395	5.567.329.505	831.965,79	2.875.285,73
TITOLO II - Altre entrate	11.207.500.000	11.846.280.400	5.788.190,70	6.118.093,24
TITOLO III - Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	5.000.000	5.000.000	2.582,28	2.582,28
TITOLO IV - Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	975.852.000	1.821.817.930	503.985,50	940.890,44
TITOLO V - Accensione di prestiti				
TITOLO VI - Partite di giro	2.050.000.000	2.082.040.000	1.058 736,64	1.075.283,92
TOTALE ENTRATE	15 849.262.395	21.322 467.835	8.185.460,91	11.012.135,62
Avanzo di amministrazione	250.753.764		129.503,51	
Fondo iniziale di cassa		5.505.351.153		2.843.276,58
TOTALE A PAREGGIO	16.100.016.159	26.827.818.988	8.314.964,42	13.855.412,20

SPESE	COMP.	CASSA	COMP. EURO	CASSA EURO
TITOLO I - Spese correnti	13.469.278.516	17.736.845.6688	6.956.301,82	9.160.316,31
TITOLO II - Spese in conto capitale	281.753.764	6.555.105.156	145.513,68	3.385.429,28
TITOLO III - Estinzione di mutui e anticipazioni	298.983.879	298 983.879	154.412,29	154.412,29
TITOLO IV - Partite di giro	2.050.000.000	2.236.884.285	1.058.736,64	1.155.254,32
TOTALE SPESE	16.100.016.159	26.827.818.988	8.314.964,42	13.855.412,20
TOTALE A PAREGGIO	16.100.016 159	26.827.818.988	8.314.964,42	13.855.412,20

Azienda di promozione turistica di Lignano Sabbiadoro e della Laguna di Marano

Legge regionale n. 10/1982 - Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1999 (deliberazione del Consiglio d'amministrazione n. 51 del 19 novembre 1998 approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 879 del 26 marzo 1999).

ENTRATE	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA EURO	CASSA EURO
TITOLO I - Entrate derivanti da trasferimenti correnti	2.829.000.000	2.829.000 000	1.461 056,57	1.461.056,57
TITOLO II - Altre entrate	6.966.000.000	6.966.000.000	3.597.638,76	3.597.638,76
TITOLO III - Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	0	1.158 461.895	0,00	598.295,64
TITOLO IV - Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	300.000.000	1.252.644.115	154.937,07	646.936,70
TITOLO V - Accensione di prestiti				
TITOLO VI - Partite di giro	2.022.000.000	2.112.692.787	1.044.275,85	1.091.114,77
TOTALE ENTRATE	12.117.000.000	14.318.798.797	6.257.908,25	7.395.042,43
Avanzo di amministrazione	40.000.000		20.658,28	
Fondo iniziale di cassa		535.446.829		276.535,21
TOTALE A PAREGGIO	12.157.000.000	14.854.245 626	6.278.566,52	7.671.577,63

SPESE	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA EURO	CASSA EURO
TITOLO I - Spese correnti	9.711.000.000	11.102.813.401	5.015.312,95	5..734.124,5
TITOLO II - Spese in conto capitale	300.000.000	895.000.000	154.937,07	462.228,9
TITOLO III - Estinzione di mutui e anticipazioni	124.000.000	710.825.253	64.040,66	367.110,6
TITOLO IV - Partite di giro	2.022.000.000	2.145.606.972	1.044.275,85	1 108.113,5
TOTALE SPESE	12.157.000.000	14.854.245.626	6.278.566,52	7.671.577,6
TOTALE A PAREGGIO	12.157.000.000	14.854.245.626	6.278.566,52	7.671.577,6

Azienda di promozione turistica Piancavallo Cellina Livenza

Legge regionale n. 10/1982 - Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1999 (deliberazione del Consiglio d'amministrazione n. 35 del 30 ottobre 1998 approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3648 del 18 dicembre 1998).

ENTRATE	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA EURO	CASSA EURO	SPESE	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA EURO	CASSA EURO
TITOLO I - Entrate derivanti da trasferimenti correnti	966.500.000	1.416.800.000	499.158,17	731.719,91	TITOLO I - Spese correnti	1.005.533.502	2.030.363.416	519.317,36	1.048.600,59
TITOLO II - Altre entrate	60.700.000	160.702.307	31.349,10	82.996,22	TITOLO II - Spese in conto capitale	0	62.513.758	0,00	32.285,82
TITOLO III - Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti		15.000.000	0,00	7.746,89	TITOLO III - Estinzione di mutui e anticipazioni	2.045.150.000	3.726.739.449	1.056.237,27	1.924.710,23
TITOLO IV - Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	0	319.867.600	0,00	165 198,68					
TITOLO V - Accensione di prestiti	2.000.000.000	3.739.667.860	1.032.919,13	1.931.387,24	TITOLO IV - Partite di giro	158.460.000	216.535.923	81.838,18	111.832,04
TITOLO VI - Partite di giro	158.460.000	210.757.475	81.838,18	108.847,71					
TOTALE ENTRATE	3.185.660.000	5.862.795.242	1.645.264,58	3.027.896,65	**TOTALE SPESE**	3.209.143.502	6.036.152.546	1.657.392,86	3.117.428,68
Avanzo di amministrazione	23.483.502		12.128,28						
Fondo iniziale di cassa		173.357.304		89.532,03					
TOTALE A PAREGGIO	3.209.143.502	6.036.152.546	1.657.392,86	3.117.428,68	**TOTALE A PAREGGIO**	3.209.143.502	6.036.152.546	1.657.392,86	3.117.428,68

Azienda di promozione turistica di Trieste

Legge regionale n. 10/1982 - Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1999 (deliberazione del Consiglio d'amministrazione n. 23 del 10 novembre 1998 approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3650 del 18 dicembre 1998).

ENTRATE	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA EURO	CASSA EURO	SPESE	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA EURO	CASSA EURO
TITOLO I - Entrate derivanti da trasferimenti correnti	3.939.100.000	5 955.900.000	2.034.375,37	3.075.965,65	TITOLO I - Spese correnti	3 931.500.000	6.231.472.000	2.030.450	3.218.286,71
TITOLO II - Altre entrate	12.400.000	12 400 000	6.404,07	6.404,07	TITOLO II - Spese in conto capitale	20.000.000	92.000.000	10.329	47.514,03
TITOLO III - Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti					TITOLO III - Estinzione di mutui e anticipazioni				
TITOLO IV - Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale									
TITOLO V - Accensione di prestiti					TITOLO IV - Partite di giro	880.000.000	1.035.000.000	454.482	534.532,89
TITOLO VI - Partite di giro	880.000.000	905.000.000	454.482,07	467.393,49					
TOTALE ENTRATE	4.831.500.000	6.873.300.000	2.495.261,51	3.549.763,20	**TOTALE SPESE**	4.831.500.000	7.358.472.000	2.495.262	3.800.333,63
Avanzo di amministrazione									
Fondo iniziale di cassa		485 172.000		250.570,43					
TOTALE A PAREGGIO	4.831.500.000	7.358 472.000	2 495.261,51	3.800.333,63	**TOTALE A PAREGGIO**	4.831.500.000	7.358.472 000	2.495.262	3.800.333,63

Azienda di promozione turistica del Tarvisiano

Legge regionale n. 10/1982 - Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1999 (deliberazione del Consiglio d'amministrazione n. 43 del 22 dicembre 1998 approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 411 del 12 febbraio 1999).

ENTRATE	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA EURO	CASSA EURO	SPESE	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA EURO	CASSA EURO
TITOLO I - Entrate derivanti da trasferimenti correnti	1.929.183.390	2.828.385.110	996.340,07	1.460.739,00	TITOLO I - Spese correnti	2.109.908.121	3.190.656.077	1.089.676,60	1.647.836,3
TITOLO II - Altre entrate	34.830.000	53.501.234	17.988,19	27.631,08	TITOLO II - Spese in conto capitale				
TITOLO III - Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti					TITOLO III - Estinzione di mutui e anticipazioni				
TITOLO IV - Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale									
TITOLO V - Accensione di prestiti					TITOLO IV - Partite di giro	130.000.000	149.295.730	67.139,40	77.104,8
TITOLO VI - Partite di giro	130.000.000	137.969.000	67.139,40	71 255,04					
TOTALE ENTRATE	2.094.013.390	3.019.855.344	1.081.467,66	1.559.625,12	TOTALE SPESE	2.239.908.121	3.339.951.807	1.156.816,00	1.724.941,1
Avanzo di amministrazione	145.894.731		75.348,34						
Fondo iniziale di cassa		320.096.463		165.316,03					
TOTALE A PAREGGIO	2.239.908.121	3.339.951.807	1.156.816,00	1.724.941,15	TOTALE A PAREGGIO	2.239 908.121	3.339.951.807	1.156.816,00	1.724.941,1

DIREZIONE REGIONALE DELLA SANITÀ E DELLE POLITICHE SOCIALI

Elenco regionale dei biologi e degli psicologi con incarico a tempo indeterminato.

(Predisposto dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2 e 5 del D.P.R. 19 novembre 1998, n. 458).

Psicologi Cognome e Nome	Attività svolta presso l'Azienda per i servizi sanitari	Struttura	Orario attività settimanale	Data conferimento incarico	Data di nascita	Data di laurea	Voto di laurea
ARCICASA Angelo	6 Friuli Occidentale	DSM Sacile	25	01/01/88	05/05/58	24/03/84	105/110
BOLZON Onorio	4 Medio Friuli	Consultorio Familiare Manzano (10 h) Consultorio Familiare San Pietro al Natisone (5 h)	15	01/02/82	27/05/45	17/11/77	110/110
BRISTOT Carla	6 Friuli Occidentale	SERT Alcoologia Osp.Pordenone	12	06/08/90	26/02/58	25/03/82	104/110
BRUNELLI Antonietta	1 Triestina	Servizio psicologia Età evolutiva Trieste	10	01/01/91	16/02/56	12/09/79	99/110*
BUTTARELLO Paola	3 Alto Friuli	SERT Gemona del Friuli	32	12/02/90	29/06/65	04/07/89	108/110
BUZZATI Patrizia	6 Friuli Occidentale	Consultorio Familiare S.Vito al Tagliamento	25	01/03/86	09/08/51	23/06/75	110 Lode
CANDONI Antonella	3 Alto Friuli	Consultorio Familiare Tolmezzo	22	15/03/89	02/07/65	22/06/88	103/110
CASTELLARIN Gelindo	4 Medio Friuli	Neuropsichiatria Infantile IMFR (25 h) Centro Dialisi Cividale del Friuli (5 h)	30	01/02/81	21/04/46	15/01/79	110/110
DALLA STELLA Rossana	6 Friuli Occidentale	Consultorio Familiare Sacile	25	25/11/86	14/04/56	17/12/79	105/110
DEFEND Pietro	6 Friuli Occidentale	Consultorio Familiare Giovani Pordenone (13 h) Consultorio Familiare Cordenons (12 h)	25	13/03/89	23/06/59	09/12/82	105/110
DE MUNARI Silvano	6 Friuli Occidentale	Consultorio Familiare Cordenons	25	15/04/91	13/05/54	10/11/83	110 Lode
FABBRO Maria Virginia	3 Alto Friuli	Consultorio Familiare Gemona del Friuli	32	01/09/89	09/03/55	06/12/84	99/110
FABRETTI Luciano	6 Friuli Occidentale	DSM Sacile	25	01/06/84	18/11/56	15/07/80	110/110
FIOR Sandra	3 Alto Friuli	Consultorio Familiare Tolmezzo	22	01/07/90	11/08/62	18/07/89	104/110
GIACHIN Mariagrazia	1 Triestina	Consultorio Familiare Trieste (Chiadino-Rozzol)	30	01/01/91	20/04/62	14/11/86	110 Lode
GOBBI Margherita	6 Friuli Occidentale	DSM Pordenone	25	10/09/84	09/12/56	24/03/79	110 Lode
HICHE Elisabetta	4 Medio Friuli	SERT Udine	25	01/11/90	08/07/57	13/11/81	104/110
IUSTULIN Giovanni	4 Medio Friuli	SERT Udine	32	01/10/84	03/06/45	26/03/82	104/110
LUISA VISSAT Gianna	6 Friuli Occidentale	Consultorio Familiare Maniago	25	17/06/85	21/02/61	07/12/84	110/110
MARINI Marina	4 Medio Friuli	Consultorio Familiare Cividale del Friuli	30	03/09/84	08/07/55	06/11/78	110 Lode
MARTIN Ennio	6 Friuli Occidentale	SERT - Com.Ter. Cordenons	25	01/03/89	03/01/59	14/11/86	110/110
MASCI Silvia	6 Friuli Occidentale	Consultorio Familiare Azzano Decimo (5 h 30')) Consultorio Giovani Pordenone (19 h 30')	25	04/12/86	29/08/60	02/07/82	107/110
MATTIUSSI Claudio	4 Medio Friuli	Servizio Alcoologia Distretto San Daniele	36	01/07/87	17/08/52	07/11/83	101/110

PAULON Sergio	6 Friuli Occidentale	SERT Spilimbergo (10 h) SERT Maniago (10 h) SERT Pordenone (5 h)	25	01/04/85	05/12/51	26/03/80	103/110
PIAZZA Giuseppa	5 Bassa Friulana	Consultorio Familiare S.Giorgio di Nogaro	38	01/06/88	22/09/54	19/03/82	105/110
PUNTIN Manuela	5 Bassa Friulana	SERT Palmanova	38	01/10/86	29/01/59	18/12/85	105/110
RABASSI Monica	3 Alto Friuli	Equipe multidisciplinare handicap Tolmezzo	32	28/09/85	29/09/61	10/07/84	110/110
SABLICH Lidia	6 Friuli Occidentale	Consultorio Familiare Porcia	25	25/11/86	19/10/58	26/03/84	110 Lode
SANTIN Maria Teresa	6 Friuli Occidentale	Consultorio Familiare PN	25	21/08/89	30/04/56	07/07/81	101/110
SCHNEIDER Massimo	3 Alto Friuli	Consultorio Familiare Gemona	32	18/06/90	12/04/62	20/07/89	98/110
STROILI Adriana	3 Alto Friuli	DSM Tolmezzo	32	16/06/86	11/06/58	03/07/84	104/110
TUBELLO Lidia	6 Friuli Occidentale	DSM Maniago	25	24/04/86	16/06/54	01/07/80	104/110
URSELLA Liliana	3 Alto Friuli	SERT Gemona del Friuli	30	01/09/89	05/11/59	11/03/86	110 Lode
VISINTINI Elodia	5 Bassa Friulana	Equipe multidisciplinare handicap Latisana	14	17/07/89	25/03/53	27/07/76	110 Lode
ZANETTE Lorenzo	3 Alto Friuli	Equipe multidisciplinare handicap Pontebba	32	01/09/89	05/11/60	21/11/86	101/110
ZANIN Rosalba	4 Medio Friuli	DSM Codroipo	36	24/07/84	02/09/56	16/12/80	104/110
ZANON Lorenzo	6 Friuli Occidentale	DSM Spilimbergo	35	01/04/85	15/04/52	13/07/77	91/110
Biologi	Attività svolta presso l'Azienda per i servizi sanitari	Struttura	Orario attività settimanale	Data conferimento incarico	Data di nascita	Data di laurea	Voto di laurea
Cognome e Nome							
CORTELLI Gianfranco	1 Triestina	Azienda Osp. Ospedali Riuniti (Osp.Maggiore)	36	01/01/89	17/06/41	11/12/72	99/110
SERAFIN Maurizia	1 Triestina	Azienda Osp. Ospedali Riuniti (Osp.Cattinara)	36	01/11/83	18/10/50	18/03/75	103/110

* N.B.: Il voto di laurea della dr.ssa A.Brunelli risulta espresso, nel certificato di laurea (rilasciato dall'Università degli studi di Lubiana) in decimi (9/10).

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Servizio del libro fondiario

Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli (Udine)

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Campolongo al Torre.

Il Commissario del completamento del libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli ha provveduto a predisporre i progetti di partita tavolare del Comune censuario di Campolongo al Torre relativamente alle part. cat. 765/8, 765/11, 813/4, 813/5, 813/7, 813/8.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso il succitato Ufficio di Cervignano del Friuli, Via 1° Maggio, n. 9 con orario 9-12.30 dal lunedì al venerdì a partire dal 20 maggio 1999.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in un momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

Il Commissione del completamento presso l'Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli: geom. Severino Gratton

---

ERRATA CORRIGE

Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 12 maggio 1999. D.P.G.R. 29 aprile 1999, n. 0131/Pres. Legge regionale 47/1996. Rideterminazione delle riduzioni del prezzo alla pompa delle benzine nel territorio regionale.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale regionale n. 19 del 12 maggio 1999, al D.P.G.R. 29 aprile 1999, n. 0131/Pres. di cui all'oggetto, a pagina 4153, seconda colonna, all'articolo 2 anziché «, troverà applicazione con decorrenza 10 maggio 1999.», deve leggersi: «, troverà applicazione con decorrenza 1° maggio 1999.».

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 95 del 24 aprile 1999)

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 9 aprile 1999.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'Ufficio del pubblico registro automobilistico di Trieste.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLE ENTRATE PER LA REGIONE
FRIULI-VENEZIA GIULIA

VISTO il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

VISTO il decreto 29 gennaio 1998, prot. n. 1998/11772, con il quale il direttore generale del Dipartimento delle entrate ha delegato i direttori regionali territorialmente competenti ad adottare i decreti di mancato o irregolare funzionamento degli uffici del pubblico registro automobilistico;

VISTA la nota con la quale la Procura generale della Repubblica presso la corte di appello di Trieste ha autorizzato il mancato funzionamento dell'Automobile club d'Italia - Pubblico registro automobilistico di Trieste nel giorno 6 aprile 1999, al fine di poter procedere all'installazione di nuove apparecchiature deputate alla gestione delle procedure automatizzate Pubblico registro automobilistico;

VISTA la nota dell'Automobil club d'Italia di Trieste, prot. n. 173 datato 6 aprile 1999, che ha confermato la predetta chiusura;

DECRETA:

Il mancato funzionamento dell'Ufficio del Pubblico registro automobilistico di Trieste è accertato per il giorno 6 aprile 1999.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Trieste, 9 aprile 1999

Il Direttore Regionale: ZINNO

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AZIENDA DEI PARCHI E DELLE FORESTE REGIONALI
SERVIZIO DELLE FORESTE REGIONALI
UDINE

Bando di gara mediante licitazione privata per la vendita di materiale legnoso ritraibile dal lotto boschivo denominato «Monte Larice Est e Alto - Cimanera Est» particelle forestali n. 12B, 12D e 13B del Piano di assestamento della Foresta regionale di Fusine in Valromana, di proprietà della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Ripubblicazione del bando a seguito di errore materiale nel precedente già pubblicato sul Bollettino Ufficiale regionale n. 15 del 14 aprile 1999.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

– che con decreto n. 88 del 10 maggio 1999 si è provveduto ad annullare la gara di cui all'oggetto e si è indetto un nuovo bando come qui di seguito riportato:

– che l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali - Servizio delle foreste regionali - via Manzini, 41 - 33100 Udine, telefono 0432/555481 fax 0432/502616 - intende porre in vendita mediante gara di licitazione privata il materiale legnoso ricavabile dal lotto boschivo «Monte Larice Est e Alto - Cimanera Est», particelle forestali n. 12B, 12D e 13B del Piano di assestamento della Foresta regionale di Fusine in Valromana, per l'importo a base d'asta di lire 46.933.352 (euro 24.239,05), I.V.A. esclusa.

1) Criterio di aggiudicazione

La gara verrà esperita con le modalità di cui alla lettera c) dell'articolo 73 del Regolamento per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni, nonché in conformità alle vigenti norme regionali in materia.

2) Oggetto e caratteristiche della vendita

Vendita a misura - alto fusto.

Specie legnosa	Piante n.	Assortimenti legnosi	Quantità mc.	Prezzo di macchiatico	Valore complessivo
Abete rosso	612	Misure normali	650	53.896	35.032.400
Abete bianco	272				
Larice	3	Sottomisure e bottoli	172	40.422	6.952.584
Stanghe di resinoso	105	Cellulosa	134	13.474	1.805.516
Faggio	529	Tagliole	18	27.817	500.706
Stanghe di latifoglio	175	Legna da ardere	338	7.817	2.642.146
Totale	1696		1312		Lire 46.933.352
					Euro 24.239,05

3) Località del lotto posto in vendita

Particelle forestali n. 12B, 12D e 13B del Piano di assestamento della Foresta regionale di Fusine in Valromana, Comune di Tarvisio, Provincia di Udine.

4) Requisiti dei partecipanti

Le ditte partecipanti devono essere iscritte al Registro delle imprese della C.C.I.A.A. - per l'attività di utilizzazione boschiva e devono possedere il certificato d'idoneità forestale di II° livello rilasciato da uno degli Ispettorati ripartimentali delle foreste della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

5) Termine di esecuzione dei lavori

Il termine di utilizzazione dei lotti è fissato in 400

giorni naturali e consecutivi a partire dalla data del verbale di consegna nel rispetto dell'articolo 26 del Capitolato generale d'oneri.

Nel caso l'acquirente non rispetti il periodo contrattualmente stabilito o quello stabilito da eventuali proroghe, si applicherà una penale di lire 10.000 (euro 5,16) per ogni giorno di ritardo.

6) Subappalto

Si applicano le norme dell'articolo 17 del Capitolato generale integrate dalle norme dell'articolo 4 del D.P.G. 30 settembre 1996, n. 0342/Pres.

7) Collaborazione tra imprese boschive

Sono ammesse forme di collaborazione tra imprese per brevi periodi ai sensi e con le modalità previste dagli articoli 5 e 6 del D.P.G. 30 settembre 1996, n. 0342/Pres.

8) Piano di sicurezza

Per quanto concerne la sicurezza sul lavoro la ditta boschiva è tenuta al rispetto della normativa vigente.

9) Pagamento del legname

L'acquirente dovrà pagare il legname presso la Tesoreria regionale con le modalità e termini di cui all'articolo 12 del Capitolato generale d'oneri.

10) Invito a partecipare alla gara

Per essere invitate a partecipare alla gara, le imprese interessate dovranno far pervenire al seguente indirizzo: Azienda dei parchi e delle foreste regionali - Servizio foreste regionali - via Manzini, 41 - 33100 Udine entro e non oltre il giorno 7 giugno 1999, ore 13.00, richiesta di invito, contenente quanto segue:

– dichiarazione attestante il possesso per l'anno 1999 del certificato di idoneità tecnica di II° livello rilasciato dal competente Ispettorato ripartimentale delle foreste della Regione Friuli-Venezia Giulia.

L'Ente appaltante trasmetterà gli inviti alle ditte interessate entro il 9 giugno 1999.

11) Modalità di presentazione delle offerte

Le ditte invitate dovranno inviare il plico contenente l'offerta entro le ore 13.00 del giorno 24 giugno 1999 a mezzo servizio postale, con raccomandata A.R.

Il plico, debitamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, avrà l'indicazione del mittente e la seguente scritta: «Offerta per la gara del giorno 25 giugno 1999 relativa all'acquisto del lotto boschivo Monte Larice Est e Alto - Cimanera Est nella Foresta regionale di Fusine in Valromana», nel quale dovranno essere inclusi:

1) una dichiarazione in lingua italiana e in competente bollo, sottoscritta con firma leggibile e per esteso dal titolare dell'impresa o dal legale rappresentante contenente:

– la misura dell'aumento in percentuale, così in cifre come in lettere, senza abrasioni o correzioni di sorta;

– la specificazione di aver tenuto conto degli oneri previsti per i piani di sicurezza fisica dei lavoratori.

Tale dichiarazione, sotto pena di nullità, dovrà essere chiusa in apposita busta, debitamente sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura - con l'indicazione del mittente e l'oggetto della gara - nella quale non dovranno essere inseriti altri documenti.

2) Dichiarazione sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della ditta, con allegata fotocopia di un documento di identità, dalla quale risulti:

a) di essere iscritta alla C.C.I.A.A., Ufficio registro imprese per l'attività di utilizzazione boschiva;

b) nel quinquennio anteriore non risultano a carico della ditta, dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;

c) la ditta si è recata sul luogo della presente utilizzazione, ha preso conoscenza di tutte le condizioni locali nonché di tutte le circostanze generali e particolari relative all'utilizzazione;

d) la ditta non si trova nelle condizioni di incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione di cui agli articoli 120 e seguenti della legge 689/1981;

e) di accettare l'appalto alle condizioni del capitolato generale d'oneri e del capitolato particolare allegato al progetto dei lavori oggetto della gara.

3) Cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 3% dell'importo del lotto (lire 1.408.001 - euro 727,17) per le imprese boschive e pari all'1% (lire 469.334 - euro 242,39) per le imprese cooperative, da prestarsi anche mediante fidejussione bancaria o assicurativa.

12) Svincolo dell'offerta

Gli offerenti avranno facoltà di svincolare la propria offerta trascorsi 60 giorni dalla gara.

13) Norme regolanti l'espletamento della licitazione

– il recapito del piego rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove, per qualsiasi motivo, lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile;

– trascorso il termine fissato, non viene riconosciuta valida alcuna altra offerta, anche se sostitutiva od aggiuntiva di offerta precedente;

– non sono ammesse le offerte condizionate e quelle espresse in modo indeterminato o con riferimento ad offerta relativa ad altro appalto. In caso di discordanza tra il prezzo indicato in cifra e quello indicato in lettere è ritenuto valido quello indicato in lettere;

– non si darà corso all'apertura del plico che non risulti pervenuto entro le ore 13.00 del giorno 24 giugno

1999 o che risulti pervenuto non a mezzo del servizio postale o sul quale non siano stati apposti il mittente e la scritta relativa alla specificazione dei lavori oggetto della gara e non sia controfirmato sui lembi di chiusura;

- non sarà ammessa alla gara l'offerta, nel caso che manchi, risulti incompleto o irregolare alcuno dei documenti richiesti ovvero anche uno solo di tali documenti pervenga in modo diverso da come prescritto nel presente bando; parimenti determina l'esclusione dalla gara il fatto che la dichiarazione dell'offerta non sia contenuta nell'apposita busta interna debitamente controfirmata sui lembi di chiusura e recante l'indicazione del mittente e l'oggetto della gara;
- non sono, altresì, ammesse le offerte che recano correzioni non espressamente confermate e sottoscritte;
- non sono ammesse offerte in ribasso;
- si procederà all'aggiudicazione anche quando sia pervenuta una sola offerta valida;
- in caso di offerte uguali si procederà all'aggiudicazione a norma dell'articolo 77 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827;
- il presidente della gara si riserva la facoltà di non far luogo alla gara stessa o di prorogarne la data, dandone comunque comunicazione ai concorrenti, senza che gli stessi possano accampare alcuna pretesa al riguardo;
- la seduta di gara può essere sospesa ed aggiornata ad altra data o al giorno successivo;
- il presidente si riserva, altresì, la facoltà di acquisire il parere degli uffici competenti, rinviando l'aggiudicazione a successiva data - dandone comunicazione ai presenti - o di non procedere all'aggiudicazione a favore di alcuna ditta per comprovati motivi;
- il verbale di licitazione privata non darà luogo a contratto, in quanto l'amministrazione si riserva la facoltà di effettuare gli accertamenti relativi alle dichiarazioni rese e solo successivamente sarà stipulato il contratto con l'aggiudicatario.

14) Esperimento della gara

L'apertura delle offerte avverrà il giorno 25 giugno 1999 alle ore 10.00 presso la sala riunioni dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali - via Manzini, 41 - Udine. Può presenziare alla gara il legale rappresentante della ditta.

15) Obblighi dell'aggiudicatario

Dopo l'aggiudicazione, la ditta aggiudicataria sarà invitata a presentare entro 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione a mezzo raccomandata A.R., pena la decadenza dell'aggiudicazione, quanto segue:

1) cauzione definitiva, pari al 5% del valore di aggiudicazione del lotto per le imprese e 1% per le cooperative, mediante fidejussione bancaria o polizza assicurativa con esplicito impegno dell'azienda, istituto o impresa di assicurazione a versare la somma stessa alla tesoreria regionale nel caso in cui la stessa debba essere incamerata ai sensi degli articoli 4 e 5 del D.P.R. 16 luglio 1962, n. 1063; le firme in calce alla medesima dovranno essere debitamente autenticate, ai sensi dell'articolo 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e dell'articolo 4 della legge regionale 3/1995;
2) certificato del casellario giudiziale in originale o copia autenticata in carta legale,di data non anteriore a sei mesi a quella fissata per la gara, del titolare dell'impresa, se trattasi di ditta individuale o del suo legale rappresentante, se trattasi di società;
3) certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A., Ufficio registro imprese, di data non anteriore a sei mesi a quello fissato per la gara, dal quale risulti l'iscrizione per l'attività di utilizzazione boschiva e con l'indicazione che nel quinquennio anteriore non risultano a carico della ditta dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
4) certificato di idoneità tecnica di II° livello rilasciato dal competente Ispettorato ripartimentale delle foreste della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, in originale o copia autenticata, valido per l'anno 1999.

L'aggiudicazione s'intende comunque condizionata dalla eventuale ulteriore documentazione che verrà richiesta a comprova delle dichiarazioni rese in sede di autocertificazione.

L'impresa aggiudicataria, si obbliga, altresì, con specifica previsione nel contratto, ad applicare tutte le clausole relative all'osservanza delle condizioni normative retributive risultanti dai contratti collettivi di lavoro, nonché tutti gli adempimenti previsti dalla legge 19 marzo 1990, n. 55.

L'I.V.A. sul legname, l'imposta di registro ed ogni altra spesa inerente e conseguente al contratto sono a totale carico dell'acquirente e dovranno essere versate nella misura e nei modi previsti dalla legge.

Per quanto non espressamente disposto nel presente bando, si rinvia alle disposizioni del Capitolato generale d'oneri pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 di data 15 aprile 1988 e successive modificazioni ed integrazioni e del Capitolato particolare d'oneri di data 4 marzo 1999 sotto la cui scrupolosa osservanza si intende fatta l'aggiudicazione.

Si informa che i dati personali raccolti ai fini del procedimento di gara di cui al presente bando saranno trattati dall'Ente appaltante in conformità alla legge 675/1996.

Il responsabile del procedimento è il dott. Silvano

Radivo, Direttore sostituto del Servizio delle foreste regionali dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali.

Udine, lì 10 maggio 1999

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO FORESTE REGIONALI:
dott. Silvano Radivo

DIREZIONE REGIONALE
DEGLI AFFARI COMUNITARI
E DEI RAPPORTI ESTERNI
TRIESTE

Bando di gara a procedura aperta per il servizio di monitoraggio nell'ambito delle azioni di assistenza tecnica - DOCUP Obiettivo 5b.

1) APPALTANTE

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione regionale affari comunitari e rapporti esterni, via San Francesco, 37 - 34133 Trieste - telefono 040/3775030 - fax 040/3775025.

2) OGGETTO

Servizio di monitoraggio DOCUP Obiettivo 5b, come descritto al punto 5 Disciplinare. (Categoria 11 - Allegato 1 decreto legislativo 157/1995 - c.p.c. 865 e 866) mediante costituzione di apposita Unità operativa, composta da almeno n. 5 laureati (2 scienze agrarie e forestali, n. 1 giurisprudenza, n. 1 ingegneria civile, n. 1 in discipline economiche).

Importo base gara: lire 1.050 milioni, pari euro 542279,74 (I.V.A. esclusa).

Verrà, inoltre, riconosciuto un importo fino concorso massimo lire 150 milioni, pari euro 77468,53 (I.V.A. esclusa), per rimborsi spese viaggio componenti Unità operativa.

3) LUOGO ESECUZIONE

Regione Friuli-Venezia Giulia (cfr. anche punto 8 Disciplinare).

4) TERMINE ESECUZIONE SERVIZIO

31 dicembre 2001 (fatto salvo quanto disposto punto 6 Disciplinare).

5) DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E AMMINISTRATIVE

Decisione n. C (95)95 del 20 gennaio 1995 recante approvazione DOCUP Obiettivo 5b e successive modificazioni.

Decreto legislativo 157/1995.

Legge regionale n. 35/1995 relativa attuazione Obiettivo 5b.

6) OBBLIGO INDICARE NOME E QUALIFICHE COORDINATORE

I soggetti concorrenti dovranno produrre un programma relativo all'attuazione del servizio di monitoraggio del DOCUP Obiettivo 5b unitamente al nominativo della persona che assumerà l'incarico di Coordinatore dell'unità operativa, e relativo curriculum vitae, nonché provvedere a indicare, entro 15 giorni dalla data della comunicazione di aggiudicazione della gara, i nominativi degli altri componenti dell'Unità operativa (cfr. punto 4 Disciplinare).

7) ESCLUSIONE DELLE OFFERTE

Non sono ammesse offerte parziali, condizionate, indeterminate. Non sono ammesse, a pena di esclusione, offerte economiche superiori all'importo a base gara.

8) DATA, ORA E LUOGO DI APERTURA OFFERTE

28 giugno 1999, ore 10.30 del giorno, presso l'indirizzo di cui al punto 1.

Potrà presenziare il rappresentante legale del soggetto concorrente, o un suo delegato.

9) GARANZIA RICHIESTE

Fideiussione bancaria o assicurativa:

Provvisoria, lire 20 milioni pari a 10.329,14 euro.

Definitiva, in caso d'aggiudicazione: 10% dell'importo di aggiudicazione (al netto I.V.A.).

10) PAGAMENTI: modalità indicate al punto 7 del Disciplinare.

FINANZIAMENTI: Fondi comunitari, statali, regionali ex DOCUP Obiettivo 5b.

11) RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI DI IMPRESE

Ammessi raggruppamenti temporanei di imprese, con osservanza, pena esclusione, articolo 11 decreto legislativo n. 157/1995 e punto 9 Disciplinare.

12) CONDIZIONI NECESSARIE DA ASSOLVERE

Si rimanda al punto 9 Disciplinare.

13) CRITERI AGGIUDICAZIONE APPALTO

Qualità dell'offerta tecnica e metodologica, offerta economicamente più vantaggiosa (articolo 23, comma 1, lettera b, decreto legislativo 157/1995) secondo criteri di valutazione esplicitati punto 11 Disciplinare.

La Regione ha facoltà di aggiudicare il servizio anche in presenza di una sola offerta e, parimenti, facoltà di non procedere all'aggiudicazione.

14) TERMINI E MODALITÀ PRESENTAZIONE OFFERTE

Le offerte, redatte in lingua italiana, contenute in plico chiuso e sigillato con ceralacca, controfirmato sui lembi di chiusura, recante dicitura «Offerta per il servizio di monitoraggio nell'ambito delle azioni di assisten-

za tecnica DOCUP Obiettivo 5b», dovranno pervenire all'indirizzo indicato al punto 1, entro le ore 12.00 del giorno 25 giugno 1999, pena esclusione, secondo le indicazioni di cui al punto 10 Disciplinare.

Dichiarazioni, documenti e certificazioni saranno accompagnate, se non redatte in italiano, da traduzione certificata dalle Autorità consolari italiane del paese dove sono state redatte, oppure da traduttore ufficiale.

Le offerte sono considerate vincolanti fino a 180 giorni dalla data della presentazione.

15) DATA INVIO BANDO

4 maggio 1999.

16) DATA RICEVIMENTO BANDO DA PARTE UFFICIO PUBBLICAZIONI UFFICIALI COMUNITÀ EUROPEE

4 maggio 1999.

17) INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONE

Informazioni e documentazione potranno essere richiesti, entro il giorno 11 giugno 1999, anche via fax, all'indirizzo di cui al punto 1 (referente: dr.ssa A. Cecovini) o alla sede di Udine della Direzione regionale affari comunitari e rapporti esterni, via A. Caccia, 17 (referente: sig. F. Cigolot). Costo copie lire 250 per facciata; costo Bollettino Ufficiale della Regione anno corrente prezzo di copertina, anni precedenti il doppio del prezzo di copertina.

Trieste, 4 maggio 1999

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Giorgio Tessarolo

COMUNE DI TRIESTE

Bando di gara - procedura aperta per la fornitura di materiali per scuole materne, elementari e medie (n. 4 lotti).

1) ENTE APPALTANTE: Comune di Trieste - n. partita I.V.A. 00210240321 - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 - 34121 Trieste - telefono 040/6751 - fax 040/6754932.

2a) PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: pubblico incanto.

b) FORMA DELL'APPALTO: acquisto.

3a) LUOGO DI CONSEGNA: Comune di Trieste.

b) LOTTO 1 - Fornitura di banchi monoposto e biposto con relative sedie per alunni di scuole elementari e medie lire 204.850.000 - 105.796,20 euro + I.V.A.

LOTTO 2 - Fornitura di lavagne lire 93.700.000 - 48.392,01 euro + I.V.A.

LOTTO 3 - Fornitura di armadietti spogliatoio per scuola materna a 2 e 3 vani lire 92.400.000 - 47.720,62 euro + I.V.A.

LOTTO 4 - Fornitura di armadi metallici colore avorio con 6 mensole interne e serrature lire 146.000.000 - 75.402,71 euro + I.V.A.

c) I concorrenti possono formulare offerta per uno o più lotti.

4) TERMINE DI CONSEGNA: entro 20 giorni dall'ordine.

5a) RICHIESTA DI DOCUMENTI: copia del bando integrale e del Capitolato speciale d'appalto con gli allegati «A» al medesimo, possono essere richiesti e ritirati al Comune di Trieste - Servizio programmazione acquisti - piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 - piano III - stanza n. 109 - telefono 040/6754004 - fax 040/6754940.

6a) TERMINE DI RICEZIONE DELLE OFFERTE: ore 12 del giorno 17 giugno 1999.

b) INDIRIZZO AL QUALE DEVONO ESSERE INOLTRATE: COMUNE DI TRIESTE - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 - 34121 Trieste - Italia.

c) LINGUA: Italiano.

7a) PERSONE AMMESSE AD ASSISTERE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE: potrà assistere un rappresentante della ditta offerente.

b) DATA - ORA E LUOGO DELLA GARA: il giorno 18 giugno 1999 alle ore 10.00 presso il Comune di Trieste - largo Granatieri, n. 2 - 10 piano - stanza n. 216.

8) CAUZIONI: provvisoria pari a lire 5.100.000 - 2.633,93 euro (lotto 1), lire 2.350.000 - 1.213,67 euro (lotto 2), lire 2.300.000 - 1.187,85 euro (lotto 3), lire 3.650.000 - 1.885,07 euro (lotto 4), definitiva pari al 5% dell'importo netto di aggiudicazione per ciascun lotto.

9) MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E PAGAMENTO: bilancio comunale.

Le modalità di pagamento sono indicate all'articolo 9 del Capitolato speciale d'appalto.

10) FORMA GIURIDICA DEL RAGGRUPPAMENTO DI FORNITORI: sono ammesse a presentare offerta anche imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358.

11) CONDIZIONI MINIME:

1) *Per tutti i concorrenti*

– Dichiarazione, in carta libera, sottoscritta dal legale rappresentante indicante:

a) le generalità e veste rappresentativa del dichiarante;

b) i nominativi degli amministratori muniti di poteri di rappresentanza;

ed attestante:

c) la capacità del dichiarante di impegnare la società o la ditta;

d) che la società stessa o la ditta è iscritta alla Camera di commercio;

e) l'inesistenza dei casi di esclusione dalla partecipazione alla gara, previsti dall'articolo 20 della direttiva 93/36 C.E.E. del 14 giugno 1993. Tale ultima attestazione dovrà essere separatamente resa anche dagli altri eventuali amministratori muniti di poteri di rappresentanza o dal dichiarante per conto degli stessi ai sensi dell'articolo 2 - comma 2 - del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403 oppure sostituita dal certificato del Casellario giudiziale di data non anteriore a sei mesi da quella della gara;

f) l'inesistenza delle condizioni che impediscono l'assunzione di pubblici appalti ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni e integrazioni;

– copia del Capitolato speciale d'oneri unitamente all'allegato «A» al medesimo relativo al lotto per il quale il concorrente partecipi sottoscritta per accettazione;

– ricevuta rilasciata dalla Tesoreria comunale (via S. Pellico, n. 3) comprovante l'avvenuto versamento, per ogni lotto, del deposito cauzionale provvisorio specificato al precedente punto 8. La cauzione provvisoria potrà essere costituita anche con fidejussione bancaria o assicurativa ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 348 del 10 giugno 1982. Il deposito cauzionale provvisorio verrà restituito subito dopo l'avvenuta aggiudicazione, ai concorrenti non aggiudicatari, mentre sarà restituito all'impresa aggiudicataria allorquando sarà costituito il deposito cauzionale definitivo, nella misura pari al 5% del prezzo di aggiudicazione per ciascun lotto.

Essa potrà essere sostituita con la presentazione di una fidejussione.

2) *Per i raggruppamenti di fornitori*

Il raggruppamento dovrà presentare per ciascuna impresa facente parte del raggruppamento stesso la documentazione di cui sopra. L'offerta congiunta deve essere sottoscritta da tutte le imprese raggruppate e deve specificare le parti della fornitura che saranno eseguite dalle singole imprese e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese si conformeranno alla disciplina prevista dall'articolo 10 del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358. L'impresa partecipante a titolo individuale o facente parte di un raggruppamento temporaneo non può far parte di altri raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara dell'impresa stessa e dei raggruppamenti cui essa partecipi.

3) *Per i concorrenti stranieri*

Per i concorrenti non di nazionalità italiana le firme apposte sugli atti e documenti di autorità estere dovranno essere legalizzate dalle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nel Paese di origine (articolo 17, II comma della legge 4 gennaio 1968, n. 15). I concorrenti stranieri dovranno produrre la documentazione equivalente a quella richiesta per le imprese italiane, in base alla legislazione dello stato in cui hanno la loro sede. La mancata o incompleta presentazione dei documenti di cui sopra, nei modi e nei termini indicati, comporterà l'esclusione dalla gara.

12) PERIODO DI TEMPO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE: È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA: 6 mesi.

13) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: Procedura aperta da effettuarsi con il criterio di aggiudicazione di cui all'articolo 19, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, come sostituito dall'articolo 16 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 402 al concorrente che avrà offerto per il singolo lotto il prezzo più basso rispetto al prezzo base. All'aggiudicazione si procederà in lotti separati anche in presenza di una sola valida offerta. In caso di offerte pari si procederà all'esperimento di miglioramento di cui all'articolo 77 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, anche in presenza di uno solo dei pari offerenti.

14-15) ALTRE INDICAZIONI: L'offerta dovrà pervenire esclusivamente per raccomandata postale o a mezzo del servizio posta celere. L'offerta dovrà essere stesa su carta bollata e debitamente sottoscritta, chiusa in busta sigillata firmata sui lembi di chiusura; detta busta, insieme ai documenti dovrà essere posta in altra busta, anch'essa con efficiente sigillo recante all'esterno la scritta: «Offerta per l'asta del giorno 18 giugno 1999 - Fornitura di arredo vario per gli istituti scolastici offerta per il lotto n. . . .» e l'indicazione del numero del lotto o dei lotti ai quali l'offerta contenuta nel plico si riferisce. Ogni concorrente potrà partecipare ad una o più aste. Il Comune s'intende esonerato da ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali ritardi di recapito o per invio ad ufficio diverso da quello indicato al punto 6b).

Non è ammesso l'invio a mezzo di «Agenzie autorizzate». Non sarà valida, inoltre, alcuna offerta pervenuta o presentata dopo il termine indicato al punto 6a) anche se sostitutiva o aggiuntiva rispetto ad altra precedente e non sarà consentito in sede di gara la presentazione di alcuna offerta. L'offerta dovrà contenere, per ciascun lotto al quale il concorrente partecipa, l'indicazione in cifre ed in lettere del prezzo che la società o ditta è disposta a praticare. Contestualmente deve venir indicato anche il prezzo unitario di ogni singolo articolo richiesto. Non sono ammesse offerte in aumento. Sullo stesso foglio dovranno essere scritte:

1. l'espressa menzione che la società o ditta accetta integralmente tutte le condizioni specificate nel presente avviso, negli atti richiamati e in particolare nel Capitolato speciale d'appalto;

2. l'indicazione del domicilio fiscale, dell'indirizzo della società o ditta e delle persone autorizzate a riscuotere ed a quietanzare;

3. l'indicazione del codice fiscale e del numero di partita I.V.A.

L'offerta non dovrà contenere riserve ovvero condizioni, né essere espressa in modo indeterminato o con riferimento ad altra offerta propria o di altri. Per eventuali informazioni (in lingua italiana):

- di carattere amministrativo - rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - telefono 040.6754668;
- di carattere tecnico: vedi punto 5a).

Il verbale di gara sarà considerato equivalente ad ogni effetto al contratto. Per quanto non espressamente previsto dal presente Capitolato si fa richiamo alle norme del «Capitolato generale d'appalto per le forniture» del Comune di Trieste, alle disposizioni in materia dettate dal Codice civile, ai contenuti della deliberazione consiliare n. 122 del 10 dicembre 1997, relativa ai casi di esclusione dalla partecipazione agli appalti del Comune di Trieste, nonché al Regolamento per la disciplina dei contratti del Comune di Trieste. L'aggiudicazione della fornitura di cui trattasi s'intende condizionata all'osservanza del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252. All'aggiudicatario verrà richiesta la documentazione a comprova delle dichiarazioni rese in sede di autocertificazione.

16-17) Il presente bando viene inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee il giorno 26 aprile 1999.

Trieste, 26 aprile 1999

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
Walter Toniati

Bando di gara a pubblico incanto per l'appalto dei lavori di ristrutturazione del Palazzo Zois e completamento del Palazzo Civrani.

a) ENTE APPALTANTE: Comune di Trieste - n. partita I.V.A. 00210240321 - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 - c.a.p. 34121 - telefono 040/6751 - fax 040/6754932.

b) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: asta pubblica ad unico e definitivo incanto a' sensi: degli articoli 73, lettera c e 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827; dell'articolo 21, primo comma, lettera b), della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (massimo ribasso sull'importo a corpo posto a base di gara). All'aggiudicazione si procederà anche in caso di partecipazione all'incanto di un solo concorrente, purché la migliore offerta non superi il prezzo a base d'asta. In caso di offerte pari si procederà all'esperimento di miglioramento di cui all'articolo 77 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 anche in presenza di uno solo dei pari offerenti. L'Amministrazione eserciterà la procedura di esclusione automatica delle offerte prevista dall'articolo 44 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, per cui, con un numero di offerte valide non inferiore a cinque, verranno escluse le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media aritmetica dei ribassi di tutte le offerte ammesse, incrementata del 50% della media stessa. Verrà comunque esclusa l'offerta, o le offerte in caso di parità, che presenterà il ribasso percentualmente maggiore e che quindi non verrà conteggiata ai fini del calcolo della media. Non sono ammesse offerte in aumento. Il verbale di gara avrà valore di contratto.

c) LUOGO DI ESECUZIONE: Comune di Trieste.

d)-e) CARATTERISTICHE DEI LAVORI E TERMINE DI ESECUZIONE: ristrutturazione del Palazzo Zois e completamento del Palazzo Civrani. Importo a base d'asta lire 5.580.950.127 - 2.882.320,20 euro + I.V.A. Costo della sicurezza: lire 175.000.000 - 90.379,96 euro. Categorie A.N.C. richieste: G2 prevalente per lire 6.000 milioni e G11 scorporabile per lire 1.500 milioni. Opere scorporabili: Impianto antintrusione e TVCC per lire 239.121.750 - 123.496,08 euro; impianto rilevazione incendi estintori e segnaletica per lire 222.862.000 - 115.098,62 euro; impianto spegnimento lire 412.878.400 - 213.233,90 euro; impianto ascensori lire 234.586.800 - 121.153,97 euro. Termine di esecuzione: 364 giorni.

f) INFORMAZIONI: per eventuali informazioni di carattere amministrativo rivolgersi al Servizio contratti e grandi opere del Comune di Trieste - largo Granatieri, n. 2 - I piano - stanza 206 - telefono 040/6754668, mentre per quelle di carattere tecnico rivolgersi allo Studio di architettura Gigetta Tamaro - via Bidischini, n. 3/1 - Trieste - telefono 040/4528072. A far tempo dalla data di pubblicazione del presente bando, il Capitolato speciale d'appalto e gli elaborati progettuali relativi all'appalto che, allegati al verbale d'asta, costituiranno parte integrante e sostanziale del contratto, potranno venir visionati da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 ed il lunedì e mercoledì anche dalle ore 14.00 alle ore 15.00 presso il Comune di Trieste - Area affari generali ed istituzionali - Archivio generale - largo Granatieri, n. 2 - ammezzato - telefono 040/6754420 ed essere acquistati presso l'Eliografia Utiltecnica S.n.c. - via U. Foscolo, n. 5 - Trieste - telefono 040/662666.

g) TERMINE DI RICEZIONE DELLE OFFERTE: l'asta si terrà presso il Comune di Trieste - largo Granatieri, n. 2 - I piano - stanza n. 216 alle ore 10.00 del giorno 9 giugno 1999. Per partecipare all'asta i concorrenti dovranno far pervenire al Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 - 34121 Trieste, esclusivamente per raccomandata postale o a mezzo servizio posta celere, la propria offerta, redatta in lingua italiana, stesa su carta bollata e debitamente sottoscritta, che dovrà essere chiusa in separata

busta sigillata, firmata sui lembi di chiusura e posta, insieme ai documenti sottoindicati, in altra busta, anch'essa chiusa con efficiente sigillo, recante all'esterno la scritta: «Asta pubblica del giorno 9 giugno 1999 - Appalto lavori di ristrutturazione - Palazzo Zois e completamento Palazzo Civrani». Il plico dovrà pervenire al protocollo del Comune entro le ore 12.00 del giorno 8 giugno 1999. Il Comune s'intende esonerato da ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali ritardi di recapito o per invio ad ufficio diverso da quello sopraindicato. Non è ammesso l'invio a mezzo di «Agenzia autorizzata». Non sono ammesse offerte per telegramma né condizionate o espresse in modo indeterminato o con riferimento ad altra offerta propria o di altri. Non sarà valida, inoltre, alcuna offerta pervenuta o presentata dopo il termine sopra indicato anche se sostitutiva o aggiuntiva rispetto ad altra precedente e non sarà consentita in sede di gara la presentazione di alcuna offerta.

h) Sono ammessi ad assistere alla gara i legali rappresentanti dei concorrenti o persona da questi espressamente delegata, con poteri anche di esprimere il miglioramento dell'offerta di cui all'articolo 77 R.D. 827/1924.

i) FINANZIAMENTI E PAGAMENTI: contributo Commissariato del Governo (Fondo Trieste). Non verranno corrisposti interessi per ritardo nei pagamenti per il periodo intercorrente tra la richiesta di somministrazione del contributo e l'acquisizione dell'erogazione da parte dell'Amministrazione. I pagamenti verranno effettuati con le modalità indicate nell'articolo 17 del Capitolato speciale d'appalto.

j) PARTECIPAZIONE IMPRESE E CONSORZI: sono ammessi a partecipare alle gare anche le associazioni temporanee d'imprese ed i consorzi ai sensi e nei termini previsti dall'articolo 22 del decreto legislativo 19 dicembre 1991, n. 406.

k) FORMULAZIONE DELLE OFFERTE: ogni offerta dovrà contenere l'indicazione in cifre ed in lettere del ribasso percentuale unico che la ditta è disposta a praticare sul prezzo a corpo. Non sono ammesse offerte con più di due decimali. Inoltre:

– la dichiarazione di accettare integralmente le condizioni specificate nel presente bando e negli atti in esso richiamati e di impegnarsi ad osservare le istruzioni che verranno impartite dalla Direzione lavori;

– la dichiarazione con la quale l'impresa attesta di essersi recata sul posto ove devono eseguirsi i lavori, di aver preso conoscenza delle condizioni locali, nonché di tutte le circostanze generali e particolari che possono aver contribuito alla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali che possono influire sull'esecuzione dell'opera, comprese quelle dell'articolo 6 del Capitolato speciale d'appalto e di aver giudicato i prezzi risultanti dall'offerta, nel loro complesso, remunerativi e non suscettibili di alcuna maggiorazione;

– la dichiarazione di aver preso conoscenza del Capitolato speciale d'appalto e degli elaborati di progetto in esso indicati e di accettarne i contenuti;

– la dichiarazione che l'offerta tiene conto degli oneri previsti per i piani di sicurezza e di aver valutato tutti gli oneri relativi agli adempimenti sulla sicurezza dei lavori e di averne tenuto conto nella formulazione dell'offerta;

– l'indicazione del domicilio fiscale e del codice fiscale e partita I.V.A. dell'impresa;

– l'indicazione della persona autorizzata a riscuotere e a quietanzare;

– l'eventuale indicazione di cui al successivo punto m).

DOCUMENTI: nel plico contenente la busta con l'offerta dovrà essere inclusa la sotto specificata documentazione:

1) *Per tutti i concorrenti:*

A) - ricevuta del deposito cauzionale provvisorio pari al 2% dell'importo a base d'asta rilasciata dalla Tesoreria comunale - via S. Pellico, n. 3. La cauzione provvisoria potrà essere costituita anche con fidejussione bancaria o assicurativa ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 348 del 10 giugno 1982. Il deposito cauzionale provvisorio verrà restituito, subito dopo l'avvenuta aggiudicazione, ai concorrenti non aggiudicatari, mentre sarà restituito all'impresa aggiudicataria allorquando sarà costituito il deposito cauzionale definitivo.

B) - Dichiarazione, in carta libera, sottoscritta dal legale rappresentante indicante:

– le generalità e veste rappresentativa del dichiarante;

– i nominativi degli amministratori muniti di poteri di rappresentanza;

– i nominativi di tutti i direttori tecnici;

ed attestante:

I) l'iscrizione alla Camera di commercio;

II) capacità del dichiarante di impegnare la ditta o la società;

III) il numero di matricola d'iscrizione all'A.N.C., le categorie e le classifiche d'importo per le quali l'impresa è iscritta;

IV) l'inesistenza a carico del dichiarante e dell'impresa di comportamenti determinanti la sospensione dall'A.N.C. prevista dall'articolo 5 della legge 687/1984;

V) l'inesistenza dei casi di esclusione dalla partecipazione agli appalti di lavori pubblici previsti dall'articolo 24, I comma, della direttiva 93/37/C.E.E. del 14 giugno 1993.

Tale ultima attestazione dovrà essere separatamente resa anche dagli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e direttori tecnici o dal dichiarante per conto degli stessi, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403, oppure sostituita dal certificato del casellario giudiziale di data non anteriore a 6 mesi da quella della gara.

VI) l'inesistenza delle condizioni che impediscono l'assunzione di pubblici appalti ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni e integrazioni;

VII) la composizione societaria e le ulteriori indicazioni di cui all'articolo 1 del D.P.C.M. 11 maggio 1991, n. 187;

VIII) il possesso di una cifra d'affari in lavori, derivante da attività diretta ed in diretta dell'impresa, di cui all'articolo 4 comma 2, lettere c) e d) del D.M. LL. PP. 9 marzo 1989, n. 172, nell'ultimo quinquennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando, non inferiore all'importo a base d'asta;

IX) di aver sostenuto, per il suddetto periodo, per il personale dipendente, un costo non inferiore allo 0,10 dell'importo a base d'asta.

C) - Copia in carta semplice degli estratti di bilancio e/o di altra documentazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, con evidenziati i requisiti di cui ai precedenti punti VIII e IX;

D) - Attestazione di presa visione del luogo dove si effettuerà l'intervento, da ritirare nei medesimi giorni ed orari di presa visione degli elaborati progettuali, presso il Comune di Trieste - Archivio generale - largo Granatieri, n. 2 - ammezzato - telefono 040/6754420. Al riguardo si precisa che, oltre ai titolari delle ditte individuali ed ai legali rappresentanti delle società, saranno ammessi ai sopralluoghi anche i direttori tecnici ed i soggetti muniti di procura speciale notarile, rilasciata dai suddetti titolari delle ditte individuali o dai legali rappresentanti delle società.

2) *Per le associazioni temporanee di imprese*

La capogruppo dovrà presentare per ciascuna componente l'associazione, compresa la capogruppo stessa, la dichiarazione e la documentazione di cui al precedente punto 1 ed i requisiti tecnico-finanziari in capo all'associazione devono essere posseduti nelle percentuali stabilite all'articolo 8 del D.P.C.M. 10 gennaio 1991, n. 55. La capogruppo dovrà inoltre presentare il mandato collettivo speciale con rappresentanza (o una copia autenticata) conferitole dai partecipanti all'associazione. È consentita la presentazione di offerte da parte di soggetti di cui all'articolo 10, comma 1, lettere d) ed e) della legge 11 febbraio 1994, n. 109, anche se non ancora costituiti, con le modalità stabilite dall'articolo 13, comma 5, della medesima legge. Per quanto specificatamente attiene alle classifiche di iscrizione all'A.N.C., si fa richiamo all'articolo 23 del decreto legislativo n. 406 del 19 dicembre 1991 e successive modificazioni. La mancata o incompleta presentazione della documentazione di cui sopra determinerà l'esclusione dalla gara del concorrente e l'applicazione dei provvedimenti sanzionatori stabiliti dalle norme vigenti. Si farà luogo alla procedura di cui all'articolo 10, comma 1-quater della legge 11 febbraio 1994, n. 109.

l) SVINCOLO DELL'OFFERTA: gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta trascorsi 180 giorni dalla data della gara.

m) INDICAZIONE LAVORI DA SUBAPPALTARE: le imprese concorrenti qualora intendano avvalersi della facoltà di cui all'articolo 18 comma 3 della legge 19 marzo 1990, n. 55, come sostituito dall'articolo 34 della legge 109/1994, dovranno indicare all'atto dell'offerta i lavori o le parti di opere che intendono subappaltare o concedere in cottimo. Si precisa che l'Amministrazione non corrisponderà direttamente ai subappaltatori o cottimisti l'importo dei lavori dagli stessi eseguiti e, pertanto, nel corso dei lavori troveranno applicazione le disposizioni di legge a ciò alternative previste al comma 3 bis dell'articolo 34 del decreto legislativo 406/1991.

n) ONERI ASSICURATIVI: con la presentazione dell'offerta le imprese assumono l'impegno di rispettare gli obblighi assicurativi e di lavoro nei confronti del personale dipendente e di applicare integralmente tutte le norme contenute nel C.C.N.L. e negli accordi locali integrativi, come meglio precisato nel Capitolato speciale d'appalto.

o) SPESE: tutte le spese, diritti di segreteria, imposte e tasse inerenti e conseguenti all'appalto, stanno e staranno a carico della impresa aggiudicataria, salva l'applicazione dell'I.V.A. a norma di legge.

p) OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO: entro otto giorni dalla richiesta dell'Amministrazione l'aggiudicatario dovrà produrre la garanzia fidejussoria nell'entità stabilita dall'articolo 30, 2º comma, della legge 11 febbraio 1994, n. 109. La mancata costituzione della garanzia nel termine prescritto determina la revoca dell'affidamento. All'aggiudicatario verrà richiesta la documentazione a comprova delle dichiarazioni rese in sede di autocertificazione.

Tutti i concorrenti, per il solo fatto di essere ammessi all'asta, si intendono edotti delle condizioni di cui al presente bando ed in particolare dei casi di esclusione dalla partecipazione agli appalti del Comune di Trieste stabiliti dalla deliberazione consiliare n. 122 del 10 dicembre 1997, dandosi atto che per tutto quanto in essi non specificato si fa espresso rinvio alle disposizioni del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato R.D. 23 maggio 1924, n. 827 ed alle norme del Codice civile in materia di contratti.

Trieste, 06 maggio 1999

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
Walter Toniati

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino Alto-Adige

PADOVA

Bando di gara procedura aperta per la fornitura di pasti crudi giornalieri completi (colazione + pranzo + cena) da cucinare, non veicolati, destinati al servizio del vitto detenuti, con possibilità di affidamento della gestione del servizio sopravvitto detenuti (somministrazione di generi di conforto: prodotti per l'igiene, casalinghi, cartoleria, fornelletti e bombolette gas, abbigliamento, calzature, giornali e riviste).

Con deroga normativa comunitaria ex articolo 3, comma 1, lettera c), decreto legislativo 402/1998.

1) Provveditorato regionale Amministrazione penitenziaria del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige piazza Castello, 12 - 35100 Padova, telefono 049/8242111, fax 049/8242154.

2.a) Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto su diaria giornaliera di lire 5.515 (I.V.A. 10% esclusa) posta a base d'asta, con offerta a ribasso e con le modalità di cui agli articoli 69, 72, 73, lettera c), 75, 76, 77 e 81, I, II, III comma, del R.D. 23 maggio 1924. n. 827, subordinatamente alla verifica delle offerte come da articolo 16, decreto legislativo n. 402/1998.

2.b) Forma dell'appalto: somministrazione giornaliera.

3.a) Luogo della consegna: Istituti penitenziari della Provincia/e di Gorizia, Pordenone, Tolmezzo, Udine lotto n. 63, Padova C.C. e C.R. lotto n. 64, Rovigo, Treviso lotto n. 65, Bolzano, Rovereto, Trento lotto n. 66, Trieste lotto n. 67, Belluno, Venezia C.C. e C.R.F. lotto n. 68, Verona, Vicenza lotto n. 69.

3.b) Natura dei prodotti: i pasti crudi giornalieri completi (colazione + pranzo + cena) da cucinare, non veicolati, destinati al servizio del vitto detenuti, con possibilità di affidamento della gestione del servizio sopravvitto detenuti (somministrazione di generi di conforto; prodotti per l'igiene, casalinghi, cartoleria; fornelletti e bombolette gas; abbigliamento; calzature; giornali e riviste), come da schema di contratto e capitolato d'oneri depositato presso questo Provveditorato.

3.c) Quantità dei pasti giornalieri crudi da fornire: periodo contrattuale 1 luglio 1999-31 dicembre 2000:

lotto 63: presenze presunte 317.350; importo presunto lire 1.750.185.250 - pari a Euro 903.895,25 + I.V.A;

lotto 64: presenze presunte 474.650; importo presunto lire 2.617.694.750 - pari a Euro 1.351.926,51 + I.V.A.;

lotto 65: presenze presunte 188.100; importo presunto lire 1.037.371.500 - pari a Euro 535.757,67 + I.V.A.;

lotto 66: presenze presunte 173.800; importo presunto lire 958.507.000 - pari a Euro 495.027,55 + I.V.A.;

lotto 67: presenze presunte 101.200; importo presunto lire 558.118.000 - pari a Euro 288.243,89 + I.V.A.;

lotto 68: presenze presunte 226.600; importo presunto lire 1.249.699.000 - pari a Euro 645.415,67 + I.V.A.;

lotto 69: presenze presunte 381.150; importo presunto lire 2.102.042.250 - pari a Euro 1.085.614,22 + I.V.A.

È prevista la possibilita di due rinnovi biennali con le modalità dell'articolo 44, comma 1, legge n. 724 del 23 dicembre 1994.

3.d) Non sono ammesse offerte parziali di somministrazione.

4) Termine per l'avvio del servizio 1 luglio 1999.

5.a) Ufficio, presso cui si ritira, dietro compenso, il capitolato d'oneri, lo schema di contratto, con i relativi allegati e le tabelle applicative su cui formulare l'offerte e i prezzi parziali: vedi precedente punto 1).

5.b) Termine ultimo per la ricezione delle richieste sub 5.a): entro l'ottavo giorno lavorativo antecedente la dato di scadenza della presentazione della domanda di partecipazione e della documentazione (vedi successivo punto 14).

6.a) Termini perentori per la ricezione delle offerte: le offerte, distinte per ciascun lotto, su carta in bollo da lire 20.000, espresse in cifra e in lettere, debitamente sottoscritte e corredate dei prezzi parziali costituenti l'offerta per ogni categoria di genere compresa nelle tabelle vittuarie applicative allegate al contratto in plico chiuso, con indicazione sul piego del lotto cui si riferiscono, se presentate a mano dal legale rappresentante o da un procuratore speciale, entro l'ora precedente l'inizio di apertura dei plichi; se inviate a mezzo posta, in piego raccomandato e sigillato con impronta a ceralacca entro le ore 14.00 del 21 giugno 1999.

Ai fini della ricezione delle offerte a mezzo posta farà fede il timbro apposto dal protocollo dell'Ufficio di cui al precedente punto 1).

6.b) Indirizzo ove devono essere inviate le offerte: vedi precedente punto 1).

6.c) Lingua nella quale deve essere redatta l'offerta: italiana.

7.a) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: legali rappresentanti delle imprese partecipanti o persone da essi munite di procura speciale.

7.b) Data e luogo dell'apertura delle offerte: apertura buste il 22 giugno 1999, alle ore 10.00 presso l'Ufficio di cui al punto 1).

8) Cauzione richiesta per partecipare alla gara: 2,5% dell'importo posto a base d'asta mediante quietanza ri-

lasciata da una Tesoreria provinciale dello Stato o mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa (queste due ultime munite di autentica notarile della firma del legale rappresentante del fideiussore).

9) Modalità di finanziamento: a carico del bilancio del Ministero di grazia e giustizia, capitolo 2088.

10) Forma giuridica di raggruppamento di impresa: si osservano le norme di cui all'articolo 10, decreto legislativo n. 358/1992.

11) Prescrizioni riguardanti la situazione propria di partecipanti alla gara, nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione delle condizioni minime di carattere economico e tecnico cui questi devono soddisfare a pena l'esclusione:

– dichiarazione di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione come previsto dall'articolo 9 del decreto legislativo n. 402/1998;

– certificazione che comprovi l'iscrizione nel registro della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura da cui si evinca: la persona abilitata a negoziare; l'indicazione delle abilitazioni allo svolgimento delle attività relative all'oggetto dell'appalto; la dicitura prevista dalla normativa antimafia; la dichiarazione d'inesistenza, nel quinquennio, di procedure fallimentari, concordato preventivo, amministrazione controllata;

– dichiarazioni bancarie da cui risulti inequivocabilmente la solvibilità dell'impresa concorrente in relazione all'importo della gara a base d'asta ovvero attestazioni bancarie di concessione di un fido di valore corrispondente almeno al 30% dell'importo della gara a base d'asta;

– dichiarazioni concernenti il fatturato con allegate le copie autentiche di bilanci 1996-1997-1998 da cui dovrà risultare:

a - un fatturato globale del triennio 1996-1997-1998, I.V.A. esclusa, per un importo non inferiore al triplo del valore complessivo del lotto, a base d'asta, per il quale si concorre;

b - un fatturato identico a quello oggetto della gara realizzato nel triennio 1996-1997-1998, o in un minor periodo di attività non inferiore a due anni, per un valore medio annuo, I.V.A. esclusa, non inferiore al valore complessivo del lotto, a base d'asta, per il quale si concorre. Tale fatturato deve essere corredato di dichiarazioni, rilasciate dai principali clienti, ove risultino gli importi distinti sia per i pasti crudi completi sia per ciascuna categoria di forniture relative al sopravvitto individuale al precedente punto 3.b).

Nel caso di associazione temporanea di imprese o di consorzi i suddetti requisiti dovranno essere posseduti dall'impresa capogruppo o da almeno una consorziata, nella misura non inferiore al 60%.

Certificato UNI EN ISO 9002 - tale certificazione in caso di A.T.I. dovrà essere posseduto da tutte le imprese associate e in caso di consorzio, da almeno il 50% delle consorziate;

– certificato generale del casellario giudiziario in carta libera relativa:

- al titolare dell'impresa se trattasi di impresa individuale;
- a tutti i soci sei trattasi di società e nome collettivo;
- gli amministratori muniti di potere di rappresentanza se trattasi di altro tipo di società;

– certificato di iscrizione al registro prefettizio per le sole cooperative.

In mancanza di documentazione originale o in copia autentica potranno prodursi autocertificazioni rese nelle forme di cui all'articolo 4 della legge 15/1968 con obbligo di sostituire, da parte della ditta aggiudicataria, la documentazione autocertificata con certificazioni originali.

12) Periodo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 150 giorni.

13) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso purché inferiore o uguale a quello base d'asta (netto I.V.A.).

14) Entro le ore 14.00 del giorno 11 giugno 1999, dovranno pervenire, a questo Provveditorato, le domande di partecipazione delle ditte interessate all'asta, complete di tutta la documentazione richiesta al precedente punto 11).

È esclusa l'afferta per persona da nominare.

Si provvederà all'aggiudicazione anche quando vi sia un solo offerente.

Il supplente che sottoscriverà il contratto dovrà avere gli stessi requisiti dell'aggiudicatario e dovrà produrre alla stipulazione gli stessi documenti.

La firma del contratto avverrà entro il 30 giugno 1999.

IL PROVVEDITORE REGIONALE:
dr. O. Faramo

COMUNE DI MUGGIA
(Trieste)

Avviso di adozione dell'Accordo di programma stipulato ai sensi della legge 285/1997 per l'ambito socio-assistenziale 1.3.

Si rende noto che l'Accordo di programma stipulato ai sensi della legge 285/1997 per l'Ambito socio-assistenziale di Muggia e S. Dorligo della Valle-Dolina è

depositato presso l'Ufficio servizi sociali del Comune di Muggia.

Muggia, 3 maggio 1999

IL SINDACO: Roberto Dipiazza

Avviso di deposito e di adozione della XV variante generale al P.R.G.C. del Comune di Muggia.

IL SINDACO

RENDE NOTO CHE

ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla data odierna, è depositata presso la Sala Mostra del Centro «Millo» di piazza della Repubblica, n. 4, e per la durata di giorni trenta effettivi, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 17.00 alle ore 19.00 e il sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00, la variante generale al P.R.G.C., affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, che decorre dal 19 maggio 1999, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione a tutto il 22 giugno 1999, chiunque può presentare osservazioni al Piano ed i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.G.C. possono presentare eventuali opposizioni.

Muggia, 19 maggio 1999

IL SINDACO: Roberto Dipiazza

COMUNE DI PRATO CARNICO
(Udine)

Avviso di deposito della deliberazione di adozione del P.R.P.C. di iniziativa pubblica relativo al centro storico primario di Prato.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale n. 52/1991,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 12 in data 2 aprile 1999, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica relativo al centro storico primario di Prato.

Successivamente alla presente pubblicazione, la deliberazione e tutti i relativi allegati, saranno depositati presso la Segreteria comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. adottato potranno presentare opposizioni.

Prato Carnico, lì 4 maggio 1999

IL SINDACO: prof. Graziella Rupil

Avviso di deposito della deliberazione di adozione del P.R.P.C. di iniziativa pubblica relativo al centro storico primario di Pesariis.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale n. 52/1991,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 13 in data 2 aprile 1999, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica relativo al centro storico primario di Pesariis.

Successivamente alla presente pubblicazione, la deliberazione e tutti i relativi allegati, saranno depositati presso la Segreteria comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. adottato potranno presentare opposizioni.

Prato Carnico, lì 4 maggio 1999

IL SINDACO: prof. Graziella Rupil

COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO
(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Orto sperimentale» a Pieris.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DELL'UNITÀ OPERATIVA
SERVIZI URBANISTICI,
LAVORI PUBBLICI E SERVIZI SUL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, 2° comma,

della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni;

AVVISA

– che con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 dell'8 aprile 1999, divenuta eseguibile in data 29 aprile 1999 è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Orto sperimentale» relativo alla p.c. 327/3 del C.C. di San Canzian d'Isonzo;

– che la deliberazione suddetta unitamente agli elaborati, sono depositati presso la Segreteria comunale a libera visione del pubblico durante l'orario d'Ufficio per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso di adozione sull'Albo pretorio comunale;

– che entro il periodo di deposito, chiunque ne abbia intenzione può prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal citato Piano possono presentare opposizioni.

Dalla Residenza municipale, lì 29 aprile 1999

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA SERVIZI URBANISTICI, LAVORI PUBBLICI E SERVIZI SUL TERRITORIO:
geom. Paolo Paviot

COMUNE DI TARVISIO
(Udine)

Modifica allo Statuto comunale.

Si comunica qui di seguito la modifica dello Statuto comunale approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 13 del 17 marzo 1999 resa legittima dal CO.RE.CO. al n. 25773 nella seduta del 19 aprile 1999:

– dopo l'articolo 36 avente ad oggetto «Segretario comunale» viene aggiunto il seguente

«Art. 37

Il Vice segretario comunale

1. È istituita la figura del Vice segretario comunale.

2. Il Vice Segretario comunale svolge funzioni vicarie del Segretario comunale, lo coadiuva fattivamente e lo sostituisce nei casi di vacanza, assenza od impedimento.

3. Le funzioni di Vice segretario comunale sono attribuite dal Sindaco ad una figura professionale in possesso dei requisiti per essere nominato Segretario comunale.».

La numerazione degli articoli successivi aumenta di una unità, dall'articolo 38 all'articolo 54.

Tarvisio, 29 aprile 1999

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO:
d.ssa Donatella Facchini

Avviso di deposito della delibera di adozione e dei relativi elaborati del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica (P.R.P.C.) ubicato in Camporosso e denominato «Monte Lussari».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 30 aprile 1999 avente per oggetto adozione del Piano particolareggiato d'iniziativa pubblica del Monte Lussari, immediatamente esecutiva, con la quale è stato adottato il Piano attuativo (P.R.P.C.) del Monte Lussari;

VISTA la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 45, comma 2;

VISTE le circolari esplicative emesse dalla Direzione regionale della pianificazione territoriale n. P.T./9760/4.102 del 5 ottobre 1992 e n. P.T./2386/4.102 del 3 marzo 1993;

RENDE NOTO

che l'anzidetta delibera consigliare n. 30/1999 di adozione del P.R.P.G. del Monte Lussari, unitamente agli elaborati facenti parte contestuale di esso, saranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di giorni trenta effettivi a partire dal 17 maggio 1999, affinchè chiunque possa, nelle ore d'ufficio, prenderne visione.

Ai sensi del 3º comma dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/1991 e successive modifiche, chiunque potrà presentare al Comune, tassativamente entro il periodo di deposito, osservazioni e/o opposizioni al P.R.P.C. in argomento.

Tali osservazioni od opposizioni, redatte su carta legale ed indirizzate al Sindaco, dovranno, come detto, pervenire all'Ufficio di protocollo del Comune non oltre il termine del periodo di deposito del piano.

Tarvisio, lì 5 aprile 1999

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA:
geom. Giuliano Pittarello

COMUNE DI PORDENONE

Avviso di deposito dell'adozione del Piano di recupero di iniziativa pubblica n. 27 di Via Stradelle in zona di recupero n. 53.

IL SINDACO

– VISTO l'articolo 45, comma 2, della legge regionale n. 52 del 19 novembre 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 22 marzo 1999, esecutiva il 17 aprile 1999, è stato adottato il Piano di recupero di iniziativa pubblica n. 27 di Via Stradelle in zona di recupero n. 53.

Ai sensi dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 10 maggio 1999 al 18 giugno 1999 compreso, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Del deposito viene dato avviso nell Bollettino Ufficiale della Regione nonchè mediante pubblicazione nell'Albo comunale, inserzione nel quotidiano locale «Messaggero Veneto» ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il 18 giugno 1999, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali, chiunque può presentare al Comune osservazioni al Piano di recupero di cui trattasi.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano stesso possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Pordenone, lì 23 aprile 1999

IL SINDACO: Alfredo Pasini

PROVINCIA DI GORIZIA

Decreto del Dirigente del 5º Servizio 28 aprile 1999, n. 10302/99. (Estratto). Autorizzazione alla gestione di rifiuti all'Ospedale S. Giovanni di Dio - Fatebenefratelli di Gorizia.

IL DIRIGENTE DEL 5º SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

(omissis)

Art. 3

Di autorizzare l'ospedale «S. Giovanni di Dio» - Fatebenefratelli, dipendente dalla Provincia Lombardo Veneta dell'Ordine ospedaliero di S. Giovanni di Dio Fatebenefratelli allo smaltimento presso il proprio impianto di termodistruzione situato a Gorizia, in via Fatebenefratelli, n. 34 anche della seguente tipologia di rifiuto, individuata dal relativo codice:

180104 rifiuti la cui raccolta e smaltimento non richiede precauzioni particolari in funzione della prevenzione di infezioni;

(omissis)

IL DIRIGENTE: ing. Flavio Gabrielcig

Decreto del Dirigente del 5º Servizio 30 aprile 1999, n. 10482. (Estratto). Autorizzazione alla gestione di rifiuti alla ditta Energia Ambiente Multiservizi S.p.A. di Ronchi dei Legionari.

IL DIRIGENTE DEL 5º SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La Società Energia & Ambiente S.p.A., con sede legale in Comune di Ronchi dei Legionari, è autorizzata all'esercizio di un impianto di smaltimento rifiuti (trattamento di rifiuti liquidi) sito in Comune di Staranzano, in località Molinat, per una quantità di 41 t/giorno per un totale di circa 15.000 t/anno.

(omissis)

Art. 4

La tipologia dei rifiuti oggetto della presente autorizzazione, e quindi ammessi allo smaltimento, ai sensi dell'allegato A) del decreto legislativo 22/1997 è individuata con la seguente codifica CER:

200304 fanghi di serbatoi settici

(omissis)

IL DIRIGENTE: ing. Flavio Gabrielcig

AZIENDA OSPEDALIERA
«OSPEDALI RIUNITI»
TRIESTE

Bando di selezione pubblica, per titoli ed esami, per la copertura di n. 9 posti di operatore tecnico addetto all'assistenza - IV livello - O.T.A.

In esecuzione della determinazione n. 132 del 3 febbraio 1999 del Responsabile del Centro di risorsa «Politiche del personale» è aperta la selezione pubblica, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato, ai sensi del D.P.R. n. 494/1987, di:

– n. 9 posti di operatore tecnico addetto all'assistenza - IV livello - O.T.A.

Ai sensi dell'articolo 6 del decreto n. 458/1991 il 50% dei posti in questione, 5 posti, sono riservati al personale interno di ruolo dell'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste.

Requisiti specifici di ammissione
(articolo 43, D.P.R. n. 494 del 17 settembre 1987)

a) diploma di scuola dell'obbligo;

b) titolo professionale di operatore tecnico addetto all'assistenza, rilasciato da scuola autorizzata, in seguito a superamento di corso di durata annuale.

Prove d'esame
(articolo 45 - D.P.R. n. 494 del 17 settembre 1987)

a) prova pratica o d'arte su materie attinenti i posti messi a selezione;

b) colloquio sulle materie oggetto della prova pratica o d'arte.

NORMATIVA GENERALE

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Unità sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di selezione per la presentazione delle domande di ammissione.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988, le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione alla selezione, dovranno essere inoltrate al Direttore generale dell'Azmenda ospedaliera - via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura del Ufficio stesso (orario di sportello: dal lunedì a giovedì 8.00-15.00; venerdì: 8.00-13.00; sabato chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di lire 7.500 in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via del Farneto, n. 3, III piano, orario di sportello: da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 12.00; sabato chiuso - o per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 14166342, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione alla selezione gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse, di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si fa presente che a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi, deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986).

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

Nella domanda di ammissione alla selezione, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione.

In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione dei documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno presi in considerazione.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione alla selezione dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dalla selezione

L'esclusione dalla selezione, è determinata con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/1992, nonché al citato D.P.R. 483/1997.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 494/1987, articolo 44.

Punteggio

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 40 punti per la prova pratica;

b) 30 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 20

b) titoli vari 10

Graduatoria - titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla forma-

zione della graduatoria generale di merito dei candidati, nonché di quella riservataria.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, nonché di quella riservataria, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a selezione, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di diciotto mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione per eventuali coperture di posti per i quali la selezione è stata bandita e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Conferimento dei posti ed assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, i documenti che saranno richiesti dal D.P.R. 483/1997, articolo 19 e a regolarizzare in bollo tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto, nel quale sarà indicata la data di presa di servizio.

Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio concorsi - Struttura operativa Politiche del personale - via del Farneto, n. 3 - Trieste, telefono 040/3995162.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL RESPONSABILE DEL CENTRO DI RISORSA
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Danilo Verzegnassi

Schema di domanda al concorso

Al Direttore generale
dell'Azienda Ospedaliera . . . .
Via del Farneto, n. 3
34142 Trieste

Oggetto: Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. . . . . . . posti di . . . .
. . . .

...l... sottoscritto/a . . . .
nato/a a . . . . provincia di (. . . . .)
il . . . . residente in . . . .
cap . . . . . . via/piazza . . . .
n. civico . . . . telefono . . . . / . . . .

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... posto/i di . . . .

DICHIARA

A) ☐ di essere cittadino/a italiano/a

oppure

☐ di essere (per i cittadini appartenenti a uno Stato della CEE) cittadino/a dello Stato di . . . .
. . . . ;

B) ☐ di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di . . . . ;

oppure

☐ di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo . . . . ;

C) ☐ di non avere subito condanne penali e di non avere precedenti penali in corso;

oppure

☐ di aver subito le seguenti condanne penali . . . .
e di avere i seguenti procedimenti penali in corso . . . . ;

D) ☐ di non essere stato destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso la pubblica Amministrazione;

E) ☐ di avere presentato i seguenti servizi alle dipendenze di pubbliche Amministrazioni:

P.A. . . . . periodo . . . .
profilo professionale . . . . livello . . . .

P.A. . . . . periodo . . . .
profilo professionale . . . . livello . . . .

P.A. . . . . periodo . . . .
profilo professionale . . . . livello . . . .

P.A. . . . . periodo . . . .
profilo professionale . . . . livello . . . .

F) ☐ di essere in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data . . . . ;

G) ☐ che la propria posizione nei riguardi degli obblighi di leva è la seguente (solo per i candidati di sesso maschile):

attesa di chiamata ☐ rinviato ☐ dispensato ☐ riformato ☐ in servizio ☐ congedato ☐

H) ☐ di essere in possesso del seguente titolo di studio . . . . conseguito presso . . . . di . . . . il . . . . con votazione . . . . ;

I) ☐ di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a precedenza o preferenza a parità di punteggio .
. . . . ;

oppure:

☐ di non essere in possesso di titoli che danno diritto a precedenza o preferenza a parità di punteggio;

L) ☐ di essere iscritto all'Albo professionale . . . . ;

M) ☐ che ha conseguito la libera docenza o ☐ specializzazione nella disciplina di . . . . ;

N) di essere nato/a a . . . . il . . . . ;

O) di risiedere a . . . . , via . . . . , n. . . . . ;

P) che il preciso recapito a cui devono essere inviate tutte le comunicazioni inerenti al concorso è il seguente (compilare solo se diverso dalla residenza)

via/piazza . . . . , n. . . . . , cap . . . . ,
città . . . . , provincia . . . . ;

Q) ☐ che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403.

La presente dichiarazione viene rilasciata dal sottoscritto in conformità alle disposizioni di legge e nella consapevolezza in ordine alle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge n. 15/1968 per le ipotesi di dichiarazioni mendaci e falsità in atti.

. . . .
(data)

. . . .
(firma autografa non autenticata)

Note: devono essere contrassegnate tutte le caselle corrispondenti alle dichiarazioni effettuate.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»

GORIZIA

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di 1º livello di pediatria.

In esecuzione di determinazione n. 518 del 22 aprile 1999 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti di personale presso questa Azienda:

1 posto di dirigente medico di 1º livello di pediatria.

La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.

La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE

Requisiti specifici di ammissione (articolo 24 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero requisiti previsti dal 2º comma dell'articolo 56 o dall'articolo 74 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997;

c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Prove d'esame (articolo 26 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) prova pratica:

1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;

3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie Speciale «Concorsi ed esami« non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE

Normativa generale dei concorsi

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 nonché dalla Legge 10 aprile 1991 n. 125.

1) Requisiti generali per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:

– cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

– idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 comma 1º, del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica

amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) Presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di esclusione:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea. In base all'articolo 3 del D.P.C. n. 174 del 7 febbraio 1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:

– godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;

– essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;

– avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione .In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e g) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3) Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati a pena di esclusione i documenti relativi ai requisiti specifici di ammissione previsti nella prima parte del bando che devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di lire 7.500 (settemilacinquecento) da versare sul c.c. n. 10077493 intestato a «Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto n. 24 - Gorizia» precisando la causale del versamento.

I concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

I documenti e i titoli dovranno essere presentati nei seguenti modi:

– la produzione degli stessi in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A).

ovvero

– autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertifcati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'articolo 1 del D.P.R. n. 403/1998 (vedi allegato B).

I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 403/1998 (vedi allegato C).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 403/1998 (vedi allegato A).

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 403/1998 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Gli aventi titolo all'applicazione dei benefici previsti dall'ultimo comma dell'articolo 12 della Legge 2 aprile 1968 n. 482 dovranno presentare inoltre la seguente documentazione:

– originale o copia autenticata del documento comprovante il possesso della qualifica appartenente alle categorie protette ed equiparate;

– certificato rilasciato dal competente ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione comprovante l'iscrizione del candidato nell'apposito elenco dei disoccupati di cui all'articolo 19 della legge 2 aprile 1968 n. 482.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Ai sensi della Legge 23 agosto 1988 n. 370 i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

4) Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o da suo delegato.

5) Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza.

6) Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal DPR 10 dicembre 1997 n. 483.

7) Punteggio

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

8) Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

9) Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla forma-

zione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria ordinanza il Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato.

La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

10) Conferimento dei posti ed assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti che saranno richiesti dal D.P.R. 483/97.

L'Azienda per i Servizi Sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi Sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei del servizio effettivamente prestato.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.

Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle Aziende per i servizi sanitari.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione del Personale dell'Azienda per i servizi sanitari, n. 2 «Isontina» di Via Vittorio Veneto n. 24 - Gorizia - tel. 0481/592521-592522.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
dott. Pierluigi Fabris

Schema esemplificativo di domanda (in carta libera)

Al Direttore generale dell'Azienda
per i servizi sanitari n. 2 «Isontina»
Via Vittorio Veneto, 24
34170 Gorizia

Il/la sottoscritto/a ....
nato/a il .... a ....
residente in .... CAP ......
via/piazza .... n. ...... telefono ....

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di ....
....

Dichiara sotto la propria responsabilità:

a) di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;

b) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di . . . . (se cittadino italiano) *1;

c) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso *2;

d) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:

. . . .

. . . .

. . . .

. . . .

e) di non trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:

. . . .

f) di aver prestato i seguenti servizi:

(gli eventuali servizi presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);

g) di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.);

h) di essere in possesso dei seguenti titoli di preferenza a parità di valutazione:

. . . .

. . . .

. . . .

i) di eleggere domicilio agli effetti del concorso in . . . .

Data . . . .

Firma

. . . .

*1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione.

*2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate.

Allegato A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(Articolo 4, legge 4 gennaio 1968 come integrato dall'articolo 2 del D.P.R. 403/1998)

Il/La sottoscritto/a . . . .
nato/a il . . . . a . . . .

consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:

. . . .

. . . .

. . . .

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Allegati n. . . . . .

Data . . . .

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE:

Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» -
via Vittoria Veneto, 24 - Gorizia

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. . . . .
nato/a il . . . . a . . . .
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi . . . . in Gorizia, previo accertamento
della sua identità personale mediante . . . . n. . . . .
rilasciata dal . . . . di . . . . data . . . .

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Articolo 2, legge 4 gennaio 1968 come integrato dall'articolo 1,
comma 1, del D.P.R. 403/1998)

Il/La sottoscritto/a . . . .
nato/a il . . . . a . . . .
consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

....

....

Data . . . .

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(Articolo 4, legge 4 gennaio 1968 come integrato
dall'articolo 2 del D.P.R. 403/1998)

Il/La sottoscritto/a ....

nato/a il .... a ....

consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

Data . . . .

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE:

Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» -
via Vittoria Veneto, 24 - Gorizia

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. ....

nato/a il .... a ....

è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi .... in Gorizia, previo accertamento

della sua identità personale mediante .... n. ....

rilasciata dal .... di .... data ....

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5 «BASSA FRIULANA»

PALMANOVA (Udine)

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di medico di 1º livello dirigenziale nella disciplina di ostetricia e ginecologia.

Ai sensi dell'articolo 18 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, si rende nota la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di medico di 1º livello dirigenziale della disciplina di ostetricia e ginecologia:

1. Amenta Laura Punti 69,408/100
2. Melazzini Simona Punti 67,800/100
3. Ramon Luciana Punti 67,534/100
4. Pricoco Giuseppe Punti 59,537/100
5. Cocomazzi Ennio Punti 58,182/100
6. Alescio Giovanni Punti 57,485/100
7. Abrami Rossana Punti 57,469/100
8. Bassi Fausto Punti 57,250/100
9. Daino Alfredo Punti 49,500/100

Dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, decorre il termine di efficacia della graduatoria.

IL DIRIGENTE POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

COMUNE DI TARCENTO

(Udine)

Avviso di prova selettiva per l'assunzione a tempo determinato per la durata di un anno di un istruttore amministrativo 6 q.f.

È indetta prova selettiva per l'assunzione a tempo determinato per la durata di un anno di un istruttore amministrativo 6 q.f. ex legge 554/1988.

Titolo di studio richiesto: licenza di scuola media superiore.

Termine per la presentazione delle domande: 31 maggio 1999.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio personale - telefono 0432/780641.

Tarcento, 29 aprile 1999

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Orietta Vettor

COMUNE DI PRADAMANO

(Udine)

Bando di concorso pubblico, per esami, per la copertura a tempo indeterminato di un posto di capo operaio V q.f. area tecnica, tecnico manutentiva e servizi ausiliari (con graduatoria avente valenza anche per la costituzione di rapporti di lavoro a termine a tempo pieno).

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

In esecuzione alla deliberazione della Giunta comunale n. 82 del 28 aprile 1999 e della determinazione n. UT/55/99 del 30 aprile 1999;

VISTO l'articolo 36 del decreto legislativo 29/1993;

VISTA la vigente dotazione organica comunale;

VISTE le vigenti norme di accesso ai posti disponibili presso gli Enti locali;

VISTO il Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

RENDE NOTO

che è indetto un concorso pubblico per esami per la copertura di un posto di «Capo operaio - V qualifica funzionale, area tecnica, tecnico manutentiva e dei servizi ausiliari», aperto ai candidati in possesso del titolo di studio e degli ulteriori requisiti, quali precisati nel presente bando.

È prevista la riserva per il personale interno appartenente alla qualifica immediatamente inferiore con un'anzianità di almeno tre anni nella stessa area funzionale o di cinque anni in aree funzionali diverse in possesso del titolo di studio immediatamente inferiore a quello richiesto per il posto messo a concorso.

La graduatoria avrà valenza anche per la costituzione di eventuali rapporti di lavoro a termine a tempo pieno.

A) Scadenza presentazione domande

Le domande dovranno essere presentate direttamente all'Ufficio protocollo del Comune o a mezzo raccomandata entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione. Non sono ammessi altri mezzi di presentazione della domanda.

Si considerano prodotte in tempo anche le domande spedite con raccomandata entro il termine di scadenza. Non saranno comunque prese in considerazione le do-

mande che, anche se spedite nei termini, pervengano al Comune oltre il quarantesimo giorno dopo quello di pubblicazione del bando o dell'avviso di concorso.

Le domande di partecipazione devono essere compilate secondo lo schema allegato al presente bando.

B) Trattamento economico

a) Stipendio iniziale mensile previsto per la 5ª q.f. ai sensi del C.C.L. di comparto pari a lire 1.200.750 (pari ad Euro 620,14);
b) indennità integrativa speciale mensile nella misura prevista dalla legge pari a lire 1.022.811 (pari ad Euro 528,24);
c) tredicesima mensilità;
d) tutte le altre indennità previste dalla normativa vigente in materia.

C) Rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro verrà costituito ai sensi del C.C.L. mediante stipula del contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, nel quale verrà indicata la decorrenza dell'assunzione.

La stabilità del posto di lavoro si acquisisce dopo il positivo compimento del periodo di prova (mesi 6). Ai fini del compimento del suddetto periodo si tiene conto del solo servizio effettivamente prestato. Decorsa la metà del periodo di prova, ciascuna delle parti può recedere dal rapporto in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso, nè di indennità sostitutiva del preavviso. Il recesso dell'amministrazione deve essere motivato. Compiuto il periodo di prova, il dipendente consegue la nomina in ruolo con il riconoscimento dell'anzianità dal giorno dell'assunzione, a tutti gli effetti.

Altre norme di carattere particolare sono previste dalla vigente normativa in materia.

La graduatoria avrà valenza anche per la costituzione di eventuali rapporti di lavoro a termine a tempo pieno.

D) Requisiti e titoli di studio richiesti.

1) Cittadinanza italiana - possono accedere al concorso anche coloro che sono equiparati dalla legge ai cittadini dello Stato. Tale requisito non è richiesto per i soggetti appartenenti all'Unione europea, fatte salve le eccezioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 febbraio 1994, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 febbraio 1994, serie generale n. 61;
2) idoneità fisica all'impiego: l'Amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo il vincitore del concorso, in base alla normativa vigente;
3) età non inferiore a 18 anni;
4) non essere stati destituiti dalll'impiego presso una pubblica Amministrazione;
5) essere in regola con gli obblighi di leva (per i concorrenti maschi);
6) essere in possesso del seguente titolo di studio: diploma di istruzione di 2° grado e patente di guida del tipo D più C.A.P.. Per il personale interno in servizio appartenente alla qualifica immediatamente inferiore, con un'anzianità di almeno tre anni nella stessa area funzionale o di cinque anni in aree funzionali diverse, è ammesso il possesso del titolo di studio immediatamente inferiore a quello richiesto per il posto messo a concorso.

I requisiti per ottenere l'ammissione al concorso e quelli che danno diritto alla precedenza o alla preferenza agli effetti della nomina al posto debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda. Inoltre, per poter usufruire della precedenza i candidati dovranno continuare a possedere i relativi requisiti al momento della nomina.

E) Documentazione richiesta

1) Domanda di ammissione al concorso in carta semplice indirizzata al Responsabile del servizio del Comune di Pradamano, redatta secondo lo schema di seguito riportato (allegato A), nella quale il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità:

   a) nome e cognome;

   b) data e luogo di nascita, codice fiscale;

   c) residenza;

   d) il possesso della cittadinanza italiana o la equiparazione della legge allo stato di cittadino; tale requisito non è richiesto per i soggetti appartenenti all'Unione Europea, fatte salve le eccezioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 febbraio 1994, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 febbraio 1994, Serie generale n. 61;

   e) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle medesime;

   f) le eventuali condanne riportate ed i procedimenti penali in corso o l'assenza di condanne e di procedimenti penali;

   g) il titolo di studio posseduto per accedere al posto;

h) il possesso dell'idoneità fisica all'impiego;

i) di essere in regola con gli obblighi di leva (per i concorrenti maschi);

j) di non essere mai stato dichiarato decaduto, dispensato o destituito da pubbliche Amministrazioni;

k) i titoli di precedenza o preferenza;

l) il preciso recapito presso il quale ad ogni effetto deve essere fatta qualsiasi comunicazione relativa al concorso;

2) ricevuta del versamento di lire 7.500 (pari ad Euro 6,07) per tassa concorso intestato al Comune di Pradamano Servizio di tesoreria c.c.p. 14206338;

3) i candidati portatori di handicap dovranno specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi;

4) la domanda, in esenzione dal bollo, deve essere sottoscritta dal candidato. Ai sensi del comma 5 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, non è richiesta l'autenticazione della sottoscrizione.

L'Amministrazione comunale si riserva di accertare in qualsiasi momento il possesso dei requisiti e di tutti i titoli dichiarati. Provvederà inoltre all'acquisizione della documentazione comprovante quanto dichiarato da parte del candidato utilmente collocato nella graduatoria finale.

Le domande contenenti irregolarità od omissioni non sono sanabili.

Potrà essere sanata unicamente la seguente irregolarità: mancata acclusione della ricevuta del versamento in c.c.p. della tassa di ammissione al concorso di lire 7.500 (il versamento della tassa deve però essere stato effettuato entro il termine di scadenza prescritto per la presentazione della domanda).

F) Programma degli esami e svolgimento delle prove. Criteri generali per la valutazione delle prove

Il programma degli esami si articolerà come segue:

prova scritta: elaborato o test sulle seguenti materie: ordinamento degli Enti locali - manutenzioni;

prova pratica: guida e utilizzo di automezzo o macchinie complesse e/o intervento di manutenzione;

prova orale: sulle materie della prova scritta e pratica.

La commissione dispone, complessivamente, dei seguenti punteggi:

a) punti 30 per la prova scritta;

b) punti 30 per la prova pratica;

c) punti 30 per la prova orale.

Per essere ammessi alla prova orale dovrà conseguirsialmeno, per ciascuna prova (scritta e pratica), la votazione di 21/30.

La prova orale si intende superata con una votazione di almeno 21/30.

Le prove d'esame di svolgeranno presso le scuole elementari di Pradamano sito in via Renati, n. 5 di Pradamano capoluogo. Qualora il gran numero dei partecipanti non consentisse un tanto, presso altra sede, che sarà opportunamente comunicata.

Diario delle prove: prova scritta: martedì 6 luglio 1998 ore 15.00;

prova pratica: venerdì 9 luglio 1998 ore 15.00;

prova orale: sarà comunicata agli ammessi.

Le prove si svolgeranno secondo le modalità stabilite dagli articoli 13 e 14 del D.P.R. 487/1994.

G) Riserve, precedenze e preferenze

I concorrenti che abbiano superato la prova orale dovranno far pervenire a questa Amministrazione, entro il termine perentorio di giorni 15 decorrenti dal giorno successivo a quello in cui hanno sostenuto il colloquio, i documenti in carta semplice (o autocertificati) attestanti il possesso dei titoli preferenza e precedenza a parità di valutazione di cui all'articolo 5 del D.P.R. 487/1994, già indicati nella domanda, dai quali risulti altresì il possesso del requisito alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione. Tale documentazione non è richiesta nei casi in cui questa Amministrazione ne sia in possesso o ne possa disporre facendo richiesta ad altre pubbliche Amministrazioni.

H) Assunzione in servizio

L'Amministrazione comunale inviterà il vincitore a presentare (o autocertificare, esclusa l'ipotesi riportata in seguito sub d) la seguente documentazione in carta semplice, assegnandogli un termine non inferiore a 30 giorni:

a) estratto per riassunto dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato generale del casellario giudiziale;

d) certificato attestante l'idoneità fisica all'impiego;

e) stato di famiglia;

f) certificato di godimento dei diritti politici;

g) copia del foglio matricolare dello stato di servizio o certificato di riforma;

h) titolo di studio in originale o copia autentica;

i) dichiarazione di cui al 5° comma, articolo 14, del vigente C.C.N.L.

In assenza di autocertificazione, le certificazioni di cui alle lettere b), c), d) e) ed f) dovranno essere di data non anteriore a mesi 6 da quella della suddetta comunicazione.

I) Graduatoria

La graduatoria del concorso avrà efficacia per tre anni dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio del Comune, data di cui verrà data notizia ai candidati collocati nella stessa, per la copertura del posto per cui il concorso è stato bandito. Non potrà invece essere utilizzata per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso medesimo.

L'Amministrazione comunale si riserva di annullare, revocare, prorogare, sospendere o modificare il presente bando e le eventuali procedure concorsuali espletate qualora dovesse ricorrere il presupposto previsto dall'articolo 14 bis, comma 9, del C.C.N.L. Comparto Regioni - Enti locali e/o trovasse applicazione l'istituto della mobilità.

Il presente bando è stato emanato nel rispetto di quanto previsto dalla legge 125/1991 e dell'articolo 61 del decreto legislativo n. 29/1993 e successive modifiche ed integrazioni in materia di pari opportunità fra uomini e donne.

Per quanto non indicato nel presente bando si fa richiamo alle disposizioni del Regolamento organizzatorio comunale ed al D.P.R. 487/1994 e successive modificazioni e integrazioni.

Si fa presente che tutte le informazioni ed i dati personali dell'aspirante al concorso verranno utilizzati al solo scopo dell'espletamento delle operazioni concorsuali, garantendo la massima riservatezza dei dati e dei documenti forniti e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione al responsabile del procedimento, in conformità alla legge 675/1996.

Per ogni informazione gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di segreteria comunale del Comune di Pradamano (piazza Chiesa, n. 3 - Pradamano; telefono 0432-670015/670014).

Pradamano, 30 aprile 1999

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO: Giuliano Miani

Fac simile domanda di ammissione (in carta semplice)

Al Responsabile di Servizio
dell'area tecnica, tecnico manutentiva
dei servizi ausiliari
del Comune di
33040 Pradamano

Il/la sottoscritto/a . . . . ,
visto il bando di concorso relativo alla copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di capo operaio - V q.f. - area tecnica, tecnico manutentiva e dei servizi ausiliari,

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per esami, per la copertura a tempo indeterminato di un posto di capo operaio - V q.f. - area tecnica, tecnico manutentiva e dei servizi ausiliari, bandito da codesta Amministrazione in data 28 aprile 1999 giusta deliberazione di Giunta comunale n. 82/1999 e determinazione n. UT/55/99 del 30 aprile 1999.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

a) di essere nato/a a . . . . il . . . . codice fiscale: . . . . ;

b) di essere residente a . . . . ;

c) di possedere la cittadinanza italiana (vedere nel bando quanto previsto in ordine a tale requisito);

d) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di . . . .
(ovvero motivo della non iscrizione);

e) di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (oppure dichiarare le condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso);

f) di essere in possesso del titolo di studio di . . . .
(vedere in proposito quanto previsto dal bando);

g) di essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva ed in caso contrario specificarne i motivi (solo per i candidati di sesso maschile);

h) di essere fisicamente idoneo/a al posto da ricoprire;

i) di aver prestato servizio presso le seguenti pubbliche amministrazioni . . . .
in qualità di . . . . (dichiarare gli eventuali servizi prestati alle dipendenze di pubbliche amministrazioni specificando il periodo e le cause di risoluzione del rapporto di lavoro);

oppure:

di non aver mai prestato servizio alle dipendenze di pubbliche amministrazioni;

j) di non essere stato destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione;

k) di possedere i seguenti titoli di preferenza/precedenza: . . . . ;

l) di eleggere il seguente domicilio e recapito presso il quale deve, ad ogni effetto essere fatta recapitare ogni necessaria comunicazione . . . .

Si autorizza il trattamento dei surriportati dati per l'espletamento delle operazioni concorsuali.

data . . . .

firma . . . .

ISTITUTO PER L'INFANZIA «OSPEDALE INFANTILE E PIE FONDAZIONI BURLO GAROFOLO E DOTT. ALESSANDRO ED AGLAIA DE MANUSSI»

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico
Ospedale pediatrico regionale

TRIESTE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di tecnico di anatomia - operatore professionale collaboratore (con riserva di n. 1 posto al personale in servizio di ruolo presso l'Istituto per l'infanzia di Trieste).

In esecuzione del decreto n. 236/99 di data 27 aprile 1999 è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di tecnico di anatomia - operatore professionale collaboratore (con riserva di n. 1 posto al personale in servizio di ruolo presso l'Istituto per l'infanzia di Trieste).

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal vigente Regolamento organico dell'Istituto adottato con deliberazioni n. 974/86 dell'11 novembre 1986, n. 139/87 del 12 febbraio 1987 e n. 921/87 del 12 ottobre 1987 ed approvato dal Ministero della sanità con atto n. 500.1/EV/850.A/19/823 del 20 novembre 1987.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Al suddetto posto è attribuito il trattamento economico previsto dai Contratti collettivi nazionali.

I requisiti generali richiesti per l'ammissione al concorso sono i seguenti:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Istituto, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979 n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

e) non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

I requisiti specifici per l'ammissione al suddetto concorso sono i seguenti:

1. attestato di corso di abilitazione per tecnico di anatomia ed istologia patologica e citodiagnostica, di durata triennale, svolto in presidi del servizio sanitario nazionale, al quale si accede con diploma di istruzione secondaria di secondo grado, e diploma di scuola speciale universitaria per tecnico di laboratorio biomedico ovvero attestato di corso di abilitazione per tecnico di laboratorio, di durata almeno biennale, svolto in presidi del Servizio sanitario nazionale, al quale si accede con diploma di istruzione secondaria di secondo grado;

2. iscrizione all'Albo professionale, ove esistente, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando (come previsto dall'articolo 2, comma 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127).

Le domande di partecipazione al suddetto concorso redatte in carta semplice secondo l'allegato schema, come previsto dall'articolo 1 della legge 23 agosto 1988, devono essere rivolte al Commissario straordinario dell'Istituto per l'infanzia di Trieste e presentate o spedite nei modi successivamente indicati.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari:

g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

I candidati dovranno produrre in allegato alla domanda:

– originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500 (pagamento diretto presso la cassa dell'Istituto per l'infanzia - via dell'Istria, n. 65/1 - con l'indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento oppure tramite c.c.p. 10979342 indirizzata a Istituto per l'infanzia - via dell'Istria, n. 65/1 - Trieste), in nessun caso rimborsabile;

– certificato attestante l'iscrizione all'Albo professionale ove esistente, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum sono valutate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, ivi comprese idoneità e tirocinii non valutabili in norme specifiche. Vanno indicate altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal suddetto Regolamento organico all'articolo 30.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 379/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Il diritto del candidato a comprovare con dichiarazione fatti, stati e qualità, oltre a quelli indicati dall'articolo 2 della legge n. 15/1968 è esercitato con le modalità stabilite dal regolamento dell'Istituto, in materia e dalle norme in vigore.

Il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda presentata, di presentare dichiarazioni temporaneamente sostitutive sottoscritte ed autenticate con le modalità di cui all'articolo 20 della legge 15/1968.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta dell'Istituto, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, all'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» - via dell'Istria, n. 65/1 - 34137 Trieste - entro il 30º giorno non festivo successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purchè spedite a mezzo raccomandata con avviso di ri-

cevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'ammissione ai concorsi è deliberata dall'organo competente dell'Istituto. L'eventuale esclusione è adottata con provvedimento motivato.

Le prove di esame sono le seguenti:

a) prova scritta: vertente su un argomento scelto dalla commissione attinente alla materia oggetto del concorso;

b) prova pratica: consistente nella esecuzione di tecniche specifiche relative alla materia oggetto del concorso.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª Serie speciale - Concorsi ed esami -, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, successivamente modificato con legge 16 giugno 1998, n. 191, si dispone che in caso in cui alcuni candidati avessero il medesimo punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga attribuito valore preferenziale ad alcune componenti del punteggio finale con osservanza del seguente ordine di priorità:

– somma del punteggio globalmente attribuito alle prove d'esame;

– punteggio attribuito all'ultima prova d'esame;

– punteggio attribuito alla precedente prova d'esame, seguendo l'ordine decrescente di espletamento;

– appar articolo 9, legge 16 giugno 1998, n. 191 - preferenza al candidato più giovane di età.

La graduatoria di merito formulata dalla Commissione esaminatrice sarà approvata dall'organo competente, che provvederà alla nomina del/dei vincitore/i.

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e in carta legale, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968 n. 15.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale del comparto sanità del 1º settembre 1995, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini

prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

Ai sensi della legge 23 agosto 1988, n. 370 e successive circolari, compresa la risoluzione Dir. AA.GG. e Cont. Trib., n. 197/E/V/107390 del 14 luglio 1995, i concorrenti vincitori del concorso e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sono tenuti a regolarizzare in bollo tutti i documenti già presentati e richiesti dal bando ed a presentare in bollo i documenti richiesti per l'ammissione all'impiego. Al riguardo si comunica che se per i documenti in questione, sebbene non obbligatori per la partecipazione all'avviso e/o concorso ne è prevista la presentazione del documento ai fini della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, torna applicabile agli stessi la disposizione di favore di cui alla legge n. 370/1988, ora trasfusa nella nota n. 2 all'articolo 3 della tariffa del bollo, allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, approvata con D.M. 20 agosto 1992.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Istituto comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato dal competente Organo dell'Istituto.

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. per il personale del comparto sanità dell'1 settembre 1995.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento al vigente Regolamento organico dei servizi e del personale dell'Istituto.

Per eventuali ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dal lunedì alle giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 14.00 alle 15.00 ed il venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30 (sabato escluso) all'Ufficio concorsi dell'Istituto per l'infanzia di Trieste - via dell'Istria, n. 65/1 - Trieste (telefono 040/3785281).

Esente da bollo e da imposta sulla pubblicità (articolo 1, D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e articolo 34, D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 639).

IL DIRETTORE DEL PERSONALE:
dr. Fulvio Franza

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Commissario straordinario
dell'Istituto per l'infanzia
Via dell'Istria, n. 65/1
34137 Trieste

..l... sottoscritt... (a) . . . .

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. . . . . . post... di . . . . bandito il . . . . n. . . . .

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

– di essere nat... a . . . . il . . . . ;

– di risiedere a . . . . , via . . . . n. . . . . . ;

– di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . ;

(ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo . . . .);

– di non aver riportato condanne penali;

– di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:

. . . .

conseguito il . . . . presso . . . . (b);

– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

– iscritto all'Albo professionale di . . . . ;

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (c):

. . . .

– di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: . . . . (d);

– di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);

– di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

– sig. . . . .

via . . . . n. . . . . .

telefono n. . . . .

C.A.P. n. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data . . . .

(firma) . . . .

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

e) tale dichiarazione è indispensabile per permettere all'Istituto la ricerca automatica dei dati riguardanti il concorrente (gestione computerizzata dei concorsi).

La domanda e la documentazione devono essere:

– inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Commissario straordinario dell'Istituto per l'infanzia - via dell'Istria, n. 65/1 - 34137 Trieste

ovvero

– presentare all'Ufficio concorsi - Istituto per l'infanzia di Trieste - via dell'Istria, n. 65/1 - 34137 Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30-12.30 - 14.00-15.00 ed il venerdì dalle ore 8.30-12.30).

ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI
E DEGLI ODONTOIATRI
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di segretario.

Con deliberazione del 22 aprile 1999 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso per titoli ed esami a posti n. 1 di segretario di ruolo, con inquadramento al nono livello retributivo del personale disciplinato dal D.P.R. 13 gennaio 1990, n. 43 (dipendente degli Enti pubblici non economici) ed al Regolamento del personale adottato dal Consiglio, del personale dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri:

1. dott.ssa Costanza Santin punti 52,50
2. dott.ssa Cristina Sabini punti 49,50
3. dott.ssa Daniela Dillich punti 48,00
4. dott.ssa Lisa Vattovani punti 46,00
5. dott. Roberto Zorzin punti 44,00

La dottoressa Costanza Santin, prima classificata, è già stata assunta.

Trieste, 4 maggio 1999

IL PRESIDENTE: dott. Giuseppe Parlato

PROVINCIA DI PORDENONE

Concorsi pubblici, per esami, per n. 2 posti di agente vigilanza ittico venatoria e n. 1 posto di programmatore.

Sono indetti i seguenti concorsi pubblici per esami:

A) Copertura di n. 2 posti, di cui n. 1 riservato al personale interno, di agente vigilanza ittico venatoria, quinta qualifica funzionale. Titolo di studio richiesto: diploma di istruzione secondaria di 2° grado e patente di guida tipo «B».

B) Copertura di n. 1 posto di programmatore, sesta qualifica funzionale. Titolo di studio richiesto: diploma di scuola media superiore.

Presentazione delle domande: entro 40 giorni dalla data di pubblicazione sulla G.U.. Per informazioni sui presenti concorsi e per il ritiro di copia integrale dei bandi e degli schemi di domanda di partecipazione, ci si può rivolgere al Servizio del personale della Provincia di Pordenone, telefono 0434 231303-231358. Copia dei bandi è altresì reperibile presso tutte le provincie italiane e su Internet al sito della Provincia www.provincia.pordenone.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PERSONALE:
Angilella